Trieste

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 ottobre 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2775 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO IN CRISI CON LE DIMISSIONI DEI MINISTRI REPUBBLICANO-SOCIALI

FAURE DIFENDE IN PARLAMENTO LA SUA POLITICA NEL NORD-AFRICA

Posta dal Presidente del Consiglio all'Assemblea la questione di fiducia
Entro domani si concluderà il dibattito - Previste per lunedì le votazioni

SBANDAMENTI

Le vicende politiche della Francia — culminate nelle dimissioni, imposte dal Premier Faure, di quattro Ministri dell'Associazione repubblicana-sociale (ex gollisti — testimoniano del grave sbandamento che, accentuato dalla situazione nordafricana, impedisce alla classe politica francese di assumere iniziative e compiere atti che rappresentino una condotta lineare. La crisi cronica della politica francese si è aggravata, in questo dopoguerra, in presenza di problemi di fronte ai quali la assenza di un atteggiamento conseguente e uniforme è stata la principale causa di errori irreparabili: si pensi soltanto alla questione indocinese.

Dopo il ritiro della delegazione francese dall'ONU, e dopo l'annuncio brusco del rinvio «sine die» del viaggio a Mosca del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri, l'incontro a Lussemburgo con il Cancelliere federale tedesco Adenauer (presenti anche il Ministro Pinay per la Francia e il Sottosegretario Hallstein per la Repubblica federale tedesca) è apparso come un atto di molto discutibile significato, valido soltanto, in effetti, a rafforzare la posizione internazionale della Germania occidentale e a valorizzare il punto di vista tedesco nell'imminenza del plebiscito (23 ottobre) nella Saar sull'accettazione o meno dello statuto europeo. Mai, nella storia contemporanea dell'Europa, l'atteggiamento francese era apparso così discontinuo, così legato a gesti il cui valore non supera i limiti di sentimenti o risentimenti. L'incontro Adenauer-Faure era stato concepito e preparato soltanto in vista del viaggio a Mosca di Faure e Pinay; la crisi nei rapporti franco-sovietici, con la rinuncia al progetto, rendeva inutile la riunione di Lussemburgo.

Pure, essa poteva essere assunta come l'indicazione di un radicale mutamento della politica internazionale della Francia. Invece, l'assunzione al Ministero della Difesa del generale Billotte, uno dei più qualificati e autorevoli esponenti del neutralismo, indica che si è ben lontani da tale mutamento, che si continuerà a seguire una via incerta. Anche la politica atlantica della Francia è posta in forse dalla nomina del gen. Billotte a Ministro della Difesa: egli fu tra i militari più decisamente avversi all'organizzazione del Patto atlantico, così come più tardi si pronunciò contro la CED. Resta Pinay, Ministro degli Esteri, a rappresentare nel Governo una inequivoca linea di solidarietà interoccidentale: ma il suo dissidio con Faure sulla politica nordafricana si rilevò clamorosamente durante i negoziati di Aix les Bains, ed è difficile dire fino a qual punto possa «rientrare» un contrasto tanto difficilmente superato; è anche difficile il poter dire fino a qual punto la posizione parlamentare del Ministro degli Esteri sia salda. Un principio di risposta è da attendersi dal dibattito all'Assemblea nazionale, appena iniziato mentre sono redatte queste note.

Lo sbandamento di cui offre prova la classe politica francese è uno dei più sconfortanti segni di questo tempo così intenso per avvenimenti la cui portata è destinata a influire seriamente sulla pace del mondo. La seconda conferenza ginevrina è ormai imminente, e la partecipazione della Francia, sebbene non rilevante, ha un valore tutt'altro che limitato, negli inevitabili sforzi di conciliazione fra le tesi più contrastanti. Prima della riunione ginevrina altre scadenze importanti sono in vista: il plebiscito della Saar, che impegna direttamente l'evoluzione dei rapporti franco-tedeschi, e dal cui esito dipendono per massima parte le relazioni fra le due rive del Reno, così importanti per le sorti del nostro continente. Vi è, poi, la riunione parigina del Consiglio della NATO, che dovrà valere a precisare, in unità di intenti e di metodo, l'atteggiamento delle nazioni occidentali al convegno ginevrino dei Ministri degli Affari Esteri della Granbretagna, dell'URSS, degli Stati Uniti e della Francia. La riunione del Consiglio atlantico dovrà proporsi anche il problema fondamentale dell'atteggiamento ellenico, dopo gli ultimi sviluppi della questione cipriota, che così negativamente ha influito sulla situazione del Mediterraneo orientale. Se a ciò si aggiunge il rischio di una defezione francese — defezione che può anche essere non formale, ma il cui carattere appare egualmente di enorme gravità — non si potrà non guardare con apprensione alle imminenti vicende della congiuntura internazionale, europea in particolare.

Se, com'è auspicabile, non si giungerà a una crisi di Governo in Francia, non saranno tuttavia ovviate le difficoltà che il Primo Ministro Faure dovrà superare. E', comunque, evidente che l'apertura di una crisi di Governo comporterebbe nuove e imprevedibili convulsioni, dalle quali non è facile intuire chi potrebbe trarre vantaggio. Convulsioni — convien avvertire — che appesantirebbero la già grave situazione. Superando, invece, il particolarmente difficile momento attuale, si potrebbe auspicare che il Governo riesca a raccogliere una più solida maggioranza parlamentare, che gli consenta di affrontare più serenamente i problemi che lo assillano.

Alfonso Sterpellone

Pro e contro Faure

Parigi, 6

A quanto si sa finora, sostengono la politica marocchina del Governo Faure: 76 radicali, 88 repubblicano-popolari, 53 indipendenti, 25 UDSR; totale 242. Sono contrari: 76 gollisti (URAS), 33 gollisti dissidenti (ARS), 27 contadini, 16 indipendenti contadini, 95 comunisti, 4 progressisti; totale 251. Vi sono poi i socialisti che, insieme con altri deputati isolati, formano un complesso di 184 voti che saranno in definitiva quelli a decidere, a quanto si ritiene, della situazione.

Il numero di domani dell'«Express» annuncerà l'uscita del quotidiano di Mendes France (il quale oggi assisteva alla seduta di Palazzo Borbone ed ha applaudito Faure) per il 13 ottobre.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il Governo è in crisi e la sua caduta appare inevitabile. Rare volte una crisi governativa in Francia ha preso aspetti tanto minacciosi per il presente e per l'avvenire.

Alle ore 10 un gruppo di «leaders» ex gollisti composto dai deputati Chaban-Delmas, Schmittlen e Michel Debré, era ricevuto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica e in conformità a quanto deciso ieri sera dal Consiglio Nazionale, chiedeva a René Coty che venisse costituito senza indugio, data la serietà della situazione, un Governo di Salute pubblica, in cui tutti i partiti fossero rappresentati. Il Presidente della Repubblica ascoltava in silenzio la richiesta e pur prendendo atto di essa osservava che finchè esiste un Governo in carica gli è impossibile procedere alla costituzione di un altro.

Un quarto d'ora dopo i Ministri ex gollisti erano convocati dal Presidente del Consiglio a Palazzo Matignon. Erano: il gen. Koenig, Gaston Palewski, Raymond Triboulet, Maurice Bayrou e il gen. Corniglion-Molinier. A tutti cinque Edgar Faure imponeva di rassegnare immediatamente le dimissioni se non approvavano incondizionatamente l'opera del Governo. Koenig, Palewski, Triboulet e Bayrou mettevano a disposizione del Presidente i loro Portafogli senza una parola di commento. Soltanto più tardi Palewski indirizzava una lettera a Faure nella quale parlava della tristezza con cui s'era inchinato alla fatalità. Il gen. Corniglion-Molinier rifiutava di associarsi ai colleghi gollisti e rimaneva al suo posto di Ministro dei Lavori pubblici.

Un'ora più tardi, i tre rappresentanti ex gollisti, che si erano recati dal Presidente della Repubblica, lasciavano l'Eliseo. Il Presidente del partito, il gen. Jacques Chaban-Delmas, leggeva una dichiarazione ai giornalisti, in cui, fra l'altro si diceva: «La caduta del Governo di Edgar Faure è la prima tappa verso la costituzione di un Governo di salute pubblica che noi reclamiamo». Alle 11.30 le dimissioni dei quattro Ministri erano ufficialmente annunciate.

Dieci minuti dopo, si riuniva il Consiglio dei Ministri, sotto la Presidenza di René Coty e senza i quattro Ministri ex gollisti dimissionari. Dopo un'ora la riunione era tolta. Edgar Faure annunciava che i Ministri ex gollisti saranno sostituiti e faceva il nome del gen. Billotte alla Difesa nazionale al posto del gen. Koenig. E' interessante rilevare che Billotte è un gollista dissidente, dell'ARS. Un portavoce della presidenza riferiva però che il Consiglio dei Ministri aveva deciso di provocare oggi stesso all'assemblea la discussione sulla questione del Marocco e di rinviare ad altra data quella sulla politica generale in Africa del Nord. Il portavoce aggiungeva che Edgar Faure si era fatto autorizzare a porre la questione di fiducia.

Alle 13 due altre riunioni di questa drammatica giornata: quella degli indipendenti contadini e quella dei gollisti. La prima manifestava un netto disaccordo verso la politica governativa e concludeva con la richiesta al Ministro dell'Agricoltura Jean Sourbet di ritirarsi dal Governo. I gollisti riaffermavano la loro ostilità e decidevano al primo voto di negare i suffragi al Governo.

Dopo questa serie di avvenimenti che nello spazio di una mattinata avevano complicato al massimo una situazione di per se stessa complessa, si apriva la seduta a palazzo Borbone. L'aula aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Una viva animazione si notava tra i banchi dei deputati. La seduta durava appena mezz'ora per dare tempo al Presidente Schneiter di leggere il suo discorso d'inaugurazione. Era un discorso generico.

Durante l'intervallo tra la seduta del pomeriggio e quella che doveva iniziarsi alle 21, il gruppo parlamentare degli indipendenti si riuniva e decideva di chiedere a Faure di rinunciare al dibattito. In caso contrario i Ministri indipendenti minacciavano di dimettersi. Dopo questo il Governo di Faure appariva veramente condannato.

In quest'atmosfera, Faure iniziava il suo discorso che durava circa un'ora ed era tutto in difesa della sua politica. Diceva che il sacrificio di Ben Arafa era stato necessario, poichè tutti coloro che potevano assicurare l'applicazione delle riforme in Marocco si rifiutavano di farlo se sul trono rimaneva ancora Ben Arafa.

Con vivaci termini Faure ha poi riprovato la richiesta formulata dal partito gollista di un Governo di salute pubblica osservando che la richiesta, mirante a rafforzare l'autorità dello Stato, finiva per deprimerla ancor più, provocando una vacanza del Governo. In quanto all'atteggiamento dei quattro Ministri ex gollisti, il Presidente del Consiglio ha ricordato come essi, sin dalla costituzione avevano approvato il programma e l'azione del Governo. Faure ha concluso la sua esposizione dicendo che sulla bocca dei nazionalisti marocchini ha raccolto le più sincere dichiarazioni di affetto verso la Francia e il desiderio, pur giungendo alla forma di indipendenza del Paese, di realizzarla sempre nel quadro di una comunità franco-marocchina. «Tale predisposizione — ha concluso — non deve essere respinta o mortificata: essa può essere una grande promessa per l'avvenire».

Il discorso di Faure è stato molto applaudito dai radicali, dai democristiani, da parte degli indipendenti e anche in qualche settore socialista. Al Presidente del Consiglio hanno fatto seguito alla tribuna i vari interpellanti. Il socialista Alain Savary, si è lanciato, applaudito calorosamente dalla sinistra, in un attacco contro il Maresciallo Juin.

Alle 23.50, ora italiana, il dibattito è stato aggiornato. Verrà ripreso alle 15 di domani. Il voto di fiducia è previsto per lunedì.

Il Ministro degli Esteri Pinay, ha dichiarato ai giornalisti che gli chiedevano le sue impressioni e la sua opinione riguardo all'atteggiamento assunto dalla maggioranza del gruppo dei repubblicani indipendenti: «E' esatto che i miei amici politici siano venuti a trovarmi per chiedermi di dare le dimissioni dal Governo Faure. Io ho risposto loro che abbandonare il Governo nelle presenti circostanze sarebbe una cattiva azione. Ho detto loro che era stata definita una politica, e che essa mi sembrava la sola buona, e che era necessario che il dibattito si aprisse per sapere se questa politica sarà applicata. Se essa non piace, la si respinga e se ne proponga un'altra».

Bonaventura Caloro

Il Capo dello Stato Giovanni Gronchi ha ricevuto una delegazione di partecipanti al Congresso della strada e si è intrattenuto con loro interessandosi ai problemi della circolazione motorizzata e dello sviluppo stradale

REPERIMENTO DEI FONDI PER I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

AUMENTO DELL'IMPOSTA SUL CAFFE' E GLI OLI MINERALI

Nessuna variazione prevista sui prezzi al minuto
Mille lire in più per la tassa sulle patenti d'auto

Roma, 6

La necessità di far fronte alla maggiore spesa derivante dal conglobamento delle retribuzioni degli statali, dai miglioramenti economici agli insegnanti e da alcune particolari esigenze nel settore agricolo (ulteriore finanziamento degli enti di bonifica, e riforma fondiaria, per esempio) ha spinto il Governo ad iniziare la ricerca delle somme, tutt'altro che indifferenti, delle quali si dovrà disporre.

E' per questo che il Consiglio dei Ministri, nella riunione di questa mattina, ha proceduto all'approvazione di ben tre decreti catenaccio ed una proposta di legge.

Ecco di che si tratta: l'imposta sugli oli minerali lubrificanti viene aumentata da 9000 a 12.400 lire al quintale (per i cosiddetti lubrificanti bianchi l'imposta passa da 11.300 a 17.700 lire al quintale), ma può ipotizzarsi la non traslazione dell'onere sul consumatore; aumento da 30 mila a 50 mila lire al quintale dell'imposta di consumo sul caffè, che però non dovrebbe incidere sui prezzi al minuto perchè, fra l'altro, le ultime diminuzioni dei prezzi all'ingrosso non hanno avuto finora nessuna ripercussione nei riguardi dei consumatori; l'istituzione di una imposta erariale di lire 1,50 al metro cubo sul gas metano a qualsiasi uso destinato, imposta che, a quel che si assicura, non dovrebbe portare ad aumenti dei prezzi al consumatore; infine un aumento della tassa di patente automobilistica da 3000 a 4000 lire per il primo grado, da 1000 a 2000 per il secondo e terzo grado.

I provvedimenti relativi agli oli minerali lubrificanti e al caffè sanciscono l'obbligo della denuncia delle giacenze dei prodotti che abbiano assolto il preesistente tributo, da parte di chiunque ne sia in possesso in quantità superiore ad un quintale per il caffè crudo e tostato ed a 10 quintali per gli oli minerali lubrificanti.

La denuncia deve essere presentata, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione dei decreti legge, agli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione o alle dogane od ai comandi di brigata della Guardia di Finanza. Sono previste sanzioni per gli inadempienti.

L'aumento di mille lire sulla tassa di patente darà da solo un introito che viene calcolato intorno ai 650 milioni per le patenti di primo grado, e di 900 milioni per le altre, con un gettito globale di un miliardo e mezzo che verrebbe aumentato di un altro mezzo miliardo se fosse istituita la patente di guida per i moticiclisti e per gli scooteristi.

Dai quattro provvedimenti suindicati lo Stato dovrebbe ricavare un gettito di una ventina di miliardi. Ma questa cifra non appare sufficiente a coprire le nuove spese, e pertanto è certo che questo di oggi non è che l'inizio del reperimento. Cosicchè altri provvedimenti di inasprimento fiscale sono previsti in più di un settore in una delle prossime adunanze del Consiglio dei Ministri.

Su proposta del Ministro per il Lavoro on. Vigorelli il Consiglio ha approvato un disegno di legge per la sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali.

Il comunicato emesso dalla Presidenza del Consiglio alla fine della riunione di stamane afferma che la discussione sul problema degli statali s'è appena iniziata. Gonella ha ampiamente riferito sulla questione del conglobamento mettendo al corrente i colleghi degli scambi di vedute avuti con gli esponenti sindacali, ed illustrando i diversi punti di vista espressi da questi e, naturalmente, le possibili proposte di soluzione di alcuni prolemi.

La discussione sarà ripresa domani mattina nella riunione che il Consiglio inizierà domattina alle 8.30.

Stasera stessa il Ministro della Finanze ha presentato alla Camera i decreti catenaccio relativi all'aumento dell'imposta sul consumo del caffè e sugli oli minerali. Domani mattina presenterà al Senato quello riguardante l'imposta erariale sul metano e il disegno di legge sullo aumento della tassa di patente automobilistica.

APPROVATA LA POLITICA INTERNA DOPO IL DISCORSO DI TAMBRONI ALLA CAMERA

Lo Stato per essere giusto deve essere uno Stato forte

Un Sottosegretario incaricato di seguire il problema dell'Alto Adige
Il voto favorevole del Senato al bilancio del Ministero della Giustizia

Roma, 6

La discussione sul bilancio degli Interni è stata conclusa oggi alla Camera col discorso del Ministro TAMBRONI, il primo che egli abbia pronunciato in Parlamento da quando ha assunto la responsabilità di dirigere la politica interna del paese. Emiciclo e tribune affollatissimi.

«La Nazione — ha detto il Ministro — superato il periodo dei problemi di grave emergenza connessi alla ricostruzione, si avvia a considerare con maggiore serenità un lungo periodo di ordinato sviluppo dell'economia e della produzione proporzionato all'aumento del reddito. La prova di questo progressivo equilibrio sta nella graduale e continua diminuzione della disoccupazione. Tuttavia il fenomeno della disoccupazione resta dominante nella politica interna e il Governo intende dedicare il maggiore solidale impegno per eliminarne le cause. La classe operaia italiana, dopo dieci anni di libertà, sta acquistando la consapevolezza della sua forza determinante nella vita della Nazione, affinando la sua coscienza e rinvigorendo ancora la sua responsabilità e noi avvertiamo tutta la necessità di difendere il mondo del lavoro e della produzione. Del resto la via a noi tracciata dal messaggio del Presidente della Repubblica non può non essere seguita da chi nel mondo del lavoro vede la chiave di un equilibrio e di un benessere sempre più legati allo sviluppo e all'efficienza della democrazia nazionale.

«C'è però ogni giorno qualcosa che offende il nostro senso di giustizia ed è l'egoismo di molti, un egoismo ostinato, nemico della carità cristiana, che lo Stato non può ignorare perchè determina reazioni ed esasperanti atteggiamenti. D'altronde la distensione all'interno non può significare patteggiate rinunzie alle proprie concezioni, ma rispetto delle reciproche funzioni, dei fatti e delle persone con l'obiettiva ricerca della verità. Tutto ciò in questi anni raramente si è verificato.

«Il Governo ha il diritto di governare, l'opposizione quello di criticare e di controllare, ma non è possibile che un popolo civile si rassegni ad ascoltare il quotidiano insolente frasario del passato che uomini e partiti dell'opposizione hanno sempre usato nei confronti dei governanti. Il Governo intende essere rispettato, criticato e giudicato dal Parlamento e a sua volta vuole rispettare le prerogative dell'opposizione, ma quando il partito comunista afferma che la distensione non significa collaborazione con il nemico di classe che resta tale senza attenuazioni di sorta, è evidente che a nostra volta non possiamo intendere la distensione come una comoda terra di nessuno per farci temporaneamente soggiornare gli imbelli e gli illusi. Lo Stato vuole essere giusto e perciò deve essere forte. Il Governo impegnandosi ad essere umano e comprensivo delle situazioni che lo meritino, si impegna anche a non indulgere mai nei confronti di chi viola la legge e di chi pretende di volere la legge dalla propria parte».

Sulla questione dell'Alto Adige, l'on. Tambroni ha informato che il Presidente del Consiglio ha incaricato un Sottosegretario di occuparsi direttamente del problema alto-atesino, in relazione a tutte le parti dell'accordo De Gasperi-Gruber. Può assicurare la Camera, e soprattutto i colleghi che si sono interessati di questo argomento, che esso forma oggetto di meditata attenzione da parte del Governo.

Circa la necessità di difendere la democrazia dai pericoli del comunismo ha detto: «Non c'è dubbio che diminuendo in asprezza talune condizioni umilianti di vita che purtroppo esistono da secoli in alcune zone del nostro territorio ed aumentando la presenza attiva dei partiti democratici nella propaganda quotidiana e nella cognizione diretta delle cause di bisogno e di malessere, diminuirà la presa del partito comunista. Un costume democratico nuovo, una migliore coscienza politica, un maggiore disinteresse personale in molte circostanze faranno il resto».

Infine il Ministro ha annunziato una serie di grandi premi nazionali a scultori, pittori e scrittori; premi che testimonieranno una maggiore presenza della classe dirigente ai problemi dell'arte e della cultura.

Messo ai voti, il bilancio degli Interni è stato quindi approvato con 263 voti favorevoli e 177 contrari.

Anche i senatori hanno approvato oggi un bilancio, quello della Giustizia, dopo un ampio discorso del Ministro MORO, il quale ha trattato i moltissimi problemi del suo dicastero: da quello dei mezzi finanziari messi a disposizione dell'amministrazione della Giustizia che non sono sufficienti a quello degli organici della magistratura che non sono ancora adeguati alle necessità; da quello dell'indipendenza dei magistrati a quello tanto discusso dei Tribunali militari.

A quest'ultimo proposito egli ha detto in particolare: «La mia opinione personale è che nella Costituzione non c'è nulla che impedisca di considerare per determinati fini come appartenenti alle Forze armate anche coloro che siano in congedo, ma che possono all'occasione essere richiamati in servizio. La posizione del Governo è comunque di lasciare alla competenza dei Tribunali militari soltanto pochi e gravissimi reati di inequivocabile carattere militare».

Circa la riforma dei codici e in particolare del Codice di procedura civile, Moro ha affermato che gli inconvenienti lamentati dovranno formare oggetto di accurato esame: occorre tenere presente però che i codici non sono tanto l'espressione di regimi politici particolari quanto il risultato di quel progresso giuridico che nessun regime può contrastare. Quanto alla procedura penale il Ministro ha riconosciuto che si possono studiare i rimedi a quella disciplina del fermo che è stata tanto criticata; è doveroso al tempo stesso affermare che la nuova legge processuale penale costituisce nel suo insieme un notevole passo avanti nell'attuazione dei principi democratici e nell'adeguamento costituzionale.

Riconfermata la volontà del Governo di procedere al più presto all'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, il Ministro della Giustizia ha concluso: «Ho piena fiducia che la Magistratura italiana saprà sempre essere un corpo autodisciplinato e organico e saprà ritrovare le ragioni del suo legame vitale con gli altri poteri dello Stato saldandosi anche alle forze sociali del paese e promuovendo quel progresso democratico e quella garanzia di dignità umana che sono un obiettivo comune a tutti gli italiani».

Nel corso della seduta di Palazzo Madama è stato eletto il nuovo segretario della Presidenza nella persona del senatore democristiano Carelli.

PROSEGUE LA GUERRIGLIA IN MAROCCO

Il gen. Latour denuncia complicità di stranieri

Una colonna francese occupa un centro ribelle

Rabat, 6

Il Residente francese in Marocco, generale De Latour ha dichiarato stasera ai giornalisti, durante un'ispezione al settore di operazioni di Aknul, di «aver dovuto constatare, negli attacchi dei giorni scorsi, la complicità di elementi provenienti dal Marocco spagnolo».

A quanto si apprende i «commandos» dei guerriglieri «in uniforme nera» starebbero sgomberando nel Marocco spagnolo i loro feriti. Senza la loro influenza, molti guerrieri delle tribù si arrendono. Funzionari francesi sono entrati in contatto con capi tribù, molti dei quali, a quanto si ritiene, sarebbero disposti a fare atto di sottomissione.

Una colonna armata francese ha occupato Almis des Marmouchas, che veniva considerato il quartier generale della insurrezione del Medio Atlante scoppiata domenica scorsa. Le autorità francesi hanno inoltre annunciato che le forze di riserva richiamate sotto le armi il mese scorso partecipano agli scontri in corso nelle montagne del Riff.

Secondo i servizi d'informazione francesi, i «commandos» dei guerriglieri «in uniforme nera» si sarebbero addestrati in questi ultimi due anni in basi segrete del Marocco spagnolo, per la cui costituzione i nazionalisti hanno ricevuto l'appoggio delle organizzazioni anti-colonialiste del Cairo. Da questi centri di addestramento sono usciti guerriglieri ben disciplinati, che hanno appreso anche l'uso di armi britanniche e americane. Sono questi «commandos» che guidano le tribù berbere nell'insurrezione.

Sembra che le forze militari francesi stiano riprendendo il controllo della situazione nel Riff. Alla sottomissione di diversi gruppi ribelli che vengono ad arrendersi con bandiere bianche fa contrasto ancora però la resistenza incontrata in talune aree dalle forze francesi.

Il Residente De Latour sembra desideroso di guadagnarsi la fiducia delle popolazioni marocchine con un trattamento generoso, senza ricorrere a rappresaglie. A coloro che hanno chiesto perdono, è stato ordinato soltanto di consegnare le armi. Solo i capi della rivolta vengono ricercati per una punizione esemplare.

Continuano intanto gli atti di terrorismo a Casablanca. Vari attentati con bombe a mano e pistole hanno causato la morte di tre marocchini e il ferimento di altri sei. A Rabat è esplosa un bomba sotto l'automobile di un capo locale.

Raggruppamenti e partiti politici francesi nel Marocco hanno pubblicato oggi comunicati nei quali precisano il loro atteggiamento per quanto concerne gli ultimi avvenimenti nel Protettorato e la soluzione dei problemi che essi hanno posto. Il raggruppamento «Presenza francese» il quale auspica una politica di fermezza, ricorda i termini di un accordo intervenuto tra il Residente generale di Francia e il Raggruppamento stesso, il quale prevede tra l'altro che, contrariamente a quanto era stato deciso in un primo tempo alla conferenza di Aix les Bains, non debba essere designato un Consiglio del Trono dopo la partenza del Sultano Ben Arafa.

Dal canto suo, il raggruppamento «Coscienza francese», fautore di riforme in Marocco e di una politica di intesa franco-marocchina, denuncia ciò che esso definisce «incitamento alla sedizione» da parte di «Presenza francese» e chiede il rispetto degli impegni sottoscritti dal Governo francese ad Aix les Bains per quanto concerne, in particolare, la nomina di un Consiglio del Trono. Infine, numerosi raggruppamenti politici, tra i quali il partito radicale di Rabat, il partito socialista e il raggruppamento «Jeune republique» difendono la tesi del raggruppamento «Coscienza francese».

Frattanto il partito nazionalista marocchino dell'Istiqlal ha chiesto questa sera che siano rapidamente applicati gli accordi per il Marocco conclusi a Aix les Bains. Una dichiarazione afferma che gli accordi di Aix e quelli conclusi al Madagascar tra il Governo francese e l'ex Sultano Ben Yussef non sono stati mantenuti e che è stata attuata una politica completamente diversa in violazione degli impegni ripetutamente presi dal Governo francese.

La dichiarazione afferma che nel Marocco si è creata una estrema confusione a causa delle «pressioni esercitate da un piccolo gruppo di coloni francesi appoggiati dall'amministrazione civile e militare che è in una posizione di insubordinazione nei confronti del proprio Governo».

IL PIÙ GRAVE DISASTRO DELL'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

Un aereo con a bordo 65 persone si schianta contro un'alta montagna

Non vi sono superstiti - Difficoltosa l'opera di ricupero delle salme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Un apparecchio della «United Airlines», con 65 passeggeri a bordo, è precipitato sul monte «Medicine Bow», che si trova a 130 chilometri ad ovest di Cheyenne ed è alto circa 3600 metri. Il punto dove giace lo apparecchio è sulla rotta normale del suo volo. L'aereo, un «D.C. 4», proveniva da New York e si era fermato a Denver, ripartendone alle 6.30 del mattino (ora locale) per Salt Lake City. Da qui doveva proseguire per San Francisco.

I rottami dell'apparecchio sono stati avvistati da un aereo della Guardia nazionale dello Wyoming. Sembra che l'aereo abbia urtato contro il fianco della montagna e che sia precipitato in fondo ad un burrone, molte centinaia di metri più in basso. Il luogo della catastrofe è a circa 800 metri a nord del lago Marie, a poca distanza dalla rotabile statale n. 130.

Stando alle dichiarazioni del capitano Mel Coning, il pilota che ha avvistato l'aereo precipitato, tutte le 65 persone che erano a bordo sono morte. Infatti Coning non ha notato alcun segno di vita attorno ai rottami, sparsi in un'area di parecchie centinaia di metri.

Immediatamente si sono diretti sul posto tutti i mezzi di soccorso possibili. Dall'alto, il capitano Coning ha osservato una grossa macchia nera fra i rottami dell'apparecchio e la estremità di un precipizio. Egli suppone che si tratti o di benzina sparpagliata o delle tracce di un incendio provocato dal disastro dell'apparecchio.

Mentre alla partenza da Denver l'apparecchio aveva avuto bel tempo, i meteorologi dello Wyoming dicono che, specialmente fra i due e i tremila metri di quota, cioè all'altezza cui solitamente vola questo tipo di aeroplani in quella zona, l'aria è violentemente turbata da venti.

Ulteriori notizie, fornite dalla polizia stradale dello Wyoming, hanno confermato che nessuna delle persone a bordo dello aereo è sopravvissuta alla sciagura. Finora sono state rinvenute soltanto due salme. Verso la zona del disastro sono partite numerose pattuglie di uomini attrezzati per la marcia nella neve, mentre la zona è sorvolata da aeroplani ed elicotteri. Una pattuglia ha reso noto, verso la metà del pomeriggio, che soltanto un pezzo della coda dell'apparecchio, parte della fusoliera e un'ala sono stati finora avvistati. La zona è estremamente disagevole e ripida. Neve e vento hanno impedito finora ai soccorritori di raggiungere la zona. A giudizio di alcuni ufficiali piloti, l'aereo oltre ad aver cozzato contro la montagna è esploso. Viaggiavano nel «D.C. 4» anche sei o sette membri del coro della setta mormone di Salt Lake City che rientravano da una visita in Europa.

L'incidente è il più grave che si sia mai verificato nella storia dell'aviazione civile degli Stati Uniti.

La Città del Lago Salato (Salt Lake City) è il famoso centro dei mormoni, la setta cristiana che nel secolo scorso ristabilì la poligamia per popolare più rapidamente la zona desertica che aveva colonizzato.

L. R.

Due ore di colloquio tra Pearson e Molotov

Mosca, 6

Il Ministro canadese degli Esteri Lester Pearson, giunto ieri nella capitale sovietica, ha iniziato i colloqui al Cremlino con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

L'incontro è durato due ore. I due statisti hanno proceduto ad un giro d'orizzonte della situazione internazionale ed in particolare all'esame delle prospettive della prossima conferenza di Ginevra. Successivamente, il Ministro canadese è stato ospite a colazione del collega sovietico a Palazzo Spiridonovka.

La polemica sull'Alto Adige

Assurde accuse all'Italia di un deputato austriaco

Linz, 6

Un membro del Parlamento austriaco, Franz Gschnitzer, del partito popolare, parlando a Linz, nell'Alta Austria, nel corso di una riunione di sudtirolesi, ha affermato — secondo un dispaccio dell'A. P. — che l'Italia «viola costantemente» i termini del trattato di Parigi, stipulato fra Italia e Austria.

Gschnitzer, ha pure dichiarato che l'Italia non ha assolto il compito previsto dal trattato secondo cui essa si doveva impegnare a far sì che la lingua tedesca avesse gli stessi diritti di quella italiana. Egli ha aggiunto precisando che ben il 95 per cento dei pubblici impiegati sono italiani. Inoltre ha accusato le autorità italiane di non avere permesso alla fine della guerra il ritorno alle proprie case di sudtirolesi (alto atesini) che si trovavano in Germania od in Austria, aspettando a dare il permesso finchè questi non si erano stabiliti altrove.

Egli infine ha dichiarato che il trattato di Parigi non è «sufficientemente chiaro». Infatti si parla — ha detto Gschnitzer — soltanto di Bolzano e Trento, senza menzionare il Sud Tirolo.

Durante il discorso il parlamentare ha anche annunciato la sua partecipazione ai colloqui per il riconoscimento della validità delle lauree austriache in Sud Tirolo, colloqui che devono aver luogo a Roma dal 10 al 13 ottobre.

Frattanto è stato pure annunciato il programma di un congresso sudtirolese nella città di Graz, congresso che si sarebbe dovuto tenere il 10 ottobre, ma che è stato rinviato appunto per dar modo a Gschnitzer di partecipare ai colloqui di Roma.

UN PASSO DI LONARDI AD ASUNCION

Chiesta l'espulsione di Peron dal Paraguay

Buenos Aires afferma che il soggiorno permanente dell'ex Presidente è incompatibile con le relazioni amichevoli tra i due Stati confinanti

Buenos Aires, 6

Il Governo argentino ha comunicato a quello paraguaiano che, se esso vuole mantenere amichevoli relazioni [illegible] tra i due paesi [illegible] gli esistenti [illegible] all'espulsione [illegible] Peron dal [illegible] deve procedere [illegible] dichiarato [illegible] territorio. Il Ministro degli Esteri Amedeo ha dichiarato oggi ai giornalisti che il soggiorno permanente dell'ex Presidente Peron nel Paraguay è incompatibile con il mantenimento di relazioni amichevoli tra i due paesi. Il Governo argentino attende con vivo interesse di vedere quale atteggiamento adotterà in proposito il Governo del vicino paese, per agire di conseguenza.

Il Ministro argentino del lavoro Cerruti Costa, annunciando che tutti i maggiori dirigenti della Confederazione generale del lavoro si sono dimessi e che avranno luogo entro 120 giorni nuove elezioni per le cariche sindacali, ha dichiarato che il Governo non è intervenuto e non intende intervenire per il futuro nell'attività interna dei sindacati.

La soluzione raggiunta in seguito agli avvenimenti di questi giorni, ha detto il Ministro, è stata determinata dai lavoratori stessi, e ciò prova come siano state rispettate le garanzie di democraticità nelle organizzazioni sindacali. Ciò, ha affermato Cerruti Costa, avverrà anche in avvenire. Il Ministro ha quindi promesso la più larga amnistia per tutti coloro che hanno ricoperto incarichi nei sindacati.

Le dimissioni dei dirigenti della C.G.T. e l'annuncio di nuove elezioni sopraggiungono in seguito al vasto movimento verificatosi in questi giorni in seno alle organizzazioni sindacali. Come è noto, la Confederazione generale del lavoro, forte di circa 6 milioni di aderenti, costituiva la maggiore forza di Peron, e i dirigenti antiperonisti ne erano stati espulsi completamente due anni fa.

Negli ultimi giorni gli esponenti sindacali antiperonisti hanno iniziato un'azione cui hanno aderito una dozzina di sindacati con circa due milioni di aderenti, e che ha portato all'occupazione di una serie di sedi sindacali. In segno di protesta, gli operai delle industrie di lavorazione della carne di Avellaneda, alla periferia di Buenos Aires, si erano messi in sciopero.

Il fisico austriaco Ronald Richter che già fu a capo delle ricerche atomiche in Argentina e venne arrestato martedì scorso, è stato rimesso in libertà oggi dopo essere stato interrogato da una commissione di esperti. Un rapporto in merito verrà consegnato al Presidente Lonardi.

Le elezioni brasiliane

KUBITCHEK IN TESTA davanti a Barros

Rio de Janeiro, 6

I risultati noti sino alle 21 (ora italiana) indicano per la prima volta un progresso dei candidati socialdemocratico e laburista alla Presidenza e alla Vicepresidenza della Repubblica, Juscelino Kubitchek e Joad Goulart. Ecco i risultati pervenuti alla «Agenzia Meridionale»: per la Presidenza della Repubblica: Juscelino Kubitchek, 1.127.364 voti, Ademar De Barros 961.468 voti, generale Juarez Tavora 955.731 voti, Plinio Salgado 298.434 voti. Per la Vicepresidenza: Joad Goulart 1.215.306 voti, Milton Campos 1.209.962 voti, Danton Goelho 466.240 voti.

Caduta su Londra la prima pioggia artificiale?

Londra, 6

Gli esperti dell'Ufficio meteorologico nazionale che hanno iniziato ieri i loro esperimenti per la creazione della «pioggia artificiale» nel sud dell'Inghilterra, hanno dovuto rispondere oggi a centinaia di telefonate da parte di indignati cittadini londinesi che, proprio all'ora del ritorno a casa dagli uffici, erano stati sorpresi ieri sera da uno dei più torrenziali acquazzoni di tutto l'anno: e questo alla fine di una giornata di sole e di perfetto sereno.

Gli esperti avevano un bel dire che la pioggia era stata prevista fin da 24 ore prima, e che sarebbe stata in ogni modo; i londinesi non vogliono sentir ragione, e sono convinti che questa sia stata la loro prima pioggia artificiale. Da più parti è stato quindi proposto che in futuro siano date almeno 24 ore di preavviso, in modo che chi esce di casa al mattino col bel tempo sia in grado di portarsi dietro un impermeabile o un ombrello.

All'Università di Amburgo

Scoperte le pasticche per la cura del diabete

Bonn, 6

Il professor Bertram, della Università di Amburgo, specialista del diabete, ha presentato al congresso i risultati di lunghe e accurate esperienze con un preparato chimico che ingerito in forma di pasticche ha lo stesso effetto dell'insulina, cioè di ridurre il contenuto di zucchero nel sangue. Il diabete è dovuto infatti a una disfunzione del pancreas, che non produce più l'insulina necessaria per «bruciare» lo zucchero che assorbiamo e che si produce nella digestione.

L'unico rimedio efficace finora scoperto era l'iniezione d'insulina ricavata dal pancreas di animali, sia per via intramuscolare, sia per via endovenosa. Non era possibile propinare l'insulina in pasticche, perchè giunta nello stomaco veniva immediatamente dissolta dai succhi gastrici. Tutti i tentativi finora fatti per ridurre lo zucchero nel corpo umano attraverso mezzi chimici sono restati senza risultato. Il nuovo prodotto, il cui nome è «BZ 55» o più esattamente «Sulfanil - N - Butil - Urea», è stato invece notato per questa sua capacità di ridurre lo zucchero nel sangue, che possiede in grado straordinario. I primi clinici che se ne occuparono volevano sperimentarlo come antibiotico, ma i suoi effetti sui individui non diabetici erano tali che si dovette abbandonare l'esperimento.

Fu ciò che portò il prof. Bertram con altri specialisti a tentare la prova del «BZ 55» come cura per il diabete, con un risultato favorevole che ha superato ogni previsione: malati gravi che dovevano ricevere diverse iniezioni d'insulina al giorno adesso possono fare completamente a meno della siringa. In 74 casi su 106 pazienti trattati dal prof. Bertram con il nuovo preparato, il successo è stato completo.

Ritrova la madre dopo quarantatrè anni

Milano, 6

Dopo quarantatrè anni Renato Dalinini ha ritrovato la madre, dalla quale era stato separato subito dopo la nascita, avvenuta nell'Istituto provinciale degli Esposti a Venezia.

Dopo essere rimasto per otto anni in un collegio, il Dalinini fu affidato a una famiglia di contadini di Figline Valdarno che lo allevò come un figlio. Fattosi adulto egli iniziò le ricerche della madre, ma tutti i suoi tentativi rimasero senza esito tanto che aveva abbandonato ogni speranza.

Improvvisamente in questi giorni il Dalinini, che da due anni si è trasferito a Milano ove lavora come manovale in una impresa edile, ha ricevuto da Pisa una commovente lettera: era la mamma, Argia Cavalleri, di 71 anni, che, riuscita dopo lunghe ricerche a conoscere il suo indirizzo, gli scriveva di raggiungerla per potersi riabbracciare. Precipitatosi a Pisa il Dalinini ha così potuto avere la gioia di conoscerla.

CENTOUNDICI ESPOSITORI A PARIGI

Poche le novità al 42° Salone dell'auto

Fiat, Lancia, Ferrari, Maserati e Alfa sono presenti con le ultime produzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

La nuova «Citroen» doveva fare sensazione. Attesa da almeno dieci anni, desiderata, sperata da ogni salone, questa nuova vettura si è finalmente presentata al pubblico questa mattina quando le porte del 42.o salone parigino dell'automobile sono state aperte. Ma la sua apparizione ha provocato una salve di quesiti ai quali ben difficilmente si potrebbe ripsondere prima che il tempo, solo vero collaudatore di una vettura automobile, abbia dato il suo verdetto. I quesiti riguardano sia la carrozzeria di nuova foggia, sia le soluzioni meccaniche.

Una sommaria descrizione della macchina è tuttavia necessaria per informare il lettore e dargli un'idea approssimata di questa novità. La nuova «Citroen» ricorda nell'avanti la «Studebaker» 1955 carrozzata da Ghia. Due aleroni laterali congiungono l'avanti con la parte retrostante della vettura in modo da darle l'impressione di una piattaforma continua che finisca all'altezza dei fuochi «stop» posteriori. L'impressione di continuità è assicurata da un parabrezza panoramico di tipo ormai corrente e dai fianchi sfuggenti della vettura la cui lunghezza raggiunge i metri 4,80. La larghezza della macchina è di m. 1,50 nella parte anteriore e di 1,30 dietro.

Freni a disco sulle ruote davanti, a tamburo dietro. Il cambio di velocità è automatico e il volante è assai originale: è composto da un cerchio dal quale si diparte un braccio che si infila direttamente sotto il cruscotto. Girando il cerchio si gira il braccio e di conseguenza le ruote. Mancando di frizione, i pedali si riducono a due, quello del freno e dell'acceleratore, il che facilita il pilotaggio a persone inesperte. Tutto sommato, la nuova «Citroen» è stata accolta con più di una riserva, tanto che si prevedono delle modifiche, sia pure lievi, nel corso dell'uscita in serie. Il prezzo è di 930.000 franchi, il che è elevato per una vettura di 2000 centimetri cubi di cilindrata specialmente per il mercato francese.

A parte la novità «Citroen», vi è la «Pegaso» carrozzata da Touring che è considerata la seconda sensazione del salone parigino. E' una 4.500 dalle linee purissime, il cui motore sviluppa 270/cv per una velocità che può raggiungere i 280 chilometri all'ora.

Novità da parte di altri costruttori non ve ne sono, a parte certe modifiche di dettaglio. Sono in tutto centoundici gli espositori: cinque i costruttori italiani presenti con tutta la loro produzione. La «Fiat» in una piattaforma supereleva ta presenta la «600» in versione spaccata, nuova per il pubblico parigino, la «1100» Spyder carrozzata Farina, che è anch'essa una novità e le altre versioni della «1100» normale e TV.

Lancia ha avuto successo con la sua «2500» Spyder tipo America. E' la macchina tipo sport che entra in diretta concorrenza con le inglesi che finora detenevano le chiavi del mercato francese. Presenta inoltre due gran turismo e l'«Appia».

Una lussuosa Ferrari «2500» Spyder campeggia nello stand del costruttore modenese. La macchina è di un lusso ricercatissimo ed è stata acquistata immediatamente da un industriale francese ben noto nel mondo dell'automobile. Un autotelaio super America e un «coupé» Farina completano la gamma delle macchine di Maranello.

Maserati ha in mostra due gran turismo carrozzate da Allemano e Zagato nonchè una «1500 S», mentre l'«Alfa Romeo» presenta i suoi tipi già noti, le tre versioni della «Giulietta», la «1900» Super e l'Alfa-Romeo normale.

La mancanza di altre novità induce a credere che ormai i costruttori sono più preoccupati dalla grande serie che dalla novità. Nel salone oggi si parlava di un vero allineamento dell'industria mondiale che si appresta a far fronte alla concorrenza non appena sopraggiungerà la liberazione degli scambi. I prezzi in generale sono stati conservati: è un sintomo che può indicare una certa riserva in attesa di momenti più favorevoli ad operazioni spettacolari, quale può essere l'abbassamento del prezzo di una macchina. I quindicimila franchi della «Simca» non sono stati seguiti da altri più importanti ribassi, e la situazione è rimasta stazionaria. E' questo l'effetto di un'eccessiva fiscalità, come sosteneva l'ing. Pigozzi nella sua conferenza stampa di ieri, oppure la preparazione ad una successiva battaglia? Le opinioni erano divise al riguardo, ma la maggioranza dei tecnici propendeva per questa seconda ipotesi.

B. C.

DUE TORCE UMANE IN UNA CASA COLONICA

Arso vivo il figlio in fin di vita la madre

La sciagura provocata dallo scoppio di un lume a petrolio

Bra, 6

Per lo scoppio di un lume a petrolio un ragazzo è morto ustionato, la madre versa in fin di vita ed il padre ha riportato ustioni di una certa gravità. La disgrazia è avvenuta ieri sera nella cascina Costa del Mutirun, una casa colonica ad alcuni chilometri da Bra. La famiglia Testa, composta dai coniugi Marco e Bartolomea e dal figlio Franco di 10 anni, era in cucina quando la luce del lume cominciò ad abbassarsi per mancanza di petrolio. La donna tentò di rifornire il lume, che il ragazzo teneva in mano, senza spegnerlo ma mentre travasava il petrolio, questi si è incendiato e una violenta fiammata ha investito in pieno il piccolo Franco. Immediatamente la madre lo ha stretto a sè cercando così di soffocare le fiamme, ma anche lei ben presto si è trasformata in una torcia umana e nulla è valso l'intervento del marito e di alcuni vicini.

Il ragazzo è deceduto stamane, la madre versa tuttora in pericolo di morte mentre il Testa ha riportato ustioni di terzo grado alle mani.

Sfuggito agli jugoslavi un peschereccio italiano

Ancona, 6

Il motopeschereccio «Elisabetta» di San Benedetto del Tronto, sequestrato da tempo dagli jugoslavi e da questi adibito alla vigilanza costiera, a venti miglia circa a Ponente dell'isola di Pomo, si è imbattuto con il motopeschereccio «Corrado» di Ancona, fermo in avaria. Lo ha catturato prendendolo a rimorchio, ma durante il trasporto il cavo di acciaio che serviva per il traino si è spezzato e il natante è riuscito a tornare ad Ancona.

CRONACHE SPORTIVE

EPILOGO A SORPRESA DEGLI ASSOLUTI DI TENNIS

Spodestata dal titolo la Lazzarino dalla più fresca e anziana Migliori

La campionessa si è ritirata al terzo «set» fra la sorpresa generale, accusando una invincibile stanchezza

Roma, 6

La finale del singolare femminile dei campionati italiani assoluti di tennis si è conclusa con l'imprevista vittoria della Migliori sulla più giovane e più quotata Lazzarino, la quale si è ritirata al terzo set allorchè era in svantaggio di due giochi.

La giocatrice romana, che aveva disputato nelle ultime due giornate due faticosi incontri con la Bellani, ha giustificato il suo ritiro con la stanchezza che le impediva di svolgere il suo gioco o almeno di controbattere quello dell'avversaria. La Lazzarino aveva vinto il primo set, senza peraltro brillare come nel precedente incontro che, nel girone finale, l'aveva vista vittoriosa contro la stessa Migliori. Tuttavia, con un gioco teso e scendendo spesso a rete, era riuscita ad aggiudicarsi la prima partita al nono gioco. Quindi la Lazzarino calava progressivamente di tono per lasciarsi sempre più dominare dalla più regolare e fresca Migliori, che vinceva senza difficoltà il secondo set.

Anche il terzo set aveva un inizio favorevole alla Migliori che si portava rapidamente a condurre per 2-0. Era in questo momento che la Lazzarino annunciava tra la sorpresa generale la sua intenzione di ritirarsi. Dopo 4 anni di predominio della Lazzarino, il titolo di singolare femminile è passato quindi alla Migliori.

Fausto Gardini, subito dopo la sua vittoria su Merlo, esprime al microfono la sua esultanza per avere toccato il traguardo dei cinque titoli consecutivi

«Nemo propheta in patria»

Ricercatissimi all'estero gli arbitri italiani

Roma, 6

L'operato degli arbitri italiani di calcio è sempre molto apprezzato all'estero così come dimostra la lunga serie di richieste per ottenere direzioni tecniche italiane nei più importanti incontri calcistici continentali. Infatti domenica 16 a Rotterdam, per l'incontro Olanda-Belgio, è stato officiato l'ing. Bernardi che si avvarrà della collaborazione degli arbitri Maurelli e Jonni.

Lo stesso giorno a Vienna, per l'incontro Austria B, Ungheria B, sarà in quella città l'arbitro italiano Pieri che avrà come segnalinee gli arbitri italiani Campanati e Coppa mentre domenica 23 ottobre a Sofia, si svolgerà l'incontro Bulgaria-Inghilterra che sarà diretto dall'arbitro italiano Bernardi. La successiva domenica 30 a Vienna, l'arbitro italiano Liverani, dirigerà l'incontro Austria-Inghilterra.

Atleti di 5 nazioni alla riunione di Merano

Merano, 6

Alla chiusura delle iscrizioni risulta che atleti di cinque nazioni (Italia, Austria, Svizzera, Germania e Jugoslavia), divisi in 21 società, prenderanno parte alla riunione di atletica in programma domenica prossima 9 ottobre allo stadio comunale di Merano. Alla manifestazione prenderanno parte, tra gli altri, il tedesco Fuetterer e l'italiano Consolini.

Il trotto a Montebello

Si inaugura domani sabato un nuovo ciclo nel calendario di corse al trotto all'ippodromo triestino. Ultimata giovedì scorso la fase notturna, da domani tutte le riunioni di trotto, quelle feriali come quelle festive, saranno «diurne» e si svolgeranno ogni sabato (o festa infrasettimanale) ed ogni domenica.

Il convegno di domani, che vedrà probabilmente l'esordio di una ottima «4 anni» della scuderia Milano, affidata a Serafini, la Capitaine, il cui limite è di 1.23.1, prevede anche qualche debutto nel novero dei «due anni». Fra le prove principali il Premio Aquileia, per la migliore categoria, con i seguenti iscritti: Blondy, Marodior, Abar, Argenta, Rondella, Clifford, Serenata a Napoli, Ginger, Adriano Romano, Teano, Daverio, Baviera, Crono Worthy, Nadir tutti a m. 1650.

La gita dell'Automobile Club

Per stabilire tutti i dettagli organizzativi della gita sociale che si svolgerà domenica fra Trieste e Gorizia, si è radunata ieri sera la C.S. dell'Automobile Club Trieste. La manifestazione, come già annunciato, è aperta a soci e simpatizzanti e le iscrizioni rimangono aperte a tutto sabato sera presso la sede sociale, piazza Duca degli Abruzzi 1. Abbinata alla gita sociale lungo il tragitto si svolgerà il gioco dell'oca automobilistico. Sono state predisposte 7 stazioni: partenza (piazza Duca degli Abruzzi); Trivio Sistiana alta - Prosecco - Trieste; piazza Monfalcone; Ronchi (inizio rettilineo per Redipuglia); Sagrado (prima del ponte sull'Isonzo); Gradisca; Gorizia - arrivo (Caffè Garibaldi). L'avvenimento è vivamente atteso fra gli automobilisti triestini. Sono stati predisposti i seguenti premi: 1.o class.: 50 litri carburante; 2.o class.: 40 litri; 3.o class.: 30 litri; 4.o class.: 20 litri; dal 5.o al 10.o 10 litri ciascuno. Tre premi particolari sono destinati alle categorie dame.

Tre dilettanti giuliani alle prime preolimpioniche

La commissione tecnica della F. P. I. ha selezionato tre dilettanti giuliani per le prime riunioni preolimpioniche che avranno luogo a Napoli, Roma e Grosseto. Il peso welter triestino Benvenuti e il peso welter leggero pure triestino Donaggio parteciperanno alle selezioni di Roma in calendario dal 26 al 29 ottobre mentre il goriziano Parabò, peso massimo, è stato incluso in quella di Grosseto che avrà luogo dal 2 al 4 novembre.

Le quotazioni dei pugili italiani secondo la N.B.A.

Roma, 6

Le classifiche bimestrali pubblicate dal National Boxing Association e ritenute valide al fine di una valutazione in campo internazionale dei pugili delle varie categorie, presentano questa volta una innovazione. Per ogni categoria, oltre menzionare il nome dell'aspirante logico al titolo mondiale, il N.B.A. divide i migliori pugili in «fuori classe» e «degni di menzione». Un solo italiano si trova fra i «logici aspiranti», e si tratta del peso gallo campione d'Italia Mario D'Agata, il quale fa parte di una rosa di cinque pugili, tutti degni di incontrarsi con il campione del mondo della categoria, il messicano Raton Macias. Gli altri quattro atleti sono: l'algerino Robert Cohen, l'americano Billy Peacock, il sudafricano Willie Towell e il francese Hilaire Pratesi.

Un altro italiano si trova tra i pugili «fuori classe», e si tratta questa volta del peso leggero Duilio Loi, il quale occupa il primo posto della classifica dopo il campione del mondo Wallace Bud Smith ed il suo «logico contendente», James Carter, ambedue americani.

Infine altri due italiani, il massimo Francesco Cavicchi, campione d'Italia e d'Europa ed il piuma Nazzareno Giannelli, sono classificati tra i pugili «degni di menzione».

I campionati atletici del C.S.I.

Roma, 6

I 600 atleti qualificati nelle 64 eliminatorie provinciali e zonali di tutta Italia, hanno iniziato oggi allo Stadio delle Terme di Roma i campionati nazionali del primo episodio della Rassegna atletica giovanile per il decennio dell'organizzazione polisportiva.

Nella prima giornata solo due sono giunte alla finale: il lancio del peso ed il salto in lungo che ha diplomato i primi due campioni: rispettivamente lo spezzino Alberto Zecchini che ha lanciato l'attrezzo a m. 12,28 ed il cagliaritano Cesaruccìu che ha saltato m. 6,39.

LO STADIO PER VENTIMILA

INTERESSATE ALLA CAMPAGNA le Amministrazioni pubbliche

Continuano ad affluire le adesioni alla Triestina

Le numerose richieste da parte dei dipendenti dei vari uffici pubblici statali parastatali comunali hanno fatto sì che l'U. S. Triestina ha chiesto a S. E. il commissario generale del Governo, dott. Palamara al presidente della Giunta provinciale, on. avv. Tanasco ed al prosindaco ing. Visintin il loro autorevole appoggio presso le amministrazioni degli uffici statali parastatali, comunali ecc. affinchè tutta la benemerita categoria degli impiegati pubblici possa usufruire delle agevolazioni che la campagna dei 20.000 assicura a tutti i tifosi meno abbienti.

Poichè consta che la autorità locali non hanno mai fatto mancare il loro appoggio morale è quasi certo che la richiesta dell'U .S. Triestina troverà, anche questa volta, terreno fertile tanto più che la campagna di rendere popolare lo spettacolo calcistico ha assunto ormai un significato speciale.

Il secondo elenco degli aderenti: Bar Rebula posti 5; Bar Nettuno 10, Radio Franco 5; Bar Ragno d'Oro 5; Bar Urbanis 5; Birreria Riosa 5; Birreria Bar Voltolina 5.

Bollettino della Triestina

Sicuro assente Brighenti e incerto Toso per Ferrara

La Triestina ha continuato ieri allo stadio, mattino e pomeriggio, la preparazione per la partita di domenica prossima a Ferrara contro la Spal. Lavoro maggiorato per i più bisognosi, mentre i rimanenti hanno limitato la loro attività ad esercizi di cultura fisica e palleggi. Assente Toso, che dopo la partita di allenamento disputata mercoledì, accusa un dolore alla schiena che lo ha costretto al letto. Le condizioni fisiche di Fontana sono molto migliorate. Stazionarie invece quelle di Brighenti al quale il medico ha prescritto qualche altro giorno di riposo cosicchè [illegible] re la sua partenza per Ferrara.

Oggi la Triestina continuerà la preparazione e in serata Feruglio, dopo aver fatto il conto degli infortunati, deciderà sulla formazione della squadra che partirà domani alla volta di Ferrara.

Le partite della Lega Giovanile

Campi e orari delle gare di domenica prossima: Campionato «juniores»: Edera-S. Giovanni, campo I Campi e orari delle gare di domenica prossima: Campionato «juniores»: Edera-S. Giovanni, campo I Maggio, ore 14.30; Ponziana-Esperia, campo Ponziana, ore 9; Triestina-Virtus, campo Flavia, ore 8; Libertas A-S. Giov. Cisilino, campo Flavia, ore 10; Audace-Cremcaffè, campo I Maggio, ore 10.30; Libertas B-CRA CRDA, campo Flavia, ore 11.45. Pre-campionato «ragazzi»: Vulcano- Educatorio, campo S. Giovanni, ore 9.10; Montebello-S. Luigi, campo S. Giovanni, ore 10.50; Urano-Saturno, campo Flavia ore 13.45; San Vito-Roiano, campo San Giovanni, ore 8. Riposa: Boschetto. Categoria federali: Ponz. Ritossa-Triestina B, campo Ponziana ore 11; Acegat-Sant'Anna, campo San Giovanni, ore 12, Ponz. Pulcini-Edera «1904», campo Ponziana, ore 14; CRA CRDA-San Giovanni, campo Cantieri, ore 8.30; Triestina A-Edera «1954», campo Flavia, ore 15; Muggesana-Cremcaffè, campo Muggia, ore 18.30.

Inizio dei corsi annuali alla Ginnastica Triestina

Lunedì 10 corrente avranno inizio, presso la Società Ginnastica Triestina, le lezioni di educazione fisica per l'anno 1955-56. Da quasi un secolo il sodalizio biancoceleste accoglie annualmente alcune centinaia di allievi e li affida a insegnanti e tecnici di capacità provata, che vantano le più moderne esperienze nel campo della ginnastica, della specializzazione ginnica e dello sport. Anche quest'anno sono stati istituiti complessivamente 22 corsi, facenti capo a 6 sezioni: ginnastica maschile, ginnastica femminile, pallacanestro maschile, pallacanestro femminile, scherma, atletica leggera. Funzionerà inoltre a parte il corso di pianoforte, diretto dalla professoressa Guillermin.

Incontro calcistico

Si annuncia che per sabato 8 corr., sul campo I Maggio (g. c. dall'A. S. Edera) si avrà un incontro calcistico tra la squadra dello Stab. Tip. Triestino e quella dello Stab. «Est». L'incasso andrà a favore dei pensionati poligrafici.

Alla VII prova del campionato italiano podistico per società che si svolgerà domenica a Genova, il G. P. San Giacomo parteciperà con i suoi atleti Guido Lorber e Claudio Barovina. Nella classifica generale dopo la VI prova, il G. S. San Giacomo occupa il sedicesimo posto.

Incontro di calcio «Ungheria - Italia»

In occasione dell'incontro di calcio Italia - Ungheria che si svolgerà il 27 novembre p. v., l'UTAT organizza un viaggio in comitiva per Vienna e Budapest.

Il numero dei posti è limitato e le prenotazioni *si accettano fino al 15 ottobre.*

Programmi dettagliati presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti (Sala Pubblicitaria) e largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO AL TRAGUARDO DI PARTENZA

Numero di centro della prima giornata l'incontro fra lo Storm Varese e la Roma

L'anticipo di Bologna consentirà di giudicare le possibilità del nuovò Borletti - A Trieste una delle partite più interessanti e attese

La nuova stagione cestistica non è ancora iniziata che già sono arrivate le prime proteste contro l'operato della C.T.F. che anche lo scorso anno aveva lasciato a desiderare. Ancora prima di cominciare, la poco benemerita «commissione» ha dovuto completamente rivoluzionare il calendario precedentemente stabilito per la Prima Serie, in quanto non aveva tenuto conto della presenza nel medesimo torneo di tre formazioni bolognesi e della necessità di salvaguardare, nella stessa misura, i loro rispettivi interessi.

Per quanto riguarda la Ginnastica Arrigoni, il nuovo calendario prevede per la prima giornata il già programmato incontro con il Cama Livorno, mentre per le due successive sovverte gli impegni precedentemente stabiliti. Anzichè a Roma i biancoazzurri dovranno recarsi a Milano nella seconda giornata per incontrarvi il Borletti Olimpia, mentre successivamente ospiteranno al Palazzo dello Sport la squadra giallo-rossa. Non si conoscono ancora i programmi successivi alla terza giornata.

Intanto domani sera nella Sala della Borsa la neopromossa Moto Morini ed il Borletti Olimpia daranno il via, con 24 ore di anticipo nei confronti delle altre squadre, al tanto atteso campionato. Trasferta difficile per gli «ex campioni», in fase di rinnovamento e che ancora non potranno disporre di tutti i migliori elementi e prova del fuoco per il giovane Pieri, per la prima volta impegnato in campionato con i nuovi compagni. I vari Zucchi, Ranuzzi, Geminiani, Naghub non possono essere considerati dei novellini nella categoria, avendo tutti già disputato per altri colori diversi incontri in tale campionato. Essi non soffriranno pertanto di timor panico di fronte ai quotati avversari e cercheranno di trar profitto dalla non ancora perfetta preparazione degli stessi. Non ci stupirebbe pertanto, ed anzi lo riteniamo probabile, un successo dei bolognesi. Molto più facile sarà il compito dell'altra squadra bolognese, la Virtus Minganti detentrice del titolo, che dovrà ospitare nella stessa Sala, a 24 ore di distanza, la Reyer di Venezia. I ragazzi di Garbosi non possono aspirare che ad una onorevole difesa di fronte ad uno squadrone che metterà in campo anche il ricuperato Alesini. In un'impresa ben più ardua sarà infine impegnata la terza formazione felsinea, il Gira Preti, in trasferta sul campo di Pavia. Sulla carta il peso della classe dovrebbe far pendere la bilancia dalla parte degli uomini di Garbellini, ma il campo pavese è una trappola nella quale si sono invischiati spesso i più forti squadroni. Nel Gira farà il suo debutto il greco Mouritzis, e tale fatto servirà ad accrescere l'interesse per l'incontro ed anche però le probabilità di vittoria della squadra bolognese.

La Stella Azzurra non dovrebbe troppo faticare per aver ragione di un Benelli che non è ancora sicura di poter disporre di Riminucci e che ha anche perduto il fortissimo Ninchi, passato in forza all'altra squadra romana, che a sua volta sarà duramente impegnata a Varese in un incontro che deve considerarsi come il più importante della giornata.

Saranno di fronte due formazioni notevolmente rinforzate nei confronti dell'anno scorso e tutte due animate da ambizioni molto alte. Nelle file dello Storm Varese farà la sua comparsa il greco Matheu, uno dei più forti giocatori europei, che già nelle partite di precampionato ha dimostrato di valere tutta la fama da cui era stato preceduto. L'ateniese formerà con il goriziano Zorzi una coppia formidabile che potrà contare inoltre sull'apporto di giocatori sperimentali quali Marelli, Checchi, Gualco e l'altro greco Flokas. Dal canto suo la Roma metterà in campo accanto a Cerioni i ricuperati Margheritini e Paveri, oltrechè il formidabile americano De Carli, di cui si dicono mirabilia. Scontro di giganti dunque nella piccola palestra varesina e risultato che potrebbe lasciare fin d'ora una impronta decisiva sulle future vicende del torneo.

Il programma infine sarà completato dall'incontro di Trieste. Ospite della Ginnastica Arrigoni sarà la squadra campione della serie B, il Cama di Livorno, nelle cui file si allinea uno dei più bei prodotti del vivaio triestino, il biondo Posar, che forma con il velocissimo Nesti una coppia di grandissimo rendimento. Si parla anche dell'inclusione in squadra di qualche giocatore statunitense che, salvo però una classe eccezionale, non crediamo possa portare alla formazione labronica un apprezzabile apporto.

Contro tale difficile avversario l'ing. Zar farà scendere in campo gli elementi già conosciuti che hanno dato tante soddisfazioni lo scorso anno agli sportivi triestini. Mancheranno Pieri e Bizzaro e sarà interessante constatare quanto tali assenze si faranno sentire agli effetti del gioco e sull'economia del risultato. Noi abbiamo fiducia che, nella situazione particolare, i vari Damiani, Porcelli, Salich, e tutti gli altri possano compensare tale deficenza con un aumentato impegno ed una migliorata precisione nel tiro in canestro, mentre ci attendiamo da Moscheni un contributo al gioco corale sufficente a dare fiducia a se stesso ed ai suoi compagni di squadra. E ci attendiamo che il pubblico sorregga tale giovane giocatore che è animato da grande volontà di ben fare e che non si risparmia fatica per cercare di apprendere le nozioni che gli permettano di mantenere con onore un posto di tanta responsabilità. In definitiva siamo convinti che la vittoria non dovrebbe mancare e che il diavolo, in casa biancoceleste, non è poi tanto brutto come si vorrebbe far credere.

M. V.

Programma della prima giornata

Sabato 8 ottobre:
Motomorini-Borletti Olimpia

Domenica 9 ottobre:
Virtus Minganti-Reyer Venezia
Stella Azzurra-Benelli Pesaro
Triestina Arrigoni-Cama Livorno
Storm Varese-Roma
Pavia Necchi-Gira Preti

Il progetto Movia per la Serie B di basket

Gradisca, 6

Il segretario dell'Itala Montiglio, Giorgio Movia, delegato a rappresentare la Società all'assemblea generale delle Società italiane della pallacanestro, tenuta a Pesaro domenica scorsa, si è battuto per il problema del trasferimento dei giocatori e per l'allargamento dei due gironi della Serie A maschile.

Il delegato gradiscano ha sostenuto la sua tesi con le seguenti argomentazioni: 1) con l'attuale ordinamento l'attività agonistica della serie cadetta si esaurisce in poco più di tre mesi, per cui gli atleti devono cessare l'attività nel momento in cui sono entrati in piena forma, con conseguente danno per la formazione di nuovi giocatori; 2) le spese che le Società incontrano per la partecipazione ad una attività di così effimera durata sono sproporzionate all'interesse delle manifestazioni; 3) impossibilità di organizzare partite di grande interesse per l'indisponibilità delle squadre maggiori, impegnate nelle gare del campionato nazionale di prima serie o nei tornei internazionali; 4) la popolarità del basket viene a diminuire per il fatto che gli sportivi sono attratti verso gli sport che esplicano la loro attività per una durata molto maggiore.

La mozione del delegato gradiscano ha ottenuto l'appoggio dei delegati delle società Goriziana, Junghans, Milenka Cantù, Burro Giglio di Reggio Emilia e Libertas di Biella, mentre le altre società di Serie A hanno predisposto analoghe mozioni destinate alla Federcanestro. Il progetto Movia prevede l'allargamento dei due gironi da 8 a 10 squadre per il prossimo anno e da 10 a 12 per il 1957-58, per cui nelle due prossime stagioni non si verificherebbero retrocessioni. Si ha motivo di credere che la Federazione accetterà la tesi delle Società interessate, le quali, in ultima analisi, sono quelle che sostengono la pallacanestro in Italia.

TRE ORE DI BASKET DOMENICA AL PALAZZO

VIVA ATTESA PER L'ESORDIO dei bianco-celesti col CAMA

Gli uomini di Zar completano questa sera la loro intensa preparazione

Questa sera i giocatori biancocelesti concluderanno al Palazzo dello Sport la loro preparazione in vista della prima partita di campionato, in cui saranno di fronte ai Cama, neopromosso alla Prima Serie. Negli allenamenti dei giorni scorsi (ancora per questa settimana essi saranno tre, per essere ridotti a due in seguito) è stata notata l'assenza di Damiani. Il capitano della squadra, colpito da angina, è stato costretto a letto e probabilmente sarà assente anche questa sera all'ultima seduta che Zar farà svolgere ai giocatori a sua disposizione. Egli è stato visitato ieri mattina è poichè non è risultato nulla di particolarmente grave, è ormai certo che il valido atleta potrà essere in campo domenica sera, dopo il riposo precauzionale osservato su consiglio dei medici.

Il programma del Palazzo dello Sport offre tre partite nel pomeriggio di domenica: alle 15.15 scenderanno in campo per un incontro amichevole le formazioni Ginnastica B - C.U.S. Trieste; alle 16.30, per la Coppa Varisco giocheranno VIS Trieste - Ginastica juniores; alle 18 infine avrà inizio la partita di Prima Serie, Ginnastica Arrigoni - Cama.

FATTI E IDEE

La differenza

Su richiesta di Tokutaro Kitamura, uomo politico giapponese in visita a Mosca, il «compagno» Kruscev ha così definito la propria posizione politica:

«Io non appartengo al Governo sovietico. Io sono soltanto un deputato al Supremo Consiglio dell'Unione Sovietica. La unica differenza tra me e i miei colleghi del Supremo Consiglio è qui: che quando io parlo tutti sanno che ci sono molte probabilità che io rappresenti il punto di vista del nostro Governo».

Oh Bisanzio, eterna maestra di Mosca!

L'imbottigliamento

Gli uomini politici francesi non sanno più che dire di serio a proposito della posizione del loro paese nell'Africa del Nord; e ricorrono perciò ai luoghi comuni. Esempio, il signor Faure: *«Ogni Governo francese avrà necessariamente per primo dovere di mantenere la Francia sulle rive del Mediterraneo».*

Questa frase ce ne ricorda un'altra, che ebbe una grande voga in Italia nei mesi precedenti l'impresa di Libia: «L'Italia non può assolutamente restare imbottigliata nel Mediterraneo». Uomini politici di grande nome e storici di vaglia la pronunciavano con estrema gravità; e tutti la ripetevano con accento vigoroso. A sentire taluni pareva che se l'Italia non fosse sbarcata a Tripoli, sarebbe morta di soffocazione. «Restiamo imbottigliati nel Mediterraneo, capisci?». «E se ci imbottigliano, come facciamo?». Era la psicosi dell'imbottigliamento.

Il signor Faure è allo stesso punto. Con una aggravante: che l'esistenza dell'atomica ha mandato completamente per aria tutti i vecchi concetti strategici sulle «basi navali», sulle «posizioni chiave», sull'essere o non essere stabiliti sulle due rive di un mare; e ha ridotto lo «imbottigliamento», il famoso «imbottigliamento», a quello che è: una metafora.

Crudeltà

Le malattie dei potenti della terra sono sempre state occasioni propizie allo scatenamento di ondate di stupidaggini; ma la malattia di Eisenhower, con l'aiuto della spietata pubblicità e della mentalità cinematografica americana, ne ha suscitato, di stupidaggini, almeno un ciclone. A leggere i particolari che ci arrivano da Denver su ciò che succede nella camera dell'ospedale militare di Denver, dove il Presidente è ricoverato, viene il dubbio che, nel giro di poche ore, Eisenhower sia diventato una specie di trastullo — un trastullo sentimentale — del pubblico americano. Eisenhower — anzi, no: *Ike* — che è ricoverato sotto la «tenda ad ossigeno»; *Ike* il quale fa capolino due volte di sotto la tenda; *Ike* il quale mangia per la prima volta il *porridge*, cioè la zuppa di fiocchi d'avena; *Ike* il quale può ricevere la visita di suo figlio John, ma non quella di *Mamie*; *Ike* il quale ascolta musica; *Ike* il quale prima di informarsi degli affari di Stato vuole essere tenuto al corrente delle vicende del campionato nazionale di baseball e del campionato di football dell'Esercito attraverso la lettura dei giornali domenicali... Ah, com'è inesorabile con il povero *Ike* l'America!

Ma tutto questo pissi-pissi, anzi di tutto questo gallinaio intorno alla malattia di Eisenhower, ha toccato il suo culmine nella notizia, trasmessa a suo tempo da non sappiamo più quale agenzia, e letta con compiacenza da milioni di americani, che il dottor Paul White, il maestro incontestato della cardiologia americana e grande consultore dell'Università di Boston, è un uomo che prima di fare l'elettrocardiogramma di Eisenhower è riuscito a fare un elettrocardiogramma ad una balena.

Il Bilancio e l'assassinata

Il nostro amico onorevole Gava, Ministro del Tesoro, ha rivelato, nell'ultimo pubblico documento della sua attività, qualità non sospettate di pince sans rire, cioè — traducendo dal francese — spirito senza ridere. Infatti, egli, nella sua lettera al Ragioniere generale dello Stato, definisce le «Note informative sul bilancio dello Stato per gli esercizi dal 1945-46 al 1953-54» presentate dal Ragioniere stesso in questi termini: «Le Note sono una miniera di dati e di notizie alla quale potranno attingere con profitto per individuare il significato del fenomeno, per esprimere consensi o muovere critiche e, soprattutto, per dare utili suggerimenti — i parlamentari, gli studiosi, gli operatori economici e i giornalisti, ai quali ultimi è riservato, in questo campo, un compito informativo e formativo di grande importanza...».

L'accenno alle possibilità che i giornalisti italiani si sprofondino nella lettura delle Note sul bilancio dello Stato degli ultimi dieci anni è un accenno, non v'ha dubbio, peregrino; e tanto più peregrino se [illegible] l'onorevole Gava, [illegible] non abbia voluto, senza parere, lanciare una frecciata contro i nostri valorosi colleghi, specie dei rotocalchi, che da qualche mese a questa parte lavorano disperatamente a «pompare» il crimine di Castelgandolfo e a fare del ritrovamento della testa della povera vittima il problema dominante della vita italiana.

Reduci dall'Albania

E' molto facile leggere, sui giornali di osservanza socialcomunista, articoli e notizie di esaltazione della Repubblica albanese, di stile sovietico. Enver Hodza e il suo regime sono presentati come redentori del paese. Un giornale romano ha perfino lodato la trovata del Governo di Hodza di mandare antichi «ex Ministri fascisti» albanesi a lavorare nei lavori di bonifica albanesi (li immaginiamo, quei lavori!) in frack e cilindro, sostenendo che quella mascherata aveva un suo «valore educativo» a tutto profitto delle nuove generazioni di prodi *skipetari*. E, siccome, in queste ultime settimane, il Governo albanese si è deciso a rilasciare alcuni di quegli infelici nostri connazionali, che esso deteneva fino dal 1943, il suo gesto è stato presentato, sempre dalla stessa stampa, come un gesto di magnanimità. E il fatto che i ritornati, al loro rientro, siano stati molto parchi di dichiarazioni sul modo in cui sono stati trattati nella terra di Enver Hodza è stato interpretato come la prova decisiva che essi sono stati trattati bene...

Ma uno di questi ritornati — il dottor Francesco Rummo, di Roma — ha pur detto una frasicina, che da sola basta a precisare le idee. La seguente: *«Sono rimasti altri italiani laggiù; non vorrei che le mie dichiarazioni potessero procurare delle noie a coloro che non sono tornati».*

Bilancio turistico

Si fa il bilancio del turismo straniero in Italia, la scorsa estate; e si trova che è stato lusinghiero. Masse non mai vedute di forestieri si sono rovesciate nel nostro paese da tutti i valichi di frontiera; e per quanto la grande maggioranza dei visitatori arrivasse con il danaro contato, o appartenesse francamente alla categoria, sempre più vasta, dei turisti poveri, il vantaggio derivato da questa corrente umana alla nostra bilancia dei pagamenti è fortissimo; è uno dei maggiori cespiti di entrata italiani. Si può calcolare in trecento miliardi in valuta estera.

Ma c'è un punto dolente. I turisti stranieri vengono, sì, in Italia in maggiore numero di quanto non vadano altrove, ma si fermano in Italia meno che altrove. La media di permanenza del turismo normale in Italia non supera i quattro giorni e mezzo per ciascuna unità; ed è una media molto bassa se confrontata ai giorni di permanenza che i turisti stranieri dedicano alla Francia (media: quasi otto giorni), o all'Inghilterra (media: una settimana) o alla Svizzera (media: cinque giorni).

Perchè questo?

Un nostro valoroso collega, a conclusione di una sua inchiesta condotta su un giornale romano, assicura che questa brevità del soggiorno dipende dalla incompletezza della preparazione nostra, non appena ci si distacchi da certi punti obbligati e famosi. Egli trova che le iniziative turistiche italiane sono mille, ma sparpagliate e slegate. «Invano, ad esempio — egli osserva —, si potrebbe cercare un completo calendario delle feste, delle manifestazioni turistiche, delle stagioni d'opera o di concerti o di teatro all'aperto nelle diverse città di Italia, come con tanta cura compilano in Francia e in Inghilterra».

Sarà. Però noi diamo una spiegazione più semplice. I forestieri calano numerosissimi tra noi, perchè il grido delle bellezze dell'Italia corre per il mondo più forte di molti altri. Ma si fermano poco [illegible]

La successione di Giulietti

Le dimissioni di Nino Giulietti, il figlio di Giuseppe, dalla carica di segretario generale della Federazione gente di mare erano prevedute da tempo. Si potrebbe dire che esse erano prevedute fin da quando il caso Nino Giulietti assunse, all'indomani della morte del padre, la carica. Chiaro fin da allora che quel ragazzo ventitreenne non aveva le spalle così forti da reggere il peso della grande organizzazione sindacale creata dal padre. Nessuno, anche fra gli avversari più decisi, si faceva su ciò illusione.

Eppure, proprio su questo punto, il vecchio Giulietti si era illuso con più veemenza.

Quando andammo a trovarlo l'ultima volta, il febbraio del 1953, nella casa che egli abitava in via Buccari, a Roma, dalle parti di via Trionfale, ci imbattemmo sul passo dell'uscio con Nino, che usciva per le sue faccende, e che ci fece l'impressione di un buon ragazzo un po' impacciato. E appena la domestica ci fece passare nello studiolo di Giulietti padre, dove questi era già inchiodato su una seggiola dalla tremenda malattia che doveva ucciderlo, la prima domanda che egli ci rivolse fu quella: se avevamo veduto il suo ragazzo, e che cosa ce ne sembrava. Seduto alla sua scrivania, sotto i ritratti del padre e della madre, racchiusi in una cornice troppo di lusso, Giulietti ci parlò soprattutto della speranza ch'egli aveva per suo figlio; e si dichiarò convinto che la gente di mare, almeno per amor suo, gli sarebbe rimasta fedele. «Ho fatto tanto per loro!» diceva. «Non gli possono mancare». E noi guardavamo intorno a noi, il ritratto di D'Annunzio con la dedica stupenda, i modelli delle prime navi della *Garibaldi*, le foto delle radunate immense, «dal comandante al mozzo», che avevano acclamato a lui; e ci chiedevamo com'era possibile che un uomo di tanta conoscenza del mondo potesse davvero credere che una grande carica sindacale si potesse trasmettere in eredità come si lascia un podere. Gli avremmo voluto dire: «Caro Giulietti, contentati di lasciare a tuo figlio questi ricordi, che vedo appesi alle pareti; e non pensare ad altro!».

Ma non osammo. E ce ne scendemmo, poco più tardi, malinconicamente le scale, pensando a quale bizzarro paese è questo nostro, in cui anche coloro che hanno parlato di socialismo e di collettivismo per tutta la vita, e in buonissima fede, e con disinteresse grande, credono di poter conservare la ereditarietà nelle cariche sindacali.

Giovanni Ansaldo

Una mostra originale

Gli italiani a New York e i frutti del loro ingegno

New York, 6

Il 18 ottobre sarà inaugurata al museo della città di New York l'esposizione «Quattro secoli di influenza italiana a New York». L'esposizione intende essere un omaggio al contributo che l'arte, l'ingegno ed il lavoro italiani hanno dato allo sviluppo di quella città dal giorno in cui l'italiano Giovanni da Verazzano entrò per primo nella baia di New York, fino alla epoca della grande immigrazione italiana. Essa intende inoltre documentare la sempre più autorevole partecipazione degli oriundi italiani alla vita professionale ed economica della città.

L'esposizione, che è la prima del genere a New York, è stata allestita con la collaborazione del Consolato generale di Italia.

L'opinione del Governo sul film di Montagna

Roma, 6

All'interrogazione dell'onorevole Bettinotti a proposito dell'annunziato film sul caso Montesi prodotto da Ugo Montagna, il Sottosegretario on. Brusasca ha risposto dichiarando innanzi tutto che «il Governo si associa pienamente alla reazione dell'opinione pubblica per l'annunciata lavorazione» di questo film.

«Debbo però precisare — prosegue la risposta — che in base alla Costituzione la produzione cinematografica è libera e l'intervento dello Stato nei riguardi della produzione stessa è pertanto possibile solo nei casi di violazione di legge. Nessun film tuttavia può essere proiettato in pubblico senza il nulla osta prescritto dalla legge 29 dicembre 1949, numero 958, che viene concesso dopo il parere espresso dalle commissioni governative di revisione che ne valutano il contenuto ai fini della difesa della morale, dell'ordine pubblico e del buon costume.

«Finora non è stato chiesto il nulla osta per il film oggetto della interrogazione, e neppure ne è stata denunciata la lavorazione agli effetti dell'art. 6 della stessa legge 29 dicembre 1949 n. 958. Non vi è quindi per ora alcuna possibilità di azione nei riguardi del film medesimo. Se verrà chiesto il nulla osta per la proiezione in pubblico, la Presidenza del Consiglio curerà la più rigorosa applicazione delle norme vigenti».

Richard Nixon, Vicepresidente degli Stati Uniti, risponde alle domande dei giornalisti al termine di una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza alla Casa Bianca

IN GARA A BOLOGNA I MIGLIORI CUOCHI D'ITALIA

Pietanze per tutti i gusti al Salone dell'Alimentazione

Una pattuglia di vegetariani magnifica le virtù delle ortiche lesse Come sempre la gola finisce col render vani i precetti della dietetica

Bologna, ottobre

Tra tanti cuochi che non guastano affatto la cucina e vengono qui da ogni regione di Italia, nella palestra del Salone dell'Alimentazione, ad esibirsi attorno alle carni odorose e fumanti, si leva una voce discorde. O, meglio, si levano cinque voci che, in coro, ammoniscono: «Solo le fiere placano con carne il digiuno».

Il motto è stravecchio, è di Pitagora, di quel signore cioè, che dannò in eterno i ragazzi con una tavola intitolata al suo nome. Oltre che per la tavola, in ogni modo, Pitagora è rimasto celebre, a quanto sembra, per le sue teorie in fatto di gastronomia. I vegetariani lo hanno eletto presidente a vita delle loro congregazioni. In questo Salone dell'Alimentazione i vegetariani hanno un proprio «stand», nel quale possono predicare le loro teorie. Fa un certo effetto, fra tanta grazia di Dio esposta e anche pronta ad essere gustata, sentir magnificare, per esempio, le ortiche lesse. D'altronde, tutti i gusti son gusti.

Sia come sia, i vegetariani in servizio permanente effettivo, che si trovano allo «stand» in carne ed ossa, sono cinque. C'è un vecchio signore tedesco, dalla barba bianca e fluente, un bel tipo di artista e di giramondo. Si chiama Giorgio Herrmann ed ha passato abbondantemente i settanta anni. Dice: «Da quasi cinquanta anni ho imparato a nutrirmi solo di vegetali e me ne trovo benissimo. Li assaggiai e divenni loro amico». Poi si contemplano due giovani ragazze spagnole, con la loro genitrice. Sembra davvero impossibile, a vederle tanto ben tornite, che queste ragazze non abbiano mai masticato un filetto. Sono nate da genitori vegetariani e non hanno mai assaggiato nè carne nè pesce. Il quinto personaggio è un uomo sulla quarantina, ha lo sguardo fermo e la parlantina sciolta, può dirsi lo asceta, il filosofo e allo stesso tempo il condottiero della pattuglia.

Un paladino delle insalate

Ad una timida domanda posta da qualcuno che, nutrendosi evidentemente di carne, nutriva dubbi sulle forze fisiche dei corpi vegetariani, lo asceta ha risposto con una vera e propria requisitoria. I mangiatori di carne sono stati stritolati. La carne è stata chiamata «cadavere», siamo scivolati nell'argomento «decomposizione e putrefazione». Il paladino delle insalate, infine, ha letto un lungo papiro nel quale si voleva dimostrare che dalle carni derivano tutti i guai dell'umanità.

Dal canto suo, il vegetariano dalla lunga e candida barba ha proclamato che da quando non mangia più carne non ha avuto più bisogno del medico. Un dottore lì presente lo ha dardeggiato di uno sguardo poco amichevole. Proseguendo, il «barbone» ha aggiunto di essere fermamente convinto che il cancro si genera solo nei carnivori. Tutti hanno fatto gli scongiuri di rito. «Le forze del nostro organismo? — ha detto ancora. — Vi basti sapere che io, mangiando soltanto semi di grano e mele, ho percorso a piedi mille chilometri nel Cile. Divenni vegetariano nel Brasile, in seguito ad una malattia. Poi mi sono rafforzato nelle mie teorie leggendo Tolstoi che era dei nostri».

Grido di rivolta

Che cosa mangia il «barbone», per esempio? Gli abbiamo chiesto un menù. «Qui ce n'è fin che volete» ha risposto mettendoci sotto gli occhi un opuscolo con cento ricette. Non è delizioso, il pasticcio di carote e di mele? Si storce la bocca. Ma tra le cento ricette, si trovano i ravioli, il risotto alla valenziana. Mica male, diremmo. Tuttavia il «barbone» ama tenersi più leggero, e più castigato. Frutti della terra e null'altro: ha bandito anche le uova. Raramente beve latte e mangia formaggio. Dal punto di vista economico, la faccenda va bene. Con cinquecento lire al giorno c'è da mangiare fino alla nausea.

Ora, tutto questo è bellissimo e interessante, però il grido di rivolta ha cominciato a lanciarlo Anatolio, l'uomo meccanico che sta di casa in un padiglione speciale e che, rispondendo prodigiosamente tutto il giorno alle domande di centinaia di visitatori, ha acquistato fama di saggio. Anatolio posa a buongustaio e sa consigliare i migliori menù. Così, quando gli è stato chiesto se gli sarebbe piaciuto essere vegetariano, ha risposto: «Non conosco. Ma mi piace se si mangiano le bistecche». Un fronte unico con lui lo hanno fatto subito i cuochi. Poi, a falangi serrate, sono entrati in campo i mangioni. Alcuni, guardando e studiando le due spagnole ben tornite, hanno scrollato la testa malignando: «Scommettiamo che una bella bistecca di nascosto la mangiano anche loro!».

Via, allora, dal banco della opposizione. Via, in corteo, fra le mortadelle, i salami, i prosciutti. Ce n'è, da leccarsi i baffi, sbirciando di qua e di là. E il festival della cucina? Ogni giorno il ristorante della fiera ospita e mette alla prova l'arte culinaria di una regione. Oggi si mangia alla piemontese, domani alla ligure, domani l'altro alla toscana. Sono stati chiamati ad indossare la «maglia azzurra» di ciascuna regione i cuochi più rinomati delle varie città. E arrivano a Bologna con i loro aiutanti, con i prodotti della loro terra, con le carni dei loro mercati, con i pesci dei loro laghi e fiumi, oltre che del mare. Il Ministro russo dell'Agricoltura, qui in visita allo «stand» sovietico allestito, con altri, nel reparto internazionale, ha mangiato due volte la zuppa di pesce e le lasagne col pesto. C'è anche lo «stand» del Giappone, a proposito di rappresentanze internazionali. E lo ha decorato lo scenografo del famoso film nipponico «Rasciomon», che ora vive in Italia.

Questa rassegna delle «mangerie» era inquadrata, nelle passate edizioni, nella gran Fiera di Bologna che si teneva nel mese di maggio, con una infinità di manifestazioni. E' stata staccata e, insieme ai Salone delle arti femminili e dell'abbigliamento, ha iniziato una vita autonoma in ottobre. Possono esserci ancora delle lacune in questa fase sperimentale, tuttavia la rassegna è già imponente, segna un alto livello nel campo degli affari e risponde ad uno scopo preciso. Ha l'intendimento, attraverso il grande padiglione dell'Alto Commissariato della alimentazione, di far da guida al consumatore. Il che significa, trattandosi di mangiare, far da guida pratica a tutti i cittadini.

Siamo nel campo della politica alimentare e dietetica cui, ovviamente, tutte le nazioni dànno molta importanza. Ci sono — sembra impossibile ma le statistiche e gli studi in proposito lo stabiliscono — moltissimi alimenti che la maggior parte delle massaie e perfino dei commercianti non conoscono. In Italia le spese dei cittadini per il vitto costituiscono il cinquantatrè per cento delle spese totali. Bene: si sostiene che sono eccessive perchè, agli effetti dietetici, l'individuo potrebbe avere lo stesso sostentamento con spese minori. Cadono, sui tabelloni comparativi e sui grafici, tante false credenze a proposito delle calorie di certi cibi. Si trova, per esempio, che un prodotto deprezzato e quasi ignorato è più sostanzioso e più salutare. Leggere, qua e là: un etto di baccalà nutre quanto nutrono tre uova e settantasette grammi di carne di maiale, mentre cento grammi di aranci equivalgono ad un chilo di mele.

Sì, lo sappiamo, c'è anche la gola. Ed è una tiranna. Probabilmente le grosse spese alimentari sono dettate da lei. Lo argomento si sposta alle discussioni senza fine. Ma il conoscere e divulgare tanti generi che possono anche trovare una corrispondenza nel gusto, resta di utilità. Il «Panorama alimentare italiano», che si snoda negli «stands» delle varie regioni dove ogni lembo della Penisola è rappresentato con i propri prodotti, ha tale scopo, oltre che uno scopo commerciale.

Tradizioni da difendere

La cucina, col suo festival, vuole rafforzare le tradizioni che dànno caratteristica, in tal campo, al nostro paese. I tecnici di queste cose si allarmano perchè credono di aver intuito una tendenza a distaccarsi dalla cucina delle specialità. E dicono che la «standardizzazione» di un gusto internazionale nuocerebbe grandemente al nostro turismo.

Anatolio, interrogato su tutto ciò, ha scrollato la testa e si è chiuso in un mutismo cocciuto. Quanto ai vegetariani, essi continuano a predicare erba e non sono interessati a tali problemi. Magari, una piccola pietra al cantiere la portano anche loro. L'opposizione risulta spesso costruttiva. Certo, le ortiche lesse sono un'altra cosa.

Beppe Pegolotti

Fotografati a tavola tre accaniti vegetariani, un anziano tedesco e due ragazze spagnole che hanno vivacemente propagandato le loro teorie al Salone dell'Alimentazione

Ha ritrovato i genitori lo «smemorato di Quarto»

Genova, 6

Dopo nove anni di ricerche, è stato finalmente chiarito il mistero dello «smemorato di Quarto», l'uomo ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Genova, che asseriva di chiamarsi Antonio Mancuso e di essere nato a Tunisi nel 1922; ma non era mai riuscito a trovare nella propria mente sconvolta, anche in seguito ad un colpo di rivoltella che egli si era sparato a Genova nel 1946 in un momento di sconforto, gli elementi della sua esistenza passata. Solo ora si è potuto stabilire che egli è Nunzio Mancuso, nato a Partinico il 18 ottobre 1920 da Salvatore Mancuso e Antonina Proto. Egli scomparve il 21 agosto 1941, mentre era imbarcato sul sottomarino «Tembien» che affondò con tutto l'equipaggio, durante una operazione di guerra.

Un giorno di settembre dell'anno scorso, a Palermo, una sorella di Nunzio, Gina, nello scorrere un giornale che era servito ad involgere della verdura scorgeva un grosso titolo nel quale appariva il nome del Mancuso. L'articolo narrava la vicenda dello «smemorato di Quarto», il quale, pur nella confusione di nomi, di date, e di eventi, aveva dato agli indagatori ed ai medici il suo cognome e la sua città di ultima residenza, cioè Tunisi.

I coniugi Mancuso hanno iniziato le pratiche affinchè il giovane riacquisti il suo vero stato civile e sia infine reso alla famiglia.

A DODICI ANNI DAL MARTIRIO DI SINJ

SU UN PUGNO DI EROI CALO' LA VENDETTA TEDESCA

Venti giorni durò l'impari lotta attorno a Spalato poi gli uomini della «Bergamo» vennero sopraffatti

C'è anche qui a Trieste, chi conserva tra le date più care quella del quattro ottobre, che ricorda la lampada votiva offerta due anni or sono alla Madonna della Pace: data per molti sacra per un nome che, con molti altri, è in quella lampada racchiuso.

Conserva, quella lampada, i resti — si può dire — di quella che fu la Divisione «Bergamo», la Divisione *Ardita e Ardente*, come suonava il suo motto; li conserva nella pergamena in cui sono elencati i cinquanta ufficiali fucilati dai tedeschi, in Dalmazia, la notte fra l'1 e il 2 ottobre 1943, tra i quali le quattro Medaglie d'oro gen. Alfonso Cigala Fulgosi, comandante la piazza di Spalato; gen. Salvatore Pelligra, comandante l'Artiglieria del XVIII Corpo d'Armata, gen. Angelo Policardi, comandante il Genio; e col. Umberto Volpi, comandante il 4.o Reggimento Artiglieria.

Era la «guardia di Fiume», la Divisione «Bergamo», guardia fedele ai confini della Patria. E quando, nel 1941, aveva varcato la frontiera con le altre unità della II Armata — obbedendo all'imperativo di una guerra non sentita ma che i suoi uomini si preparavano a combattere solo per quel senso del dovere che è chiara virtù del popolo italiano quando è chiamato a portare le armi era ben lontano da tutti il pensiero che un giorno, sotto i colpi feroci dei falsi alleati che alla guerra ci avevano costretto, la «Bergamo» sarebbe crollata, dopo essersi eroicamente portata, in Dalmazia, nelle operazioni di guerra come nelle opere di pacificazione.

L'armistizio dell'8 settembre non colse la «Bergamo» di sorpresa. Benchè ridotti nei quadri, dopo oltre due anni di quotidiana, logorante guerriglia, i reparti si presentavano tuttora saldi nelle loro compagini: sempre efficiente l'organizzazione, sempre vivo negli uomini il senso del dovere e della disciplina, sempre consapevoli del loro compiti gli ufficiali. Non ci fu, allora, alcun dubbio quanto all'interpretazione da darsi al comunicato Badoglio: posto che era stato concordato l'armistizio con gli angloamericani e che le truppe italiane avrebbero dovuto reagire a qualunque attacco, da qualsiasi altra parte provenisse, fu chiaro — a chi all'attaccamento alla vita preferiva anteporre il proprio onore di soldato — che quello era un esplicito accenno alle forze armate tedesche, di cui ancora non si conoscevano le intenzioni nei nostri confronti.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla tracotante prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati, appartengono a quegli uomini che, indossato il grigioverde, non conobbero altro colore che questo: il colore che sul Carso, in Trentino e a Vittorio Veneto fu consacrato colore della Patria.

Furono i cannoni della batteria comandata dal cap. Guido Pica, distaccata fuori Spalato, a dare il primo non cordiale saluto ai tedeschi che avanzavano minacciosi. Fu quello il primo segnale della resistenza della Divisione, il fuoco di quei cannoni, che continuarono a sparare finchè vennero travolti dall'urto massiccio degli aggressori.

Quando lo Stato Maggiore della «Bergamo» aveva studiato, in passato, il piano di difesa di Spalato, valido contributo vi aveva portato l'esperienza del col. Umberto Volpi. E fu il col. Volpi, ora, l'anima della resistenza, una resistenza eroica quanto sfortunata che durò fino al 27 settembre. Un terrificante bombardamento aereo, che alla «Bergamo» causò oltre quattrocento morti, le diede il colpo di grazia. E fu allora facile, alla Divisione SS «Principe Eugenio», entrare a Spalato e catturare i difensori superstiti.

Gli ufficiali vennero separati dalla truppa e trasportati a Sinj, nell'interno della Dalmazia: qui, senza alcun procedimento, si fucilarono subito i tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti a una specie di Corte marziale: tre ufficiali delle SS, generale comandante la «Principe Eugenio» e interprete compresi. E' quindi ovvio che fu il solo generale delle SS arbitro di vita e di morte.

In quelle ore di attesa il col. Volpi non aveva perduto la sua calma abituale. «Credo che ci fucileranno» aveva dichiarato, con indifferenza, come se la cosa non lo riguardasse, a chi gli aveva chiesto quale fosse il suo pensiero in quella situazione. Chi oggi scrive queste righe si onora di aver appartenuto alla «Bergamo», e in ispecie al 4.o Artiglieria, da lui superbamente guidato, e di aver conosciuto da vicino questa brillantissima figura di ufficiale. Era, il colonnello, un uomo alto, forte, che aveva in sè un ferreo senso militare e, si noti, un gran cuore. Era un uomo che non conosceva debolezze nè compromessi, che sapeva di essere un colonnello, non un uomo vestito da colonnello. Alto e fiero, come visse, si presentò al tribunale delle SS.

«I miei ufficiali — disse — non hanno alcuna responsabilità: essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo devo essere chiamato a rispondere!».

Pronunciare tali parole, e in quelle circostanze, equivaleva a sottoscrivere la propria condanna a morte: Umberto Volpi non era uomo da non saperlo. Forse, più che alla voce della sua innata fierezza, egli obbedì in quel momento al desiderio di salvare gli altri, pagando di persona. Vano eroismo, con quegli assassini, generosità inutile!

Gli interrogatori continuarono per qualche giorno, senza che fosse possibile conoscere quali erano le intenzioni dei tedeschi. Poi, una sera, tutti gli ufficiali furono radunati. Un militare delle SS fece l'appello di una cinquantina di nomi: non si chiamò «capitano X, tenente Y» ma solamente X, Y, senza preporre il rispettivo grado, in segno di disprezzo, dato che i chiamati, rei di non essere passati ai tedeschi, secondo questi non erano più degli ufficiali, non erano più degni di essere dei soldati.

Questo, per i nazisti. Per noi italiani, invece, quei cinquanta nomi — i cinquanta della lampada di Lecce — rappresentano, con tanti altri che come essi agirono e come essi finirono, la vera, la pura aristocrazia delle nostre Forze armate del 1943; rappresentano la continuazione di quel valore italico che seppe spiegarsi in ogni tempo e su ogni campo di battaglia, e toccare, quando fu necessario, le sublimi e tragiche sommità del martirio.

Trasportati nei pressi di Trilj, sulle rive del fiume Cetina, il col. Volpi ed i suoi compagni di destino furono abbattuti a cinque per volta.

Il 4 ottobre 1953 la chiesa della Madonna della Pace, a Lecce, fu meta di un insolito, commosso pellegrinaggio. Convennero in quel giorno, a Lecce, i familiari dei Martiri di Sinj — mamme, vedove, orfani — per offrire alla Madonna della Pace una lampada votiva, sormontata da una torre su cui erano stati incisi i simboli della fanteria, dell'artiglieria e del genio, e nel cui interno era stata racchiusa una pergamena con i nomi dei cinquanta Caduti.

Da quel giorno arde la lampada a Lecce. E nella sua fiamma rivive la bella Divisione *Ardita e Ardente*, rivivono i bei Reggimenti: 25.o Fanteria, 26.o Fanteria, 4.o Artiglieria...

Nella chiesa deserta, intorno a quella lampada, è spiritualmente presente — come sempre — la Divisione «Bergamo», con i suoi morti — tutti simbolicamente raccolti in quella lampada —, con i suoi superstiti, per i quali certe cose, ancorchè passate, non si dimenticano, per i quali certe cose care sopravvivono nel ricordo all'azione disgregatrice del tempo, e, nell'emozione di un pensiero che sbianca il volto, superano la legge della distanza.

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

Una creaturina viene alla luce mentre la madre muore nello strazio del parto. Le sarà dato il nome di Giacoma, il nome stesso della madre, il cui sangue per nascita e maternità è unito a quello dei signori di Settefonti. Comincia di lì la storia; e la narrazione incomparabilmente agile e sinuosa, illumina ora di scorcio, ora di fronte, ora nella stesura piana di interi episodi, le figure del romanzo che, tutte inconfondibili al fisico come nel comportamento morale, si aggirano per un verso o per l'altro intorno al ceppo della stirpe «duragna». Interrompe apparentemente l'incalzare della storia la vicenda d'amore di Piero Fossombroni. Il figlio di questa passione, Edvino, porterà il titolo comitale dei Settefonti. Su questo tumulto di vite e di amori corre in alto, come un arcobaleno, l'amore gentile del giovanetto conte Ignazio per Giacoma, la creatura nata nello squallore. Questa, in breve, la complessa vicenda che *Francesco Serantini* ci racconta ne *«I bastardi»* (Ed. Garzanti - pagg. 214 - L. 800): un romanzo profondamente classico nella composizione, e per l'ambiente. Molto è l'amore e il sangue è fervido, ma poche sono le parole d'amore; la terra è terra di Romagna e bastano pochi segni a rivelarla inconfondibilmente.

* * *

Nella collezione «La Nave d'Ulisse» dell'Editore Casini è apparso in questi giorni un volume di Carlo Zaghi *«P. S. Mancini, l'Africa e il problema del Mediterraneo»* (pagg. 216 - L. 1000). Si tratta di uno studio dedicato all'azione svolta da uno dei più insigni statisti italiani dell'Ottocento nel campo della politica estera del giovane Regno, soprattutto nei confronti dell'Africa. Pasquale Stanislao Mancini aveva com'è noto un concetto umanitaristico e apostolico della colonizzazione intesa come opera di progresso e di elevazione civile. Contrario quindi a una politica di forza e di conquista in Africa, il Mancini propugnò un'azione a sfondo essenzialmente economico e commerciale. Il vasto programma da lui elaborato non ebbe però successo e venne presto superato dallo sviluppo degli avvenimenti. Degli obiettivi della sua politica non restò quindi che il ricordo affidato alla storia e all'intraprendenza dei successori. Doveva spettare a costoro rispolverarli e riprenderli e avviarli verso una pratica realizzazione.

SABATO TRAGICO

Uno dei drammatici momenti dello spettacolare Cinemascope a colori «SABATO TRAGICO», realizzato dalla 20th Century Fox e interpretato da Victor Mature, Richard Egan, Stephen McNally, Virginia Leith ed altri bravissimi attori sotto l'abile regia di Richard Fleischer; un film in cui passionalità, azione, violenza, tensione si fondono con efficace armonia. «SABATO TRAGICO» sarà presentato fra breve nella nostra città

CRONACA DELLA CITTA'

SUPERATI FINALMENTE TUTTI GLI OSTACOLI

La legge sul Fondo di rotazione approvata senza emendamenti dal Senato

Fallite anche le ultime manovre dilatorie e raggiunta una votazione unanime dopo un'ampia discussione seguita alla relazione del sen. Cenini

La legge sul Fondo di rotazione ha finalmente superato tutti gli ostacoli di varia natura che ne hanno ritardato il cammino, ed è entrata in porto; con la firma del Presidente della Repubblica, e con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», diviene legge esecutiva della Repubblica italiana.

La quinta Commissione del Senato (Finanze e Tesoro) alla quale Merzagora aveva affidato in sede deliberante il testo stabilito dalla Camera, la ha approvata ieri in una sola seduta, dopo due ore e mezzo circa di discussione. Contrariamente a quanto sostenuto da altri, non è vero che la VII e la IX Commissione hanno dato il loro parere favorevole; la realtà è che la quinta ha approvato il progetto senza neppure attendere questi pareri, che d'altronde sono soltanto consultivi e non vincolanti. Contrariamente a quel che era successo alla Camera, al Senato le manovre più o meno interessate per impedire che i miliardi del Fondo affluissero a Trieste sono state pochissime, o almeno di nessuna efficacia; ma di esse parleremo più avanti.

La seduta della V Commissione è iniziata puntualmente alle 10; esaurito il primo punto dell'ordine del giorno, è entrata subito in discussione la legge per Trieste. Il relatore Cenini (democristiano), ha illustrato a lungo le finalità della legge, soffermandosi soprattutto sulla efficacia che essa può avere per risolvere veramente e decisamente i problemi economici della zona triestina. Il parere di Cenini è che i fondi messi a disposizione siano adeguati alle necessità, e che la legge ne fissi la distribuzione con criteri accettabili, assegnandoli alle categorie ed alle iniziative che ne possono trarre un frutto cospicuo.

L'unico appunto che il relatore faceva al testo stabilito dalla Camera, si riferiva alle eventuali perdite sui mutui. La legge stabilisce che il 20 per cento delle perdite eventuali deve essere a carico della Cassa di Risparmio (80 p.c. resta a carico del Fondo); ebbene, secondo Cenini non è giusto che esista un rischio così grande per la Cassa di Risparmio, che date le sue finalità ed i suoi mezzi di vita, non dovrebbe essere implicata nelle possibili perdite. Cenini suggeriva addirittura un emendamento su questo punto. Per fortuna il rappresentante del Governo, on. Ferrari-Aggradi, ha spiegato che, in pratica, il Comitato di gestione del Fondo accetterà soltanto le domande di mutui presentate attraverso la stessa Cassa di Risparmio; ed inoltre ha promesso che sarà creato un Fondo di garanzia per le eventuali perdite. In questo modo, i rischi per la Cassa di Risparmio sono praticamente annullati.

Il relatore ha allora proposto l'approvazione della legge senza emendamenti. E' seguita una lunga discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri della Commissione; ma di emendamenti veri e propri, ne è stato presentato uno solo, dal sen. Schiavi, relativo all'art. 7 della legge, che prevede l'aumento del Fondo per i crediti a favore delle piccole e medie imprese industriali. Sarà inutile dilungarci sulle questioni tecniche e bancarie che suggerivano l'emendamento; basti dire che anche stavolta si è verificato il provvidenziale intervento di Ferrari-Aggradi, che, difendendo il testo attuale con fondati argomenti, ha evitato il rischio di una modifica che avrebbe costretto ad una nuova lunga trafila con il rinvio della legge alla Camera.

Sgombrato il campo da tutte le perplessità, la legge è stata approvata all'unanimità. E dobbiamo riconoscere che tutti i partiti, hanno dimostrato durante la discussione di interessarsi soltanto del bene di Trieste; tutti gli interventi e tutte le proposte vertevano su miglioramenti che favorissero ancora più l'economia triestina. L'unica obiezione di fondo e non tecnica avanzata, era infatti che il Fondo fosse inadeguato alle necessità triestine; il relatore ha però spiegato che, preso a sè, esso poteva parere insufficiente, ma integrato nel corpo di tutti i provvedimenti allo studio, esso farà la sua funzione. Naturalmente bisogna ora che questi altri provvedimenti siano presi davvero: da quelli di carattere marittimo alla Zona franca, dalla conferenza per il porto, alla zona industriale. Ma questo è un altro discorso.

Tre ordini del giorno di raccomandazione hanno accompagnato l'approvazione della legge; con il primo, si impegna il Governo a costituire quel Fondo di garanzia al quale abbiamo accennato più sopra; con il secondo si chiede che la Cassa di Risparmio separi le operazioni sul Fondo di rotazione da tutte le altre; con il terzo, che nella composizione del Comitato di gestione sia fatto largo posto alle categorie triestine interessate direttamente (sindacati, Comune, industriali, ecc.).

E così, le manovre tentate «in extremis» per ritardare, o addirittura sabotare l'approvazione della legge, sono fallite, senza neppure arrivare fino all'aula Cavour del Senato, o almeno rimanendovi sulla soglia. C'è infatti da segnalare un triste episodio: negli ultimissimi giorni, sono state fatte pressioni presso certi deputati, affinchè proponessero degli emendamenti che, apparentemente, dovevano favorire Trieste, ma in realtà avrebbero avuto come solo effetto di ritardare a tempo indefinito l'entrata in vigore della legge. Quali siano gli ambienti che soffiavano in questo senso, lo si può facilmente comprendere. Si trattava di proporre un emendamento che stabilisse che la spesa per la Provincia di Gorizia non deve superare complessivamente i cinque miliardi. Per appoggiare questa richiesta, si partiva dal presupposto che la estensione a Gorizia del Fondo ha recato un grave danno a Trieste, in quanto sette od otto miliardi vengono sottratti al territorio triestino a favore della provincia goriziana; per rimediare, si chiedeva che fosse fissato per legge che la spesa massima a favore di Gorizia non deve superare quei cinque miliardi suppletivi che a questo scopo il Governo ha stanziato.

Cominciamo con il dire che il calcolo dei sette od otto miliardi tolti a Trieste è arbitrario, e non si basa su nulla di ufficiale; in realtà sarà il Comitato di gestione del Fondo a decidere, ed in esso i triestini avranno la loro voce da far sentire. Comunque, sin dalla nascita il Fondo si chiamava: «Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia». E' evidente, quindi, che la pretesa di emendamenti non era che un pretesto per rinviare l'approvazione della legge. Chi la caldeggiava, coglieva anche l'occasione per lamentare che questo emendamento non fosse mai stato richiesto dalle autorità triestine, alludendo evidentemente al Sindaco. Noi non vogliamo discutere le responsabilità che le autorità triestine possono avere avuto nella prima fase del lungo cammino della legge, quando esse avevano ingenuamente fiducia che essa procedesse per conto suo, mentre invece alla Camera c'era chi preparava strambe proposte, oppure tentava d'includere nel Fondo anche Udine, e cose simili. Ma dopo che l'allarme fu dato, la cosa da fare non poteva essere che una: affrettare al massimo l'approvazione della legge, e non certo cercare di farvi apportare degli emendamenti senza capo nè coda, con il risultato di far mancare a Trieste chissà per quanto tempo ancora quei miliardi dei quali ha bisogno come dell'aria per respirare.

Bisogna riconoscere che gli interventi, sia pure tardivi, di Bartoli, hanno avuto successo sia presso Ferrari-Aggradi, sia presso Merzagora; non esiste esempio di legge, in questa nostra felice Repubblica, che il Senato abbia approvato più velocemente. Ma, ripetiamo, le manovre dilatorie sono fallite prima di arrivare alla Commissione; anche i deputati che potrebbero avere qualche simpatia per gli ispiratori (date le loro opinioni politiche) si sono ben guardati dal chiedere un emendamento che avrebbe offeso ed irritato Gorizia, e danneggiato gravemente Trieste. Non dimentichiamo, infatti, che la Commissione speciale della Camera è sciolta, e se la legge fosse ritornata a Montecitorio avrebbe dovuto ricominciare un ben lungo cammino, con il rischio di chissà quali altri ostacoli.

Cosa si deve pensare di chi, fingendosi amico di Trieste, in realtà spera soltanto che essa rimanga nel suo stato di disagio, in modo da poterne poi incolpare l'Italia? Ma lasciamo queste meschinità; ormai i miliardi del Fondo di rotazione sono di Trieste, e nessuna manovra sotterranea potrà allontanarli.

Costituita anche a Trieste l'Unione Combattenti d'Italia

E' stata costituita anche a Trieste la Federazione provinciale dell'Unione combattenti d'Italia, presieduta dal Maresciallo d'Italia, senatore Giovanni Messe. L'Unione ha lo scopo di affratellare tutti coloro che, animati dal sacro culto della Patria, hanno combattuto e sofferto per essa e sentono l'orgoglio del dovere compiuto e riconoscono la necessità e quindi il dovere di riaffermare l'autorità dello Stato al di sopra dei contrasti di fazione. L'Unione infatti non dipende da nessun partito e vuole collaborare con le altre associazioni combattentistiche e di arma e fondamentalmente ha una posizione anticomunista.

Alla direzione della Federazione provinciale di Trieste è stato chiamato il generale di Divisione della riserva, Alessandro Santi, decorato al V. M. e già Sottocapo di S. M. dell'Esercito. La Federazione provinciale dell'UCI ha la propria sede in via Venezian 2 (tel. 29076) ed è aperta tutti i giorni con il seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Il Comitato per la difesa dell'economia triestina

Sotto la presidenza del Prosindaco dott. ing. Visintin, si sono riuniti ieri mattina in Comune i capi dei gruppi consiliari che assieme ai membri della Giunta municipale, hanno studiato la costituzione di un Comitato per la difesa e l'incremento dell'economia triestina. Nel corso della riunione, è stato esaminato e discusso un progetto costitutivo di massima elaborato dalla Giunta comunale.

Al termine della seduta si è potuto rilevare l'unanimità della costituzione del Comitato, di modo che si può prevedere che già alla fine della prossima settimana potrà venir sottoposta al voto del Consiglio comunale una proposta di determinazione in proposito, destinata a raccogliere l'unanimità dei suffragi.

Gli speziali di Padova ai farmacisti triestini

Una simpatica e significativa manifestazione unirà domenica i farmacisti veneti e triestini. La rappresentanza delle città consorelle offrirà ai colleghi della nostra città l'antico labaro degli speziali di Padova e la consegna avrà luogo con solennità nella sala delle riunioni, all'Ospedale Maggiore. Alla cerimonia, che inizierà alle 10.30, interverranno le autorità

ESPERIENZE DI UNA VISITA NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

VIVO INTERESSE DELLA BAVIERA per i traffici attraverso Trieste

Il Governo austriaco non ha mai chiesto di partecipare alla gestione del nostro porto - La prossima conferenza

Gli otto componenti la delegazione parlamentare italiana che ha compiuto una visita di cinque giorni nella Germania occidentale ospite del Bundestag, hanno avuto modo di trattare in colloqui privati con i parlamentari tedeschi anche in particolare problemi interessanti i due paesi, come per esempio il contributo che la Germania potrebbe dare al successo della conferenza consultiva per l'incremento del traffico del porto di Trieste. In particolare, a quanto ha precisato uno dei parlamentari della delegazione italiana, e cioè l'on. Codacci Pisanelli, i parlamentari tedeschi hanno tenuto a riconfermare che la Baviera è grandemente interessata ai traffici attraverso il porto di Trieste, ma che per facilitarli occorre che vengano stabilite tariffe particolari.

Intanto, in relazione a quanto pubblicato da un giornale straniero circa l'esistenza di una corrente di opinione austriaca, secondo la quale l'Austria, in quanto prima cliente del porto di Trieste, avrebbe titolo a partecipare alla gestione del porto stesso, negli ambienti politici e parlamentari si fa osservare che il Governo austriaco, pur avendo mostrato la massima sollecitudine ad assicurare ai propri traffici attraverso Trieste ogni possibile agevolazione, non ha mai chiesto di partecipare alla gestione del porto. Il che, si osserva nei predetti ambienti, è perfettamente naturale, in quanto il Memorandum di Londra ha sancito l'abbandono del concetto di amministrazione internazionale del porto franco di Trieste, che era ovviamente legata alla effettiva costituzione di un territorio libero a sè stante.

L'Italia, sempre in base agli accordi di Londra, ha assunto infatti due impegni: a) quello di convocare una conferenza di carattere consultivo, avente per scopo di assicurare il più ampio uso possibile del porto franco, in armonia con le necessità del commercio internazionale; 2) di emanare preliminarmente alla conferenza le norme per l'amministrazione del porto franco di Trieste armonizzando con la situazione attuale alcuni dei criteri di carattere generale indicati nel Trattato di pace (articoli dall'1 al 20 dell'allegato 8).

In relazione a tali impegni, è da sottolineare che le norme per l'amministrazione ed il funzionamento del porto franco sono state emanate con decreto del Commissario generale del Governo a Trieste sin dal 31 gennaio scorso. Quanto alla conferenza, essa è già stata convocata ed avrà prevedibilmente luogo a Roma, verso la metà del prossimo mese di novembre.

Solenne inizio alla Minerva del nuovo anno accademico

L'antica e gloriosa Società di Minerva, custode gelosa e vigile del patrimonio storico ed estetico della città, ha ormai 146 anni di vita. Chè tanto tempo è passato da quando Domenico Rossetti ne gettò le prime fondamenta, con l'animo di uomo di cultura, di giurista e di patriotta. Questa fausta ricorrenza verrà degnamente celebrata domani sabato in una solenne seduta in cui, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, si aprirà ufficialmente il nuovo anno accademico della Società. La significativa e semplice cerimonia avrà inizio alle ore 18.30, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica in piazza A. Hortis n. 4, con l'intervento dei soci e dei simpatizzanti.

In questa prima tornata del nuovo anno, la Società commemorerà due suoi illustri soci scomparsi da poco: Melchiorre Corelli e Ferdinando Pasini. Su Melchiorre Corelli, verrà letto uno scritto del compianto Camillo de Franceschi, che lo compose quando s'era sparsa la notizia che l'illustre uomo di studio era deceduto durante la prigionia nelle carceri jugoslave; Ferdinando Pasini sarà invece commemorato dal prof. Marino de Szombathely.

Successivamente l'avv. Cesare Pagnini farà tre interessanti comunicazioni su questi temi: «Trieste in una commedia di Gian Giorgio Trissino», «Antonio de' Giuliani e Giuseppe II» e «Un cospiratore greco: Giorgio Giamari».

Ripristinate le gite turistiche con l'Istria e la Jugoslavia

La ripresa dei traffici con la Zona B ha dato l'avvio anche al ripristino delle comunicazioni turistiche con l'Istria e la Jugoslavia. I viaggi, come si ricorderà, furono iniziati dall'UTAT lo scorso inverno, con buon successo, ma cessarono a Pasqua in seguito alle limitazioni poste dagli jugoslavi.

Un nuovo ciclo di gite turistiche viene organizzato nuovamente dall'UTAT e la prima sarà effettuata nei giorni 15-15 e 22-23 ottobre, per Lubiana e Bled. Altri viaggi sono previsti per Postumia, Fiume, Abbazia.

Il Congresso di tisiologia l'anno prossimo a Trieste

SOSPESA PER LUTTO LA PREVISTA GIORNATA TRIESTINA

La giornata triestina del 12.o Congresso nazionale di tisiologia, in programma per lunedì prossimo, viene sospesa in seguito al doloroso improvviso decesso del prof. Gennaro Costantini, presidente della Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi. Come diamo notizia in altra parte del giornale, il prof. Costantini è deceduto a Venezia mentre pronunciava il discorso inaugurale del Congresso, apertosi per l'appunto ieri. Il programma della giornata triestina prevedeva una relazione del prof. Eugenio Morelli, al Circolo della Cultura e delle Arti alle ore 17. Nel corso dell'assemblea iniziatasi ieri a Venezia, è stato all'unanimità deciso di tenere il Congresso nazionale a Trieste l'anno prossimo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina, gita di chiusura della stagione estiva, a Chiusaforte. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

LE ELEZIONI NEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI

Oggi si conosceranno i risultati delle votazioni alla Standard

Nella seconda giornata delle elezioni sindacali alla Standard, le votazioni sono proseguite ieri regolarmente, e ormai il 95 per cento del personale ha già depositato le schede nelle urne. Si prevede che stamane — allorchè saranno raccolti i voti anche del terzo turno delle maestranze — la quasi totalitaria partecipazione del personale alle elezioni; le operazioni di scrutinio avranno inizio già alle ore 8 e nelle prime ore del pomeriggio si conosceranno i risultati definitivi. Come noto, i fiduciari aziendali da eleggere alla Standard sono cinque, tre operai e due impiegati. Presentemente la commissione è composta da tre esponenti della CGIL e da due della Camera del Lavoro; ma non è improbabile s'inserisca nello odierno scrutinio anche un candidato dell'associazione aziendale degli impiegati, costituitasi indipendentemente dalle due organizzazioni sindacali.

Il risultato elettorale alla Standard è naturalmente atteso con vivo interesse, anche quale elemento indicativo per le prossime votazioni nel complesso dei CRDA e all'Aquila. Tre comizi si sono svolti ieri, uno della Camera del Lavoro a San Vito e due della Confiavoro CGIL a San Giacomo e a Muggia. Il segretario dei metalmeccanici della C.d.L., Cosulich, ha parlato ai lavoratori dei Cantieri ed ha in particolare sottolineato l'impostazione data dal Sindacato democratico all'opera delle commissioni interne, rilevandone l'attività ed i risultati conseguiti. Un'azione scevra di demagogia, intesa ad interpretare le istanze dei lavoratori e a realizzarle per il massimo possibile.

Da parte sua la Confiavoro CGIL continua a dare rilievo alla rivendicazione dell'indennità di mensa, a valere, con gli arretrati, per la gratifica natalizia, la tredicesima mensilità, le festività e le ferie. In materia le organizzazioni sindacali democratiche avevano ottenuto recentemente la corresponsione degli arretrati a partire dal 1953 per il personale dell'ILVA. I Sindacati liberi non hanno con ciò rinunciato ad una maggiore retroattività (che peraltro dovrebbe venir fissata in sede giudiziaria, con il normale ricorso alla Magistratura), ma la CGIL, a seguito di quell'accordo, ha iniziato un'azione su scala nazionale per rivendicare gli arretrati dell'indennità. Ieri ha inviato una richiesta anche all'Associazione industriali per l'apertura di trattative. Il problema peraltro già in sede nazionale è avviato a tale soluzione, tra la rappresentanza industriale e quella dei lavoratori. Per quanto concerne le elezioni sindacali, si annunciano per il 12 ottobre le votazioni anche alla SALDA, stabilimento del settore meccanico.

Una spinosa controversia è sorta ieri al Pastificio Ossoinach di San Sabba, a seguito della sospensione dal lavoro inflitta ad un componente della commissione interna, che è esponente della Camera del Lavoro. Il provvedimento è stato motivato per ragioni d'ordine professionale, e in sede di Associazione industriali è stato addirittura ventilato il licenziamento del fiduciario sindacale. La C.d.L. vi si è opposta e non è da escludere la possibilità di una più vasta agitazione sindacale.

Per il rinnovo delle commissioni interne, due comizi saranno tenuti oggi dal segretario dei metalmeccanici della C.d.L., Cosulich, alle ore 18.30 in piazza Foraggi e alle 20 a Roiano, in piazza Tra i Rivi. Per la Confiavoro CGIL il segretario dei metallurgici, Tominez, parlerà alle 19.30 a Chiampore e il segretario confederale Radich alla Maddalena, alla stessa ora. Nella campagna elettorale interverrà anche il rappresentante della UIL, Ruggero Ravenna, che parlerà, per la Camera del Lavoro, sabato a Muggia e domenica mattina a San Giacomo.

Attende la morte disteso sui binari

Un uomo stanco e deluso, il geometra Giuseppe Prodan, di 40 anni, abitante in via della Guardia 33, si è ucciso facendosi travolgere da un treno. La scoperta è stata fatta ieri alle 10.30 dall'addetto al casello ferroviario di San Giuseppe della Chiusa mentre stava facendo un giro di controllo lungo la linea. Inoltratosi per una ventina di metri nella galleria scavata a duecento metri dalla stazioncina del villaggio, il casellante scorgeva il cadavere del Prodan tra i binari. Per morire l'uomo aveva scelto un luogo che conosceva bene in quanto l'aveva ispezionato mille volte quale agente della Polizia Civile, dai cui ranghi era uscito da qualche mese. In questi ultimi tempi, il Prodan era stato occupato presso l'INAPLI di San Sabba.

Iermattina, come di consueto, era uscito da casa intorno alle 7.30. Nessuno aveva potuto ovviamente intuire la sua intima tragedia: era un temperamento taciturno e alieno ad ogni forma di confidenza, e da quando viveva separato dalla moglie s'era chiuso ancor più in se stesso. L'infelice si è disteso nella sede ferroviaria per attendere stoicamente che il treno in marcia per Trieste lo stritolasse. Il Prodan non ha lasciato alcuno scritto. Nel portafogli sono stati rinvenuti i documenti, tremila lire e un certificato medico attestante le sue buone condizioni fisiche. Il documento sanitario era stato rilasciato probabilmente in vista di una possibile emigrazione in Australia: il Prodan, difatti, s'era già sottoposto a una visita medica, ma era stato dichiarato inabile.

A BENEFICIO DEGLI ASSISTITI DALL'E.C.A.

LA NUOVA CENTRALE TERMICA INAUGURATA ALLA PIA CASA

Essa sostituisce l'impianto costruito ancora nel 1907 - Sono stati spesi oltre 154 milioni

Con l'intervento di numerose autorità, si è inaugurato ieri mattina il nuovo impianto termico alla Pia casa dei poveri, nel complesso assistenziale di via Pascoli. Erano presenti, fra gli altri, il Prosindaco ing. Visintin, il presidente dell'ECA dott. Franceschini con il segretario generale dott. Gerloni, il comandante dei vigili del fuoco ing. Catalano, il direttore generale dell'Acegat ing. de Mottoni, l'ispettore del Genio Civile ing. Mocellini con l'ing. Giacchetti, l'ing. Starz dei Lavori Pubblici, gli ingg. Massa e Gazzetta dell'Associazione nazionale controllo combustione, il direttore dell'Ufficio assistenza sociale del Commissariato generale prof. Schiffrer e numerosi funzionari del Comune e degli altri enti assistenziali.

(«Giornalfoto»)

Don Tarlao benedice la nuova centrale termica

Il cappellano della Pia casa, don Tarlao, ha impartito la benedizione al nuovo impianto, e quindi il presidente dell'ECA, dott. Franceschini, ha messo in rilievo l'importanza dell'opera che viene a potenziare il complesso assistenziale dell'ECA, la cui attività è volta ad aiutare gli indigenti attraverso le forme di assistenza interna ed esterna. A sua volta il Prosindaco ha espresso il più ampio riconoscimento all'Ente per questa nuova realizzazione, augurandosi che nel campo della assistenza sociale si facciano sempre ulteriori progressi e perfezionamenti.

La nuova centrale termica viene a sostituire l'impianto preesistente, costruito ancora nel lontano 1907; la necessità di addivenire al rinnovo si manifestò sei anni fa, quando un controllo impose una riduzione abbastanza sensibile all'attività delle vecchie caldaie. Da allora esse poterono funzionare a pressione di appena tre atmosfere. Per contro, le esigenze dell'assistenza e del funzionamento della Pia casa vennero gradatamente aumentando, e venne deciso il rinnovamento totale dell'impianto termico, portato a termine con una spesa di oltre 154 milioni, 95 dei quali messi a disposizione dalle autorità governative. Tale spesa comporta non solo il rinnovamento puro dell'impianto, bensì comprende tutta la opera di costruzione della nuova centrale termica. Infatti, poichè il piano regolatore cittadino prevede l'allargamento della via Conti, ove sorge la Pia casa dei poveri in continuazione dell'edificio centrale dell'ECA, e conseguente arretramento dei confini che delimitano il comprensorio dell'istituzione, si decise di costruire la nuova centrale sul terreno retrostante la Pia casa, al centro cioè dell'area destinata, secondo i progetti, ad ospitare le nuove opere dell'istituzione. Per la produzione dell'acqua calda per l'uso interno della Pia casa, e per l'impianto di riscaldamento, il fabbisogno verrà soddisfatto mediante scambiatori di calore di una capacità produttiva di quasi cinque milioni di calorie all'ora.

IN ESECUZIONE ALLA LEGGE 961 DELL'AGOSTO 1954

Per la sistemazione definitiva dei dipendenti dell'ex G.M.A.

Colloqui a Roma del delegato sindacale

Per sollecitare la sistemazione dei dipendenti dell'ex Governo Militare Alleato, il dott. Verza, rappresentante della categoria presso la Camera del Lavoro, si è recato in questi giorni a Roma. Nella Capitale egli ha avuto un lungo colloquio con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, al quale ha fatto presente l'attuale situazione e la necessità di giungere quanto prima alla definizione del problema.

L'on. Russo ha dato le più ampie assicurazioni; il Governo è intenzionato di dare la definitiva sistemazione ai dipendenti dell'ex GMA in esecuzione alla legge n. 961 dell'agosto 1954, che prevede la continuità di impiego. Successivamente il dott. Verza ha avuto un incontro con il vice prefetto dott. Levanti, capo dell'«Ufficio Trieste» istituito alla Presidenza del Consiglio. In questo incontro sono stati discussi i minimi particolari per l'attuazione del provvedimento.

Risulta che negli scorsi giorni la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sollecitato i vari Ministeri competenti a formulare il loro punto di vista circa la sistemazione definitiva dei dipendenti dell'ex GMA. Anche il dott. Levanti ha assicurato che il Governo segue da vicino l'applicazione dei provvedimenti di cui alla legge n. 961.

Un orologio di metallo bianco a bracciale con molle, da uomo è stato rinvenuto e depositato alla nostra Amministrazione dove il proprietario può ritirarlo.

IN GITA COL «VULCANIA»

La Lega Nazionale che si è fatta promotrice di una gita turistica e culturale per visitare Napoli, Pompei ed i dintorni predisponendo il ritorno della comitiva da Napoli a Trieste con la M/n «Vulcania» in coincidenza col suo rientro inaugurale, informa di aver esauriti i posti di classe cabina e di poter mettere a disposizione degli associati e simpatizzanti alcuni posti di prima classe.

La chiusura delle prenotazioni avverrà immancabilmente sabato 8 ottobre p. v. Informazioni alla sede centrale della Lega Nazionale in corso Italia 9, tel. 371-96.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.2; minima 15; pressione 1011.8 in diminuzione; umidità 71 per cento; temperatura del mare 18.8.

Oggi: Beata Vergine del Rosario. Il sole sorge alle 6.09, tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 21.43, tramonta alle 12.40.

Maree. OGGI: alta alle 12, cm. 27 sopra l.m.; bassa alle 19.30, cm. 35 sotto l.m. DOMANI: alta alle 4, cm. 12 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 28; Harabaglia, Barcola; Nicoli Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: «Turno Lloyd Triestino»: 1 allievo ufficiale coperta (turno 54); 3 marinai (turno 92, 98, conf. 85); 2 giovani coperta in seconda (turno 24, 26); 1 cameriere pompiere (turno 13); 1 cameriere in prima (turno 88); 1 cameriere in seconda (turno 60); 1 garzone cucina (turno 38). Turno «generale»: 1 secondo ufficiale coperta e 1 operaio meccanico.

★ Domani sera alle 20, all'Auditorium dell'Opera Figli del Popolo, in via Duca d'Aosta 10, verranno proiettati i documentari sulle colonie estive.

STATO CIVILE

del 6 ottobre 1955

Nati 4, morti 11, matrimoni 14.

MORTI: Sancin ved. Sancin Maria, a. 77; Rokei ved. Iuh Luigia, a. 75; Sodnik Giovanni, a. 75; Blasevich ved. Stoinich Maria, a. 58; Comici Umberto, a. 68; Mesner ved. Mesner Giuseppina, a. 79; Ban ved. Castellazzi Giorgia, a. 76; Steri Maurizio, minuti 10; Radossich in Paoli Maria, a. 67; Zago ved. De Vitt Luigia, a. 72; Stradi in De Gasperi Pierina, a. 51.

MATRIMONI RELIGIOSI: Weis dott. Sergio impiegato con Barbini dott. Liana casalinga; Okretic Luciano ferroviere con Galterosa Liliana sarta; Stanisci Mario impiegato con Dellamartina Luciana studentessa univ.; Alfeo Paolo commesso con Iurincich Ondina casalinga; Sussan Renato falegname con Bressan Giorgina casalinga; Ferfoglia Carlo cuoco con Zorni Gemma magliaia; Citterio Luciano medico chir. con Caputi Anna casalinga; Cescutti Giulio meccanico con Clarich Albina sarta; Rinaldin Giovanni meccanico con Pagliaro Rita impiegata; Polli Mario tubista con Smeraldi Maria casalinga; Baiez Rodolfo tornit. ferro con Ciacchi Adriana sarta; Ferrari Lorenzo ingegnere con Calligaris Luisella impiegata; Levi Dante impiegato con Giorgini Addina casalinga; Lugnani Silvano magazzinato con Pozzar Lucilla impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Anepeta; 17.45: Pianista Joachin Rodrigo; 18.45: Complesso Chiocchio; 19.15: Il teatro comico popolaresco; 20: Orchestra Segurini; 21: Concerto diretto da Ildebrando Pizzetti.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 15: Orchestre Brigada e Piubeni; 16: Librettisti d'opera; 17: I grandi successi del mondo; 18.10: Il giardino segreto, di F. Burnett; 18.35: Orchestra Angelini; 19.30: Orchestra Coli; 20.30: Prime esecuzioni; 21: Rosso e Nero n. 2, varietà musicale; 22.10: Appuntamento con Billy May; 22.30: L'Italia ha un'isola bianca; 23: Una voce nella sera.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito; rubrica religiosa.

TELEVISIONE

17.30: Che cosa farò? 18: Trasmissione per i giovani; 20.45: Osservatorio; 21: La scuola delle mogli, di Molière.

Movimento federalista europeo. Questa sera alle ore 19, nella saletta della sede sociale, in piazza S. Giovanni 1 il prof. Alessandro Leonarduzzi terrà una conversazione sul tema «Bilancio e prospettive dell'azione federalista».

LE ORE DELLA CITTA'

In memoria di Canciani

Apprendiamo che per onorare nel modo più degno la memoria dello scultore Alfonso Canciani, di recente scomparso, il Circolo della Cultura e delle Arti si fa promotore di una sottoscrizione a favore di un istituendo premio di scultura per i giovani, che s'intitolerà appunto «Alfonso Canciani».

Per Alessandra

Per Alessandra Fornasiero ci sono pervenute ieri le seguenti offerte: Personale dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, Sede di Trieste, lire 22.000; impiegati dell'Adriatica di navigazione, lire 7.300; Maria V. Giessi, lire 2000; Cesira e Umberto Fabris, lire 1000; Bruno Saleta, lire 1000; D'Este lire 1000; P. B., lire 1000; Giorgina, lire 500. Lire 35.800. Importo precedente lire 194.100. Totale lire 229.900. Altri importi sono pervenuti direttamente anche ieri alla famiglia residente a Gradisca.

Fungo sull'asfalto

Questa specie di fungo che spunta in mezzo all'asfalto della via Carducci, è quanto resta della colonnina luminosa posta all'estremità di uno dei due salvagenti eretti nell'estate scorsa all'altezza dell'incrocio con la via Torrebianca, a seguito dello spostamento della fermata tranviaria della linea «8». La colonnina indicava agli automobilisti, con una luce intermittente, quella nuova «isola». Una sera di fine agosto, un tassì vi andò a cozzare contro; la colonnina, di ghisa, si spezzò alla base. L'Acegat provvide, meno di un'ora dopo l'episodio, a ricuperare i resti della colonnina. Ma quella solerzia nel ripristino non ha avuto seguito: oggi ancora all'estremità del salvagente, spuntano da terra le estremità di cavi elettrici e qualche pezzo di ferro. E' trascorso più di un mese, ed è a tutti evidente che le autorità competenti avrebbero dovuto predisporre il ripristino della colonnina, tenendo conto delle esigenze del traffico che in via Carducci ha assunto un ritmo a dir poco frenetico, onde eliminare ulteriori possibilità di incidenti. La spesa per riparare questa fonte di segnalazione luminosa non dovrebbe essere sopportata dal Fondo di rotazione; forse è questione soltanto di un po' di buona volontà.

Mostra di pittura

Sabato prossimo il pittore inglese Ralph Rumney, che vive attualmente in Italia, esporrà le sue opere nella saletta d'arte del Bar Astoria, che inaugurerà con questa mostra la stagione artistica.

Scuola di recitazione

Con cura particolare quest'anno l'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa ha studiato e concretato i programmi per la locale Scuola di recitazione e di dizione. Sono infatti previsti corsi elementari per fanciulli, corsi di avviamento per ragazzi e ragazze e corsi allievi attori per giovani adulti e adulte. L'inizio dell'anno scolastico è previsto per la seconda metà di ottobre. Iscrizioni ed informazioni si ricevono giornalmente presso il Teatro Nuovo dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 20.

Con la «Saturnia»

Una simpatica e significativa iniziativa è stata lanciata da un'organizzazione turistica in collaborazione con il «Giornale d'Italia» di Roma, il quale ha concesso il suo patrocinio. In occasione del viaggio che porterà la «Saturnia» nuovamente a Trieste, verrà effettuata una crociera - pellegrinaggio per celebrare la ricorrenza della Festa della Vittoria e il primo anniversario del ritorno delle truppe italiane a Trieste. Il programma della crociera-pellegrinaggio prevede la partenza da Roma domenica 30 ottobre, l'imbarco alle 11 sulla motonave «Saturnia» e quindi l'inizio del viaggio marittimo che toccherà Patrasso e Venezia prima di concludersi, la sera di mercoledì 2 novembre, a Trieste. Il programma della crociera-pellegrinaggio comprende inoltre la sosta a Trieste per giovedì 3 e venerdì 4 novembre, con varie manifestazioni in onore dei crocieristi e visite turistiche.

Incontri dello spirito

Scrive Fulton Sheen: «I finestroni istoriati di una chiesa invitano lo sguardo a indugiare sul pensiero di Dio. Il Rosario invita le nostre dita, le nostre labbra e il nostro cuore a una vasta sinfonia di preghiera, e per questo è la preghiera più grande che sia mai stata composta dall'uomo». Questa sera da Radio Trieste, alle 19.45, la rubrica cattolica settimanale ci parlerà del Rosario.

† Dopo lungo soffrire, si è spenta oggi nel nome del Signore

Maria Strudthoff-Jellersitz

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio i figli NORA col marito SPARTACO ALESSIO, avv. SERGIO con la moglie MARUCCI COSULICH, i nipoti MARIO, CLAUDIO e MARINA, la sorella ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 corr. alle ore 15.30 dalla casa di piazza Carlo Alberto 13.

Trieste, 6 ottobre 1955

† Il giorno 6 corr. dopo lunga malattia si è spento serenamente

Umberto Comici

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio OLIVIERO con la moglie JANA, le sorelle GIUSEPPINA ed ELVIRA, il fratello GIOVANNI, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente confortata dai S.S. Sacramenti

Giuseppina Mesner
d'anni 79

Ne dànno il triste annuncio i nipoti e i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 corrente si spegneva

Luigia Iuch

Ne dànno il triste annuncio i figli, i generi, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le sottoscritte ringraziano commosse tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Maria Stoinich

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Nestore Morandini che ha cercato con ogni mezzo della scienza di strapparla al crudele destino, ai medici, alle suore, infermiere della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore per la buona assistenza.

Famiglie:
BIAGGI, MURRU e MANZIN

RINGRAZIAMENTO

I FIGLI e le congiunte famiglie BABUDER - BONIFACIO - MICHELUZZI - PRANDI e SPAGNUL, commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Olga Babuder n. Prandi

ringraziano sentitamente i MM.RR. PP. della chiesa della B. V. delle Grazie, l'Associazione Donne di A. C., il signor Prosindaco dott. ing. Visintin, il personale del Comune e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

ANCORA SULLE LINEE MARITTIME PER L' E. O.

Buoni solo per Genova i dogmi in tema di economia

Nella polemica con Trieste i nostri contraddittori insistono in affermazioni aprioristiche che nessuno poi si preoccupa di dimostrare

Anche una polemica, se onesta, può essere contenuta entro certi limiti formali che non si scostino troppo dalla sostanza delle cose, che non eccedano in iperboli e frasi buttate là al solo scopo di offendere il contraddittore o in affermazioni gratuite fatte al solo scopo di offendere il buonsenso. Può essere insomma una polemica cortese. Era una polemica di questo genere che noi di Trieste si voleva intavolare con gli amici genovesi sul problema della ridistribuzione delle linee marittime: e abbiamo cercato sempre di non dire cose false o inesatte, di non diminuire per partito preso le ragioni avversarie, di non calcare troppo su certi delicati aspetti della questione che, se presentati con crudezza, avrebbero potuto turbare molto profondamente le coscienze di coloro che in Italia ancora credono, non diciamo nella solidarietà nazionale, ma più semplicemente in una giustizia distributiva nazionale.

Ma a Genova dimostrano di preferire un'altra polemica: quella basata sui giochi di prestigio, sugli sgambetti dati all'angolo della strada sulle interpretazioni capziose di documenti e di situazioni di fatto. Sul «Corriere della Liguria» possiamo così leggere, sbalorditi, che «gli ambienti triestini sarebbero soddisfatti anche se, in luogo della linea celere («Asia» e «Victoria»), venisse istituita nell'Adriatico una celere da carico». Questa frase è tolta da una relazione della Camera di commercio di Venezia, in data ottobre 1954. Di Venezia, non di Trieste. Ma secondo il «Corriere della Liguria» la possibilità di un'alternativa fra la linea con le navi passeggeri e la linea con le navi da carico sarebbe stata sostenuta anche da Trieste e si cita a questo proposito un altro documento, firmato in data dicembre 1954 dal cap. Antonio Cosulich: «Linea Adriatico, India, Estremo Oriente. E' un servizio che prima della guerra soddisfaceva gli interessi e gli operatori triestini, nonchè quelli del nostro retroterra i quali si lagnano acerbamente che la linea celere passeggeri del Lloyd Triestino per l'Italia e l'Estremo Oriente è stata trasferita a Genova. E' logico quindi che almeno vi sia un servizio celere dall'Adriatico in questo settore».

Questa richiesta, se la memoria non ci tradisce, era stata presentata, assieme a numerose altre, dal cap. Cosulich al Governo a nome delle categorie economiche triestine quando si trattava di adottare provvedimenti «immediati» per soccorrere l'economia della città adriatica. L'articolista genovese vuole invece far intendere (e per questo lo accusiamo di fare i giochetti di prestigio) che quelle erano «tutte» le richieste che Trieste aveva ed eventualmente ha da avanzare: e per di più si appiglia a un avverbio, a quell'«almeno» premesso dal cap. Cosulich alla richiesta di un servizio celere dall'Adriatico per l'Estremo Oriente, per sostenere che da parte triestina si era già accettata l'alternativa fra una o l'altra linea. Di fronte a questa interpretazione del documento, vi sono due osservazioni importanti da fare: 1) che «almeno» ha in italiano un significato abbastanza preciso e che vuol dire appunto «almeno»: non significa «oppure», come vorrebbe pretendere il «Corriere della Liguria» (e quando nel rivendicare i propri numerosi diritti si chiede che «almeno» uno di questi venga soddisfatto, non si intende assolutamente rinunciare agli altri); 2) che le richieste di cui si parla erano state avanzate da Trieste come provvedimenti «immediati», a prescindere dal rinnovo delle convenzioni: ora invece si parla ormai di ridistribuzione generale delle linee di navigazione, ed è logico ed evidente che in tale sede le richieste triestine siano ben più consistenti di quanto non lo fossero prima.

Ma il «Corriere della Liguria» spende una colonna abbondante per «avviare il «Piccolo» sui sentieri di una logica più sostanziale». Sembra che sinora, anzichè portare cifre statistiche ed argomenti, noi si sia farneticato sul sesso degli angeli: ed è vero invece il contrario. Per questo noi accusiamo i polemisti genovesi di aver perduto il senso delle proporzioni. Dal primo giorno in cui è nata questa polemica con Genova, noi ci siamo preoccupati di documentare quello che Trieste aveva perduto e quello che Genova aveva guadagnato in confronto all'anteguerra; ci siamo preoccupati di fare un preciso raffronto fra il volume delle merci che transitano in Adriatico e il volume di quelle che transitano nel Tirreno; abbiamo dimostrato con statistiche la vitalità potenziale dell'emporio triestino, abbiamo denunciato con cifre e documenti la consistenza di una concorrenza straniera che nell'Adriatico si fa sempre più pericolosa. Sui giornali genovesi non abbiamo trovato alcun riferimento a questi dati di fatto, ma soltanto affermazioni aprioristiche e la compiaciuta esaltazione della storia di Genova, del porto di Genova, degli uomini di Genova. Sembra che soltanto Genova sia in grado di gestire linee marittime: il trasferimento dell'«Asia» e della «Victoria» a Trieste — sentenzia il «Corriere della Liguria» — significherebbe per il CIR un'ulteriore perdita secca di duecento milioni annui. E bisogna credergli sulla parola, perchè nessuno a Genova si preoccupa di provare sino a che punto questa previsione sia esatta e risponda alla realtà dei fatti.

A Genova, tutto quello che serve a Genova è dogma. Il resto, quello che non serve, o si nega o si ignora. Come si ignora, ad esempio, che in sede di bilancio del Ministero della Marina mercantile è risultato che le perdite reali che lo Stato sopporta per sovvenzionare le navi di p.i.n. sono sei volte superiori nel settore tirrenico di quelle che si sopporta nel settore adriatico. Gli amici genovesi, che amano impartire lezioni di «logica sostanziale» (ma che cosa vorrà dire poi?), ci spieghino come mai il Tirreno costi alla nazione sei volte di più che l'Adriatico, quando per dogma le linee adriatiche sono destinate al fallimento.

Concorso a 70 posti nell'amministrazione statale

E' stato indetto un pubblico concorso per esami a 70 posti di vicesegretario in prova nell'Amministrazione civile dell'Interno. Di questi 70 posti, 19 sono riservati al personale proveniente dai soppressi ruoli dell'ex Amministrazione dell'Africa Italiana; altri 3 sono riservati ai candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei alle prove obbligatorie, come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 21.11.1951 n. 1396, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il 22 corrente alla locale Prefettura, piano II, stanza n. 72.

Istituzione di corsi liberi al Conservatorio "G. Tartini,,

Con provvedimento in corso il Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta della Direzione della Pubblica Istruzione del Commissariato generale del Governo, è stato approvato il provvedimento predisposto dal Commissario alla Direzione del Conservatorio «G. Tartini» maestro Renato Fasano relativo alla istituzione eccezionale per il Conservatorio di Trieste di corsi liberi destinati ai giovani iscritti presso altri Istituti di istruzione ed iscritti o che intendano iscriversi anche al Conservatorio. Verranno fissate apposite norme per tali corsi. In relazione anche alle necessità d'organizzazione derivanti da tale nuovo ordinamento le lezioni dei corsi normali e dei corsi liberi del Conservatorio avranno inizio il 31 c. m.

UN INCAUTO MOTOCICLISTA CONDANNATO PER OMICIDIO COLPOSO

Aveva investito un pedone nei pressi di Aquilinia causandone la morte

Di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale è comparso ieri Alberto Bertani, di 45 anni, abitante in via Alfieri 12, accusato di omicidio colposo per avere, per imperizia, negligenza e inosservanza dei regolamenti stradali, nonchè procedendo a velocità eccessiva e omettendo i segnali acustici, investito e atterrato con la propria motocicletta il pedone Pasquale Del Gaudio, nei pressi di Aquilinia, causandone la morte.

Il Bertani era inoltre accusato di lesioni gravissime ai danni della moglie Fanetti Pia in Bertani, che si trovava a bordo della stessa motocicletta e che in seguito all'urto venne sbalzata violentemente a terra riportando la frattura del femore sinistro e altre gravi lesioni.

Vagliati accuratamente i fatti e udite le testimonianze, il Tribunale ha ritenuto il Bertani colpevole del reato ascrittogli e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a quattro mesi di reclusione per l'omicidio e a dodici mila lire di multa per le lesioni con i benefici.

Pres.: Fabrio; P.M.: De Franco; difesa: Pier Paolo Poillucci.

Confermata in appello una sentenza del Pretore

Con sentenza del Pretore di data 19 aprile scorso, i fratelli Fulvio e Riccardo Linassi, abitanti in via Slataper 12, erano stati dichiarati il primo colpevole di lesioni colpose ai danni del minore Vincenzo Venniro, abitante in via Orlandini 1, e condannato a trentamila lire di multa, spese e danni alla P. C.; il secondo responsabile civile dell'incidente nel quale il Venniro era rimasto ferito.

Il fatto avvenne alle ore 18.50 del 20 ottobre 1953 quando un motoscooter guidato dal Fulvio e sul cui sellino posteriore viaggiava il Riccardo, investì il ragazzo Vincenzo Venniro, di 11 anni, che assieme ad alcuni coetanei stava giocando in via Orlandini.

Contro la decisione del Pretore i due Linassi hanno presentato appello: ma dai giudici del Tribunale che hanno riesaminato la causa, la precedente sentenza è stata confermata in pieno.

Pres. Rossi, P. M. De Franco; difesa Gefter-Wondrich, rappr. di P. C. Pierpaolo Poillucci.

Colpì al capo il marito per legittima difesa

Lesioni personali volontarie aggravate: questa l'imputazione di cui doveva rispondere Giovanna Furlan in Andreuzzi, di 31 anni, abitante al numero 14 di via Volta, a Muggia, accusata di aver colpito al capo il marito con un attizzatoio. Il 22 novembre del 1953 il signor Carlo Andreuzzi si presentò alla Polizia di Muggia per sporgere querela contro la moglie, portando seco un certificato medico steso poco prima, dal quale risultava che l'uomo lamentava dei dolori alla spalla sinistra e alla volta cranica, per cui la donna venne denunciata. «Mia moglie — ha dichiarato ora ai giudici l'Andreuzzi — mi tormenta, mi trascura in tutti i modi nonostante che lo porti a casa sempre la metà di quanto guadagno».

Interrogata a sua volta, la moglie ha dato una versione leggermente diversa. «Mio marito — dice — beve, beve sempre, tant'è vero che per tale motivo rischiò anche di venir licenziato dal lavoro e i suoi padroni lo tennero solo perchè io intervenni in suo favore. Quando più tardi rimase disoccupato, non diede in casa più un soldo, neanche le 300 lire che percepiva come indennità di disoccupazione: e continuò a bere. La sera del 22 novembre del 1953 rincasò ubriaco, voleva rompere tutto, cercò di picchiarmi alla presenza dei figli. Io allora afferrai lo attizzatoio e minacciai di colpirlo, per difendermi».

E' stata assolta per aver agito in istato di legittima difesa.

Strascico di uno sfratto imposto con la forza

Imputata di resistenza a pubblico ufficiale, è comparsa ieri di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale la signora Cristina Crisman in Scherianz, di 52 anni, abitante in via Gambini 43.

Il fatto che ha dato origine al procedimento risale al mattino del 25 maggio 1953, quando un ufficiale giudiziario si presentò nell'abitazione ove viveva la Scherianz a quel tempo — in via Donadoni 33 — per intimare lo sfratto alla famiglia. Alla vista del pubblico ufficiale e nel sentire i motivi che lo avevano condotto, la signora Cristina non volle sentir ragione e quando l'ufficiale giudiziario, vistosi impedito, chiamò la Polizia, si scagliò — stando all'accusa — contro un agente, colpendolo con calci e schiaffi. Venne perciò condotta in istato di fermo al Commissariato competente, e successivamente denunciata, per resistenza a pubblico ufficiale.

Di fronte ai giudici, la donna ha ora spiegato com'era andata la faccenda. Il calcio — ha detto — non l'aveva dato intenzionalmente; aveva colpito il sergente che comandava i poliziotti senza volerlo, quando s'era lanciata sul tavolo di cucina che stava per venir portato via.

Il Tribunale è stato benigno ed ha assolto Cristina Crisman in Scherianz dall'imputazione ascrittale, per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; dif. Balestra.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I maturi al «Dante» e gli abilitati al «Carducci»

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica presieduta dal prof. Umberto Mancuso della Università di Roma ha dichiarato maturi nella sessione autunnale i seguenti candidati: Arbanassi Aurora, Armato Loredana, Bax Fulvia, Cagnus Silvio, Grego Franco, Marotti Giorgio, Parentin Tullio, Premuda Francesco, Raggi Renata, Tabouret Giorgio, Trauner Mirella, Urbani Luisa, Amodio Giuliano, Cernigoi Elio, Elleri Letizia, Gallina Giancarlo, Gefter-Wondrich Giorgio, Lunardis Fulvio, Mateika Gianfranco, Pontini Giordano, Pribaz Felice, Riccobon Giovanna, Salvadori Elvira, Wagner Marisa, Bartoli Maria, Brunner Nicoletta, Carrino Anna, Cello-Nelli Silva, Dandri Caterina, Del Rio Liliana, Derosa Maria, Mussinano Giuseppina, Pilotti Anna Maria, Pipan Marcella, Spangher Rosa, Cantarutti Biancamaria, Conti Maria, Dandri Gianfranco, Prez Eugenia, Stocchi Giuliana, Tagliaferro Giulia, Thorel Paolo, Braida De Benigni Maria.

Dalla Commissione di abilitazione magistrale presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci» di Trieste, presieduta dal prof Roberto Andreotti dell'Università di Torino, sono state abilitate nella sessione autunnale le sottoindicate candidate: Amadio Raffaella, Antollovich Maria, Avolio Franca, Baldi Edda, Bani Alma, Bevilacqua Federica, Biasco Romana, Cernigoi Tea, Cicogna Maria Pia, Clabot Romana, Colomban Gianna, Cuitrara Maria Vita, D'Ambrogio Diana Maria, Del Core Anna Maria, Destradi Maria Grazia, Fanin Renata, Franceschini Giuliana, Fransin Pia, Garaventa Giuliana, Gasparini Edda, Gasperutti Silvia, Kollmann Nelly, Lo Iacono Ernesta, Marini Anna Maria, Maschietti Tullia, Milocco Clelia, Olivo Marisa Teresa, Pallini Ginetta, Pangher Elvia, Parovel Luciana, Piazzai Maria, Pistan Editta, Poropat Miranda, Prezzi Pia, Rossi Nora, Rupena Maria Carmela, Schubert Marisa, Sedmak Loredana, Sibilia Liliana, Siniscalchi Maria Donata, Tonini Rita, Vezzani Maria Grazia, Zoppolato Fulvia.

Istituto magistrale «G. Carducci». Lunedì prossimo alle ore 11 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore sarà tenuta la Messa propiziatrice. Sono invitati i docenti e le famiglie delle allieve.

Istituto «Carli». Lunedì alle ore 9, nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio, sarà celebrata la Messa per l'inizio del nuovo anno scolastico. Le lezioni regolari avranno inizio martedì alle ore 8.

PAUROSO INCIDENTE IERI IN CORSO ITALIA

Venticinque feriti nello scontro tra un filobus e una vettura tranviaria

La pronta opera di soccorso della Croce Rossa

Una mera fatalità ha determinato il fragoroso scontro tra un filobus e un tram avvenuto iermattina, nell'ora di punta, all'incrocio di via San Spiridione con Corso Italia. Venticinque passeggeri dei due veicoli sono rimasti feriti ma, fortunatamente, in modo non grave; soltanto tre di essi hanno difatti dovuto essere trattenuti all'ospedale.

Erano all'incirca le 11.20 quando il vigile urbano che regola la viabilità al centro dell'incrocio s'accorgeva che, sul versante di piazza Malta, una macchina in sosta ingombrava il traffico. Il vigile abbandonava il suo posto per avvicinarsi all'automobilista e farlo proseguire. Nello stesso istante, fulminea e imprevedibile, è avvenuta la disgrazia. Il poliziotto si era appena accostato al marciapiede quando, dalla via San Spiridione, è arrivato il filobus n. 5 della linea «5» guidato dall'autista Marcello Bernetti, di 38 anni, abitante in via Fabio Severo, 79. Non vedendo il vigile al solito posto e ritenendo che la via fosse libera, il Bernetti ha incominciato a svoltare in Corso Italia per poter proseguire quindi verso la piazza Goldoni. Il filobus era in piena conversione a sinistra quando, in transito per piazza della Borsa, è sopraggiunto il tram n. 8 della linea «9», manovrato da Edoardo Visintini, di 46 anni, abitante in via dei Porta 5. Svoltando, il filobus teneva occupato tutto il crocicchio, impedendo così al vigile di ritornare al proprio posto ed inoltre di accorgersi dell'arrivo del convoglio. Il manovratore ha frenato ma, nonostante il rallentamento, il tram è andato a cozzare con violenza contro la fiancata laterale posteriore sinistra del filobus, aventrando la parte bassa della carrozzeria. Nella violenta collisione, il tram e il filobus sono sobbalzati paurosamente, e i passeggeri sono stati sballottati tra le pareti, rimanendo, chi più chi meno, feriti.

Il grave incidente ha paralizzato momentaneamente il traffico. Da varie parti è stato sollecitato l'intervento della CRI, e un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini, è intervenuta prontamente sul posto. I sanitari hanno raccolto quattro feriti mentre molti altri li hanno seguiti verso l'ospedale a bordo di macchine private e di autotassametri. La CRI aveva appena effettuato il primo trasporto quando alla benemerita istituzione giungeva una seconda chiamata per Corso Italia. L'autolettiga ritornava velocemente sul posto dove gli infermieri prelevavano altre cinque persone che, in attesa del loro arrivo, erano state sistemate nel tram.

Ecco l'elenco dei passeggeri del filobus che sono ricorsi all'ospedale: il marinaio Aniello Sanmarco, di 36 anni, abitante in via Aleardi 3: contusioni emitorace sinistro, guaribili in sei giorni; il caporale Antonio Ascione, di 23 anni, da Napoli, in forza al IV Battaglione del «Genova Cavalleria» di stanza a Palmanova: accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa al parietale sinistro, stato commozionale e contusioni al torace; Gisella Giovannini in Montanelli, di 32 anni, abitante in via Sara Davis 11: contusioni e la distorsione del piede destro, guaribili in due settimane; Amalia Pettek in Matas, di 55 anni, abitante in piazza Goldoni 5: contusioni all'addome e al piede destro, guaribili in dieci giorni; Gisella Visintin in Babich, di 58 anni, abitante in via S. M. M. inf. 967: contusioni al capo, guaribili in tre giorni; il tubista Silvio Bressi, di 33 anni, abitante in Androna dell'Olio 2: contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in una settimana; Maria Gattinoni in Buda, di 60 anni, abitante in via dei Giacinti 26: contusioni alla spalla sinistra, guaribili in tre giorni; l'insegnante Bruno Cerniani, di 48 anni, abitante in via Parini 10: contusioni alla regione epigastrica, guaribili in una settimana; l'infermiera Eugenia Valdemarin in Grusovin, di 61 anni, abitante in via Conti 20: accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro giorni per contusioni all'emicostato sinistro; Maria Stolfa, di 30 anni, abitante in via Udine 37: contusioni alla regione sacrale, guaribili in una settimana; l'impresario Mario Polla, di 64 anni, abitante in via San Lazzaro 1: contusioni alla spalla e al fianco sinistro, guaribili in sei giorni; Valeria Ciucat in Ninetto, di 38 anni, abitante in via Udine 61: contusioni e abrasioni alla gamba destra, guaribili in tre giorni; Maria Moratto in Perentin, di 48 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 23: accolta nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni per la sospetta frattura del radio destro; Adelaide Italia Spongia in Colussi, di 81 anni, abitante in via Rittmeyer 12: contusioni escoriate al ginocchio destro, guaribili in una settimana; Bruno Iancovich, di 10 anni, abitante in via dell'Industria 30: contusioni alla colonna dorsale, guaribili in una settimana; Mario Gerli, di 12 anni, abitante in via del Molin a Vento 156: contusioni al dorso, guaribili in tre giorni; l'impiegato Giovanni Rimbaldo, di 46 anni, abitante in via Lorenzetti 2: contusioni alle ginocchia e uno strappo muscolare alla gamba destra, guaribili in cinque giorni; l'interprete Giordano Martinelli, di 73 anni, alloggiato in via Gozzi 5: uno strappo muscolare alla gamba sinistra, guaribile in due giorni; Nives Zernovitz in Penzo, di 43 anni, abitante in via Gambini 31: contusioni addominali e alla regione sacro lombare, guaribili in cinque giorni. I passeggeri rimasti feriti sul tram sono: Angela Leonardo in Krohne, di 32 anni, abitante in viale XX Settembre 22: sospetta frattura del pollice destro, guaribile in venti giorni; Norma Waiz in Raho, di 53 anni, abitante in via Kandler 1: la sospetta frattura delle ossa nasali, guaribile in venti giorni; Maria Cigol in Sauro, di 44 anni, abitante in viale Campi Elisi 8: contusioni alla coscia destra e alla regione epatica, guaribili in quattro giorni.

Tre altri feriti sono ricorsi invece alla CRI. Essi sono: Giorgio Parenzan, di 11 anni, abitante in riva Gulli 4: contusioni alla coscia sinistra, guaribili in tre giorni; Anna Sussi, di 40 anni, abitante in via Gaspara Stampa 5: contusioni al dorso, guaribili in una settimana e Wilma Paliaga, di 40 anni, abitante in via Torrebianca 22, passeggera del filobus, che ha riportato contusioni alla regione oculare destra e alla gamba sinistra, guaribili in cinque giorni.

Malgrado il grave incidente il transito veicolare ha subito solo una breve interruzione. Dopo pochi minuti, infatti, il filobus veniva spostato su un margine del Corso mentre il tram, sebbene danneggiato, poteva riprendere la corsa per Campo Marzio.

Solenni onoranze funebri al vicebrigadiere Marangoni

I funerali del vicebrigadiere Nereo Marangoni hanno avuto luogo ieri pomeriggio in forma solenne. Pochi minuti dopo le 14, l'autobara proveniente da Monfalcone è entrata nel recinto del Cimitero di Sant'Anna, seguita da una macchina con a bordo i congiunti e il cappellano della Polizia mons. Mario Novak. Dopo il rito funebre officiato da mons. Novak nella cappelletta del Camposanto, il mesto corteo si diresse verso il loculo. Seguivano il feretro, i familiari, una rappresentanza della Polizia Civile composta dal sovrintendente Del Piccolo e due ufficiali, tre sottufficiali e 18 guardie, e una rappresentanza di dieci guardie di P. S. comandate da un ufficiale. Le due rappresentanze erano precedute dalle ghirlande della Polizia Civile e della Questura. Alla fine delle esequie, don Novak ha rivolto parole di conforto agli straziati congiunti del Marangoni.

I vigili del fuoco sono accorsi alle 15 di ieri sul piroscafo «Astor», ormeggiato all'hangar 69, dove avevano preso fuoco alcuni teli da tenda.

Per fermare la mucca imbizzarrita viene travolto dalle ruote del carro

Grave infortunio di un impiegato della Fabbrica Macchine

Vittima delle bizze di un bovino è rimasto ieri l'agricoltore Giovanni Strain, di 52 anni, abitante a San Dorligo della Valle 225. Intorno alle 17, lo Strain lasciava le proprie campagne con un carro agricolo trainato da una mucca. Durante il percorso, l'animale, imbizzarritosi, si metteva a correre e, per fermarlo, lo Strain finiva con la gamba sinistra sotto le ruote del veicolo. Trasportato all'ospedale, il poveretto è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura dell'arto ed escoriazioni al viso.

Mentre lavorava alla Fabbrica Macchine, l'impiegato Agostino Redolfi, di 56 anni, abitante in via Romagna 44-1, è rimasto investito alla gamba sinistra da un cuscinetto del peso di 70 chilogrammi, precipitato da una scansia. Il Redolfi, che ha riportato la frattura esposta dell'arto, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di cento giorni.

Due profughi impazziscono al campo di San Sabba

Il campo profughi di San Sabba è stato teatro di un penoso episodio: l'improvvisa follia di due fratelli ungheresi, Vasilje e Zlata Teodorov, di 40 e 46 anni rispettivamente. I Teodorov erano da due giorni in preda a una strana inquietudine, e soltanto ieri la loro malattia si è manifestata senz'ombra di equivoco. I due fratelli, che smaniavano e vociavano, sono stati accompagnati dalla CRI all'ospedale di San Giovanni. Durante il percorso, i sanitari sono stati costretti a immobilizzarli con le cinghie.

Ritrovato a Milano il fattorino dell'«Universitas»

E' stato ritrovato Bruno Godas, il fattorino della «Libreria Universitas» sparito misteriosamente sabato scorso. Il giovane è stato rintracciato mercoledì a Milano e, dopo sbrigative formalità, rimandato a Trieste, dove è giunto ieri pomeriggio. Stamane, Bruno Godas riprenderà a recapitare libri e, nel lavoro, dimenticherà l'avventurosa evasione durata poco più di quattro giorni.

La nuova sede dell'ENALC

Con oggi gli uffici della Direzione provinciale di Trieste sono stati trasferiti nei locali di via Rossini 4, III piano. Nella stessa sede è in via di allestimento anche il Centro di formazione professionale per i lavoratori del commercio.

Nell'attraversare iersera, intorno alle 21, la via Flavia, Eugenia Battistella, di 56 anni, abitante in via Slataper 10, è stata atterrata dalla motoleggera dell'impiegato Bruno Apollonio, di 22 anni, abitante a San Giovanni Sup. 996, ed ha riportato ferite al capo e stato di amnesia, guaribili in due settimane. E' stato accolto all'ospedale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. Domani, ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi. Prezzi 1200, 800, 600, 400, 200. Turno palchi B.

EXCELSIOR. 15: «La valle dell'Eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.
FENICE. 16 (ult. 22): Gary Cooper e Burt Lancaster in «Vera Cruz», un Superscope in technicolor, con Denise Darcel e Cesar Romero.
NAZIONALE. 16: «La regina Margot» con Jeanne Moreau, Armando Francioli. Un avvincente e drammatico Ferraniacolor. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Il fuoco verde». Un grande Cinemascope a colori della M.G.M. Interpreti: Grace Kelly, Stewart Granger e P. Douglas. NB. Per i primi 5 giorni non sono valide tessere e riduzioni.
FILODRAMMATICO. 16: «French Can-Can». Il capolavoro di Jean Renoir. Uno smagliante technicolor pieno di vita e di gioia di vivere. Interpreti: F. Arnoull, M. Felix e J. Gabin. N.B. Tutte le tessere indistintamente non sono valide fino al 10 ottobre.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
ASTRA ROIANO. 16: «...e Napoli canta!». Film musicale, con Giacomo Rondinella, Virna Lisi. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: «French Can-Can». Il capolavoro di Jean Renoir. Uno smagliante technicolor pieno di vita e di gioia di vivere. Interpreti: F. Arnoull, M. Felix e J. Gabin. N.B. Tutte le tessere indistintamente non sono valide fino al 10 ottobre.
CAPITOL. 16: «Destino sull'asfalto», spettacolare Cinemascope Fox, con Kirk Douglas e Bella Darvi.
CRISTALLO. 15: «Il calice d'argento», grandioso Cinemascope Warnercolor, con Virginia Mayo, A. Pierangeli, J. Palance e P. Newman. Il fascino della seduzione e la potenza dell'amore. Prezzi normali.

ARISTON. 16: «Italia K 2», la fantastica, gloriosa impresa in uno stupendo, spettacolare technicolor. Ultimo giorno.
ALABARDA. 16: «Il principe studente», grandioso Cinemascope musicale Metro, con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Ultime repliche.
ARMONIA. 15: «Non sparare, baciami!». Delizioso technicolor, con D. Day e H. Keel. Nuovo comicissimo varietà Roberto De Rosè - Marcella Marcelli. Canta Stegani.

AURORA. 16, 18, 20 e 22: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. E' un sensazionale film Metro Goldwyn Mayer. Technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
GARIBALDI. 16: «L'agente speciale Pinkerton» con R. Scott, Forest Tucker, Mala Powers. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Angelitos negros». Il più acclamato capolavoro dell'annata, con P. Infante, R. Montaner e la piccola grande attrice «Titina».
IMPERO. 16: «La vergine della valle» con Robert Wagner e Debra Paget. Un poderoso Cinemascope in technicolor Fox.
ITALIA. 16: L'affascinante bellezza di Ava Gardner trionfa nel film: «Voglio essere tua», romantica storia d'amore, con Robert Mitchum e Melwyn Douglas. R. K. O. Vietato ai minori di 16 anni.
MARE. 16: «Angela». Dramma passionale, con Mara Lane e Dennis O'Keefe. Partecipazione di Rossano Brazzi.
MODERNO. 16: «Lo scudo del Falworth», technicolor Cinemascope, con Tony Curtis, Janet Leigh e Barbara Rush.
SAVONA. 15.30: Alan Ladd in «Rullo di tamburi», spettacolare Cinemascope con suono stereofonico.
S. MARCO. 16: «Morti di paura» con gli assi americani della comicità: Dean Martin e Jerry Lewis.
SECOLO. 16: In technicolor: «Lo avventuriero delle Lande» con Robert Cummings e Terry Moore.
VIALE. 16: «Il mostro dei mari». Kennet Tobey, Faith Domergue. Un interessante film di fantascienza.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Il circo di Topolino», in technicolor di W. Disney. Segue «Tarzan contro i mostri». Lire 100.
VITT. VENETO. 15: Un capolavoro Warner in Cinemascope: «E' nata una stella» con Judy Garland e James Mason. Un film che deve esser visto da tutti.

AZZURRO. 16: «Buonanotte... avvocato», il film del buonumore, con Alberto Sordi e Giulietta Masina. Successo Dear.
BELVEDERE. 15.30: «I deportati di Botany Bay». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor Paramount, con A. Ladd, J. Mason e P. Medina.
LUMIERE. 17: «Tre americani a Parigi», technicolor, con Tony Curtis, Gloria De Haven, G. Nelson e C. Calvet.

MARCONI. 16: «Le signorine dello 04», brioso, allegro, divertente, con Antonella Lualdi, Franca Valeri e Roberto Risso.
MASSIMO. 16: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni». Una travolgente avventura in un technicolor d'eccezione, con R. Fleming e F. Lamas.
NOVO CINE. 15.30: «Una parigina a Roma», comicissimo, con Alberto Sordi e A. M. Ferrero.
ODEON. 16: «L'oro di Napoli», un film di Vittorio De Sica, con Silvana Mangano, Sophia Loren, Totò, Erno Crisa, eccetera.
RADIO. 16: Un lussuoso Cinemascope Fox in technicolor: «Come sposare un milionario» con Marilyn Monroe, Betty Grable e L. Bacall.
FERR. S. VITO. 18 (ult. 21.30): Riapertura con «Rodolfo Valentino», technicolor, sul nuovo schermo panoramico.
SERVOLA. 18: «Il risveglio del dinosauro». Warner Bros.
VENEZIA. 15.30: «Tamburi lontani», spettacolare technicolor, con Gary Cooper e Mary Aldon.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste. Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

il 6 ottobre 1955

B. 5 «S. Antonio» (it.); B. 7 «C. Ilias» (cost.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Titograd» (jug.); B. 33 «M. Monjuich» (sp.); B. 38 «Aspromonte» (it.); B. 40 «N. Qeen» (li.); B. 44 «Nakhshon» (isr.); B. 46 «Letizia» (it.); B. 47 «Astor» (pa.); «Libertad» (cost.) Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Nereide» (it.); Ars. Dock: «Enri» (it.), «Lamone» (it.); «S. Pelagi» (it.); Ilva Vecchia: «Montello» (it.). Ilva Nuova: «Selcuk» (tur.); S. Sabba: «Otis» (it.). S. Rocco Dock: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI»

6-10 «Barletta» da B. 17 a mare; 7-10 «Esperia» da B. 20 a mare; «Titograd» da B. 23 a mare; «Otis» da S. Sabba a mare; «Letizia» da B. 46 a mare; «Enri» da Arsen. a B. 10.

ARRIVI

6-10: «Epinal» B. 32; 7-10: «Flaminia» Arsenale; «Perla» B. 39; «Skopje» B. 23.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA POPOLARE

«Madama Butterfly» al Rossetti

Domani ultima del «Trovatore»

La recita di «Madama Butterfly» ha richiamato iersera al Politeama Rossetti un pubblico abbastanza numeroso, accorso per giudicare ed applaudire dei giovani cantanti, ancora agli inizi della loro esperienza teatrale. Ed in verità l'aspettativa di trovare sul palcoscenico delle giovani promettenti forze non è andata delusa, giacchè l'impegno e la volontà di figurare il più degnamente possibile, comune a tutti gli interpreti di questa «Madama Butterfly», ha fatto intendere che il cammino, oggi per alcuni, ai primi passi, potrà essere fonte di soddisfazione e per gli stessi cantanti e per il pubblico.

Protagonista è stata Clara Sartori, già avvezza al palcoscenico del «Teatro Nuovo» di Milano dove ha cantato nel corso delle stagioni annualmente organizzate per dar modo ai cantanti giovanissimi ed all'esordio di prendere confidenza con il pubblico. La sua Butterfly ha rivelato intelligente sensibilità giacchè la voce, dalla quale solo avremmo desiderato talvolta maggiore potenza, si è piegata con duttilità che rivelava la commossa partecipazione della interprete, spontaneamente incline a non caricare le tinte ma piuttosto proclive all'intimità dell'espressione. Accanto a lei Ruggero Schileo ha disegnato la figura di Pinkerton con giovanile baldanza. Certo la parte stessa, che richiede di frequente vocalità spiegate, facilmente approfitta della mancanza di esperienza per spingere talvolta il cantante ad emissioni sforzate, e Ruggero Schileo, che è ancora piuttosto grezzo, ha dovuto pagare il tributo alle insidie della tessitura. Enzo Sordello ha dignitosamente impersonato Sharpless, il console degli Stati Uniti, e Bruna Ronchini è stata una efficace Suzuki.

Lodevole la prestazione di tutti gli altri interpreti, a cominciare da Raimondo Botteghelli, colorito Goro, ad Alma Pezzi, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Mario Sarti. Ben dosate dal maestro Fanfani le espressioni corali, specialmente suggestive nel coro muto del secondo atto, e spigliata la regia di Vladimiro Cecchi. Validissimo, come sempre l'apporto dell'Orchestra filarmonica triestina, guidata dall'esperta bacchetta del maestro Pino Trost, il quale ha curato con continuità i rapporti con il palcoscenico.

Cronaca festosa per i fervidissimi applausi a scena aperta e per le molte chiamate alla fine di ogni atto.

G. d. F.

* * *

Domani alle ore 21 seconda ed ultima rappresentazione de «Il Trovatore», con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Pino Trost. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione di «Madama Butterfly».

PRIME VISIONI

French-Can Can

Interpreti: Jean Gabin, Françoise Arnoul, Maria Felix.
Regia: Jean Renoir.
Coproduzione: Franco London Film-Jolly Film.

Dal «Moulin Rouge» di due anni fa a questo «*French* - Can Can» di Jean Renoir il passo è stato breve. Nè l'ha allungato di molto «Frou Frou», nè potrà farlo l'annunciato «Nanà». Il risveglio delle nostre simpatie nei confronti di quell'epoca confusionaria e gaudente trova il più giustificato motivo in noi stessi: alla nostra pittura astratta, al nostro liscio e piatto razionale in architettura, alle forme aerodinamiche dei nostri moderni utensili da cucina reagiamo rievocando il *liberty*, l'eclettismo, la secessione viennese e l'alta pasticceria. Ci rituffiamo nell'evocazione di quel mondo — che ci dicono felice — aspirando alle curve floreali dei mobili e della moda, fischiettando ringalluzziti i *vaudevilles* di Offenbach. Fagocitiamo energia ripensando all'entusiasmo delle prime grandi Esposizioni internazionali di Londra e di Parigi, agli acclamati progressi delle scienze e al contorno ingenuo di gioie e di speranze. Fino al Balletto Excelsior esse dureranno senza traballare, e più che di un'epoca bella sarà esatto parlare di una epoca felice.

«*French* - Can Can» — lo si intuisce subito — non ha avuto la presunzione di ridare intero lo spirito di quegli anni. Ha voluto piuttosto inquadrarne un episodio di costume e di teatro, limitato appunto al successo vibrante di un caratteristico ballo, alle possibilità spettacolari di una sua riesumazione con i crismi del Technicolor, e alla caricatura di un ambiente frivolo e indiavolato nei suoi spassi. Perciò la sua storia è stata bloccata attorno alle pale del famoso *Moulin Rouge:* un impresario appassionato e intelligente (Jean Gabin) e due donne che occasionalmente se ne dividono i favori, non l'amore. Il suo autentico amore è lo spettacolo è il tribolare e il darsi daffare perchè ogni sera il pubblico si diverta e gioisca in quell'atmosfera frenetica di calze nere, di acrobatiche spaccate, di gonne roteanti e di orchestrine al galoppo.

Una delle donne è Maria Felix, che preferiamo nei suoi primi film messicani anzichè goffa e inefficace bajadera. L'altra donna è Françoise Arnoul, dimagrita e più attrice di quella che conoscemmo nell'aggressività sensuale degli ormai dimenticati «Vipere» e «Febbre di desiderio». (Chi ricorda questi film comprenderà cosa si vuol dire).

L'impegno della ricostruzione ambientale è stato assolto anche esso con diligenza in chiave caricaturale. Le sequenze conclusive del *can can* valgono ovviamente tutto il film. Sono trascinanti, girate con moto centrifugo, e scandano dignitosamente il lento tramonto di Renoir, ritornato, dopo un inquieto vagare, alla Francia e alla Parigi di suo padre, pittore di cavalletto.

L. M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON HA ANNUNCIATO L'OPERAZIONE "AVANGUARDIA"

IL SATELLITE ARTIFICIALE GIRERA' A 29 MILA KM. ORARI

Sono stati già appaltati i lavori per il veicolo di lancio e quelli del motore a razzo e di altre parti importanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Stasera si è mosso il Pentagono con un comunicato ufficiale confermando che ordinazioni industriali sono state già piazzate per la costruzione del famoso satellite artificiale. I risultati del volo del satellite e le sue modalità di funzionamento verranno posti a disposizione degli scienziati di ben quaranta nazioni in occasione dell'Annata internazionale geofisica che si svolgerà dal luglio 1957 al dicembre 1958.

Il nome convenzionale apposto dalla Marina americana, quella che si incarica del lato militare del progetto, alla costruzione del satellite artificiale è «Avanguardia». Ancora non se ne rivela nè la forma ne le dimensioni nè il prezzo, ma i principii sono chiari: il satellite «Avanguardia», raggiungerà la sua orbita prevista e calcolata con lanci progressivi e successivi. Immaginatevi un cannocchiale astronomico fatto di un cilindro dentro l'altro, e grosso modo avrete l'idea del metodo di propulsione che verrà adottato per collocare il satellite in fase di regime.

Il primo razzo servirà a dare la spinta iniziale sulla verticale a tutto il complesso del bolide cui farà compiere la prima parte del tragitto. Quando questo primo razzo avrà esaurito il combustibile si distaccherà dal resto, che continuerà la sua corsa. A questo punto entrerà in azione un secondo razzo, che darà al bolide un'ulteriore spinta, facendolo anche deviare dalla verticale. Successivamente un terzo razzo, che porterà il satellite, darà una ulteriore accelerazione per raggiungere una velocità di circa 29.000 km. orari. A questa velocità il satellite entrerà nell'orbita prevista e continuerà a percorrerla per forza d'inerzia.

Questa alta velocità sarà necessaria per ottenere una forza centrifuga tale da controbilanciare l'attrazione della Terra. Si tratterà di un'orbita più ovale che circolare. Nei suoi due punti più vicini alla Terra potrà distare da questa 320 chilometri.

Il satellite, che compirà un giro completo attorno al globo in un'ora o due, continuerà a ruotare nell'orbita per parecchi giorni, finchè per effetto della resistenza dell'aria (minima data l'estrema rarefazione ma non trascurabile) perderà velocità avvicinandosi gradualmente alla Terra. Con la perdita di quota il satellite incontrerà strati d'aria più densi che causeranno un attrito sempre maggiore. Questo alla fine determinerà la sua disintegrazione, come avviene per le «stelle filanti» (meteoriti).

Scopo di questa impresa scientifica sarà di approfondire le indagini sugli strati superiori dell'atmosfera. Tali studi rientrano nel programma mondiale di ricerche che ha preso, come detto, la denominazione di «Anno geofisico internazionale» e che sarà condotto con l'ausilio di razzi, palloni e palloni a razzo, oltre che col lancio del satellite artificiale. Il Dipartimento della Difesa ha confermato che i lavori per la realizzazione del veicolo di lancio del satellite sono stati dati in appalto alla ditta di costruzioni aeronautiche Martin. La «General Electric Company» fornirà il motore a razzo da usarsi nella prima fase del lancio, ed altre importanti parti dell'apparecchio. Della concessione degli appalti s'interessa il Dipartimento della Marina, che si occupa anche della parte militare del progetto, alla cui realizzazione contribuiranno Esercito ed Aeronautica con propri mezzi.

Il Dipartimento della Difesa ha precisato che il satellite del quale non sono state stabilite ancora esattamente nè forma nè dimensioni, sarà piccolo, ma capace di contenere un certo numero di strumenti che permettano fra l'altro la sua costante individuazione da Terra con mezzi ottici o con onde radio.

Si ricorderà che nel luglio scorso quando il progetto fu annunciato per la prima volta dalla Casa Bianca, si parlò di un satellite grande probabilmente quanto un pallone di calcio.

Nell'annuncio del Dipartimento della Difesa non si accenna al costo dei contratti di appalto con le due ditte citate. Il «Baltimore Evenings Sun» scriveva ieri che il contratto della Martin era per 20 milioni di dollari (dodici miliardi e mezzo di lire).

Leo Rea

QUERELA DI PATINO a un settimanale milanese

Milano, 6

Jaime Ortiz Patino, figlio del cosiddetto re dello stagno, ha querelato per diffamazione pluriaggravata la moglie Joanne Connolly, il direttore del settimanale «Le Ore», Salvato Cappelli, e il giornalista americano Michael Stern. Il Patino e la Connolly si erano sposati a Parigi e vennero a visitare l'Italia. A Roma la Patino lamentò un malessere, venne ricoverata in una clinica, nottetempo fuggì, si recò a Losanna e provvide a fare le pratiche per il divorzio; poi confidò al giornalista Stern i motivi che la avevano indotta a fuggire e a chiedere il divorzio per la seconda volta nella sua vita.

L'intervista fu pubblicata nell'agosto del 1954 sul settimanale «Le Ore». Dando credito a questa intervista il Patino sarebbe un uomo dagli istinti perversi. La notte delle nozze avrebbe picchiato la moglie e nell'articolo pubblicato su «Le Ore» si affermava che il Patino avrebbe scaraventato la moglie nella vasca da bagno, interrompendole con la violenza una incipiente maternità.

Al Patino le cose pubblicate sul settimanale sono apparse calunniose ed ha incaricato di procedere contro i suoi presunti calunniatori due legali romani.

La Connolly e lo Stern vivono a Roma e là è stata notificata la querela; al direttore de «Le Ore» essa ha avuto luogo nella sede del giornale. La prima udienza al Tribunale penale è stata fissata al 25 ottobre prossimo.

IMPROVVISO DECESSO DEL PROF. GENNARO COSTANTINI

Muore per un infarto parlando a un congresso

Si è spenta una vita dedicata alla lotta contro il male

Venezia, 6

Il prof. Gennaro Costantini, uno dei più eminenti tisiologi d'Europa e presidente della federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi alla quale da anni — nonostante fosse in pensione e tenesse la cattedra di tisiologia all'Università di Bologna — si dedicava con generoso impegno, si è stamane spento improvvisamente per infarto cardiaco mentre nel Salone dello Scrutinio a Palazzo Ducale stava parlando in apertura dei lavori del XII Congresso nazionale di tisiologia da lui voluto e organizzato sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Il funesto evento si è verificato subito dopo la parte ufficiale dell'inaugurazione per la quale, con l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità sen. Tessitori e le maggiori autorità della regione, è convenuto a Venezia uno stuolo di scienziati e di specialisti sanitari.

Il prof. Costantini, venuto in questa città accompagnato dalla moglie, dal figlio e dalla nuora, s'era alzato dalla tribuna del comitato di presidenza per ragguagliare gli intervenuti sull'attività e sulle provvidenze attuate in Italia dall'immediato dopoguerra allo scopo di prevenire e debellare la tubercolosi. Era calmo; dal suo viso traspariva serenità. Nulla insomma dava a vedere che egli, benchè da tempo sofferente di disturbi cardiaci, fosse indisposto. Con voce sicura cominciò a parlare, avendo sotto gli occhi alcune cartelle di appunti; tra gli uditori, la moglie, il figlio e la nuora siedevano nelle prime file del maestoso salone. Non erano trascorsi dall'inizio dell'allocuzione che alcuni secondi, quando il prof. Costantini s'interruppe, sbiancò in volto, accennò a portare una mano alla fronte e infine si piegò sul fianco sinistro, accasciandosi sul palco con un tonfo sordo. Sette od otto persone, più vicine, accorsero e si piegarono verso di lui, allentandogli il panciotto e il collo della camicia per praticargli alcuni massaggi.

Frattanto, mons. Olivotti, che era intervenuto egli pure al congresso, lasciava il Palazzo Ducale, raggiungeva rapidamente la sacrestia della vicina basilica e di lì, munitosi del necessario, risaliva nel Salone dello Scrutinio per somministrare al sofferente, che dava ancora qualche debole segno di vita, l'assoluzione e l'estrema unzione. I familiari assistevano angosciati agli affettuosi soccorsi che venivano prestati al loro caro. I medici decidevano di farlo trasportare nella saletta attigua, dove allo scienziato venivano fatte alcune iniezioni di adrenalina. Ma tutto fu vano. Di lì a qualche istante il cuore del prof. Costantini cessava di pulsare.

L'annuncio dell'avvenuto trapasso fu recato subito dopo ai congressisti dal prof. Morelli, rientrato nel salone dell'adunanza. Egli, dopo aver pronunciato commosse parole di omaggio all'indirizzo dello scomparso, annunciava che la opera di lui non poteva essere più nobilmente onorata che con la prosecuzione dei lavori. Così infatti è avvenuto. Ma il funesto evento ha diffuso per tutta la giornata tra i congressisti un senso di profondo accoramento per il grave colpo che la scienza ha ricevuto con la perdita del prof. Costantini.

Feriti due giovani in un incidente stradale

Catania, 6

In uno scontro tra un camion e una motoretta, avvenuto nei pressi di Zafferana hanno perduta la vita due giovani che viaggiavano a bordo del motoscooter. Uno è stato identificato per Salvatore Gucciardello di 18 anni da Acireale. Sono in corso indagini sia per l'identificazione dell'altro giovane sprovvisto di documento d'identità, sia per appurare le cause dell'incidente.

Theotokis agli Esteri nel nuovo Governo greco

Atene, 6

Il Gabinetto Karamanlis ha prestato giuramento nelle mani di Re Paolo. Ecco la lista dei Ministri: Esteri: Theotokis; Interni: Triantafyllis; Commercio: Paparigopulos; Lavori Pubblici: Eftaxias; Finanze: Apostolidis; Agricoltura: Papaconstantinu; Giustizia: Adamopulos; Lavoro: Polizogopulos.

I seguenti membri del Gabinetto Papagos sono stati riconfermati ai dicasteri da essi già diretti: Rallys: Ministro alla Presidenza del Consiglio; Gerocostopulos: Educazione; Voyatzis: Marina mercantile; Exintaris: Ministro senza portafoglio.

Tutti i Ministri e Sottosegretari appartengono al Raggruppamento ellenico. Karamanlis si è attribuito la Presidenza del Consiglio e il Ministero della Difesa nazionale. Il nuovo Governo si presenterà davanti alla Camera alla ripresa parlamentare prevista per il giorno 15. Entro quel giorno il Raggruppamento ellenico, o meglio il gruppo parlamentare di questo partito, il quale dispone di 208 seggi su 300, dovrà definire il suo atteggiamento nei confronti del successore del Maresciallo Papagos.

Si prevede che Stefanopulos non accorderà la sua fiducia al nuovo Governo.

APPLICAZIONE DELL'ACCORDO ADENAUER - BULGANIN

I PRIMI 24 PRIGIONIERI LIBERATI DAI SOVIETICI

Si tratta di generali fra cui von Seydlitz catturato dopo la battaglia di Stalingrado

Bonn, 6

Sono giunti questa sera a Herleshausen, nella Germania occidentale, i primi 24 prigionieri tedeschi amnistiati dalle autorità sovietiche e rilasciati in base al recente accordo concluso a Mosca dal Cancelliere Adenauer. Tutti e 24 i prigionieri sono ex generali dell'esercito nazista caduti prigionieri sul fronte orientale.

Si apprende che il generale Walther von Seydlitz, che fu catturato a Stalingrado, è tra gli alti ufficiali rilasciati oggi dai russi.

Uno dei generali ha dichiarato che egli e tutti gli altri erano stati condannati a 25 anni di reclusione dai russi, ma che erano stati salutati cordialmente prima di lasciare Mosca il 3 ottobre, ricevendo in dono persino dei pacchetti di caviale.

Il viaggio da Mosca alla Germania è stato fatto in vagone letto, quattro uomini per scompartimento, con la scorta di un colonnello russo. L'ex generale ha aggiunto che altri sei gruppi di ex generali dovrebbero far ritorno nella Germania occidentale nei prossimi giorni.

I prigionieri erano tutti vecchi o anziani, vestiti di abiti civili piuttosto frusti, alcuni di essi portavano berretti a punta di foggia russa. Nessuno di essi era seriamente malato o ha avuto bisogno di aiuto. La maggior parte proveniva dal campo di Volkhovo, nei pressi di Ivanov. Von Seydlitz si è unito agli altri a Mosca, proveniente da Vladimir dove aveva scontato 12 anni di reclusione.

Il numero dei prigionieri che saranno rilasciati è di oltre 8.800, 5.000 dei quali si ritiene faranno ritorno nella Germania occidentale. Gli altri saranno rimpatriati nella Repubblica democratica tedesca, nel cui territorio risiedevano prima della guerra. Altri 749 «criminali di guerra» saranno rilasciati dall'URSS per essere processati o per altri provvedimenti che riterranno di dover prendere i Governi delle due Germanie. I prigionieri che giungeranno nella Germania occidentale saranno inviati nel campo di raggruppamento di Friedland, dove verranno esaminate le loro posizioni. Altri prigionieri sono attesi per domani e per sabato.

Alla stazione di Herleshausen la Croce Rossa ha provveduto a organizzare servizi di assistenza per i prigionieri; si è provveduto anche ad inviare sul posto delle ambulanze per il caso che alcuni di loro necessitino di immediata assistenza medica. Al campo di Friedland sono stati preparati abiti, denaro, viveri e carte di identità. I loro casi verranno esaminati il più rapidamente possibile e quindi potranno tornare alle loro case.

Le autorità hanno rivolto un appello alla popolazione della Germania occidentale perchè venga provveduto a dare una abitazione a quei prigionieri - circa il dieci per cento del totale di coloro che saranno rimpatriati — che hanno perduto la famiglia e tutti i loro beni durante la guerra o il dopoguerra.

OPERAIO SEPOLTO da una frana di sabbia

Firenze, 6

Tale Enzo Badi, di 19 anni, ha perduto la vita sepolto sotto una frana di rena, mentre stava lavorando insieme a un altro operaio in una località presso San Donnino.

Il Badi si trovava in una fossa a gettare con la pala della rena alla superficie quando si udiva un sordo boato e una massa di rena si abbatteva sul giovane sotterrandolo. Il compagno di lavoro, Bruno Del Pino, cercava disperatamente di scavare per liberare il Badi, ma nonostante l'aiuto di altre persone giunte sul posto, richiamate dalle sue grida disperate, ogni tentativo risultava inutile.

Scoperti gli autori delle rapine a Genova?

Genova, 6

Tre giovani genovesi, sospettati di essere gli autori delle rapine commesse negli ultimi giorni, sono stati fermati stamane da una radiopattuglia della Polizia. Un quarto giovane che era con loro è riuscito a fuggire, ma è stato identificato.

Una delle numerose pattuglie radiocomandate che perlustravano la città, nel corso di una vasta azione predisposta dal Questore di Genova per stroncare l'attività dei rapinatori, ha scorto in piazza Manin un gruppo di quattro giovani in atteggiamento sospetto. Alla vista degli agenti essi si sono dati alla fuga, ma tre sono stati prontamente raggiunti.

Si tratta di Armando Cassolino, di 15 anni, Rinaldo Fiorano di 17 e Francesco Lillo di 18 tutti abitanti a Genova. Indosso a loro sono stati trovati manganelli formati da pezzi di legno rivestiti di gomma e filo di ferro. Inoltre uno dei tre teneva in tasca un orecchino, che si suppone appartenga alla giovane rapinata sabato notte, mentre si trovava in compagnia del fidanzato, sulle alture di Apparizione.

E' in corso l'interrogatorio dei fermati. Frattanto, il quarto giovane, identificato per Giorgio Di Mauro, viene attivamente ricercato e non si dispera che possa essere rapidamente rintracciato.

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA DELLA PAZZIA

Sgozza la moglie e si butta dalla finestra

Nessun alterco pare abbia esasperato l'uomo

Budrio, 6

Una tragedia della pazzia ha distrutto la famiglia di un sarto di Budrio, Luciano Barilli, di 29 anni. Oggi pomeriggio egli ha sgozzato la moglie Liliana con un rasoio, quindi si è tagliato la gola e buttato dal terzo piano. Verso le 16 il Barilli che già lo scorso anno era stato ricoverato per qualche mese in una clinica neurologica, stava facendosi la barba, mentre la moglie Liliana Negrini, di 25 anni, cuciva un vestito. A un tratto, pare senza alterco alcuno, (nessun testimonio ha assistito alla tragedia) il Barilli, alzato il rasoio, ha vibrato con forza un colpo al collo della donna, che raccolte le ultime forze, è riuscita a uscire dalla porta per accasciarsi, dopo un paio di metri, sulla soglia del vicino laboratorio del calzolaio Musi. E' spirata immediatamente.

Con gli occhi fuori dalla testa, e la camicia insanguinata il sarto ha attraversato il paese portandosi alla casa della propria madre, che abita al terzo piano di un palazzone chiamato «Villa Manni». Affacciatosi a una finestra, il Barilli ha fatto qualche gesto prima di tagliarsi la gola e cadere nel vuoto.

All'ospedale, dove è stato ricoverato immediatamente, è stato giudicato con prognosi riservatissima.

Più volte il Barilli aveva dichiarato di voler uccidere un giorno o l'altro la moglie, di cui era geloso, e che qualche volta aveva anche picchiato.

I coniugi lasciano una bimba di cinque anni, Paola, che fortunatamente quando è scoppiata la tragedia, si trovava all'asilo.

Tragica fine di un "benzinaro"

Misterioso delitto nei pressi di Siena

Siena, 6

L'addetto a un distributore di benzina situato alla periferia di Siena, Nello Borgianni di 44 anni, è stato ucciso stamani con un colpo di rivoltella.

Il posto di distribuzione al quale era egli addetto da anni è situato fuori porta Camollia, sulla strada che da Siena conduce a Poggibonsi e a Firenze. Secondo i primi accertamenti fra le ore 4 e le 5 di questa mattina si è fermata dinanzi al distributore un'auto «Giardinetta» color grigio. Effettuato il rifornimento, qualcuno è sceso dalla macchina e deve aver estratto una rivoltella e sparato un colpo. Il proiettile ha raggiunto il Borgianni alla nuca fuoriuscendo dalla parte del mento. La morte è stata istantanea. Il cassetto del distributore risulta scassinato.

Un sopraluogo eseguito successivamente dal proprietario del distributore, Ciro Bronzi, presenti funzionari di polizia, ha accertato tuttavia che dal cassetto del «chiosco» non è stato asportato denaro. Sono state ritrovate infatti 18 mila lire che il Bronzi aveva consegnato ieri sera al Borgianni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7.380 (7450); Centrale 10.300 (10.650); Bastogi 1873 (1910); Sviluppo 1740 (1757); Finmare 557 (565); Finsider 778 (799.50); Finelettrica 1540 (1560), Ass. Gen. 21.300, (21.725), Ass. It. 5495, (5460); Fondo Inc 5550 (—), Ras 7850 (7950).

Tessili

Cantoni 11.260 (11.340), Olcese 1240 (1230), Cucirini 6710 (6775), Linificio 840 (842), Cotoniere 285 (287), Un. Maniff. 49.300 (—), Lanif. Gavardo 3600 (3580), Lanif. Rossi 9950 (10.025), Lanif. Targetti 536 (—), Fisac 183 (—), Cascami 5200 (—), Snia Viscosa 18.55 (—),

Meccanici e Metallurgici

Ilva 634 (653.50), Montecatini 3372 (3440), Dalmine 1664 (1715), Siele 8150 (8500), Ansaldo 1130 (1117), Breda 330 (—), Bianchi 631 (660), Fiat 1779 (1803).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9800 (9950), Immobiliare 840 (863), Ciga 4150 (4250), Italcementi 14.785 (15.020), Linoleum 2450 (2755), Pirelli it. 3490 (3550), Pirelli e C. 3340 (3440).

TRIESTE

Bastogi 1890 (1915), Finmare 565 (570), Finsider 793 (798), Generali 21450 (21800), Ass. It. 5700 (—), Ras 7900 (8100), Geroilmich 7500 (7100), Istria-Trieste 675 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21000 (—), Tripcovich 19200 (19100), Snia 1887 (1900), Ilva 653 (649), Montecatini 3377 (3466), Orda 491 (—), Meridelettrica 1568 (1571), Terni 420 (425), Stet 2760 (2748) Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 610 (616), Beni Stabili 9950 (9985), Immobiliare 983 (864), Pirelli 3550 (3540).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.33 (90.28), corona norvegese 87.33 (87.29), corona svedese 121 (120.94), fiorino olandese 164.72 (164.57), franco belga 12.557 (12.535), franco francese 178.80 (178.15), franco svizzero 143.07 (142.05), lira sterlina 1.746.3/8 (1.745.7/8), marco germanico 148.92 (148.90).

Valute e metalli preziosi: dollaro 629-631, fr. svizzero 147-147.50, sterlina 1640-1660, fr. francese 159-162, scellino 24.20-24.50, marco 148-149, peseta 14.30-14.30, sterlina oro 6050-6050, oro 1000x1000 al gr. 720-719.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE DOPO DIECI ANNI

IMPUTATI DI GRAVI DELITTI TRE DEPUTATI COMUNISTI

Gli onorevoli Moranino e Ortona risponderanno di omicidio aggravato, l'on. Scarpa di istigazione

Roma, 6

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha concesso oggi l'autorizzazione nei confronti degli on. Moranino e Ortona e dell'on. Scarpa, tutti e tre del PCI, imputati i primi due di omicidio aggravato continuato e l'altro di istigazione a delinquere e minaccia grave.

Agli on. Moranino e Ortona viene addebitato di avere in Vercelli, nella notte dal 12 al 13 maggio 1945, in concorso tra loro, quali partigiani della 182.a brigata Garibaldi e di reparti della piazza militare suddetta, partecipato con crudeltà alla soppressione in massa di non meno di 51 militi fascisti che essendosi arresi alle forze della resistenza, con conseguente loro concentramento in campo di prigionia a Novara, avevano definitivamente cessato di costituire ostacolo o remora alla conclusione della lotta contro il fascismo.

Che si tratti di delitto a sfondo politico cui derivi un trattamento di minor rigore processuale, è fuori di ogni discussione, ma intanto un fatto del genere è estinto da amnistia in quanto commesso nelle condizioni di cui al decreto legislativo luogotenenziale del 17 novembre 1945, cioè in lotta contro il fascismo e per difendersi dalle persecuzioni fasciste.

Ora, in una specie nella quale il nemico aveva cessato di esistere come tale per essersi arreso senza riserve e per aver ceduto definitivamente le armi, il «casus belli» che avrebbe potuto stendere un velo di oblio su una repressione di così vaste proporzioni sembra da escludersi; tipica anzi l'esclusione consacrata nelle convenzioni internazionali nonchè nelle leggi di guerra dei popoli civili.

Gli imputati assommano a ventisette e tra essi sono quali mandanti «Lungo» e «Gemisto», nomi convenzionali rispettivamente di Silvio Ortona e Francesco Moranino, deputati al Parlamento.

Nel corso della discussione l'on. Capalozza, relatore di minoranza, ha sostenuto la tesi che l'autorizzazione dovesse essere negata in quanto si tratta di reato politico dimostrato dal fatto che la stessa autorità giudiziaria ha ritirato la richiesta di autorizzazione all'arresto.

L'on. Colitto (PLI) relatore di maggioranza ha invece ribadito che anche trattandosi di reato politico l'autorizzazione dovesse essere egualmente concessa non ravvisandosi gli estremi della persecuzione politica.

La Giunta ha anche concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Scarpa per istigazione a delinquere e grave minaccia, su richiesta del Procuratore della Repubblica di Novara. Relatori per la maggioranza l'on. Colitto e per la minoranza l'on. D'Amore (PNM).

L'autorizzazione è stata invece negata nei confronti degli on. Faralli (PSI) e Gray (MSI).

In una piazza di Pescara

Folle di gelosia uccide l'amante

Pescara, 6

Tale Giuseppe Starinieri di 59 anni, giardiniere comunale, ha ucciso stamane a coltellate nella piazza principale della città la propria amante, Anna Pepe di 42 anni, domestica. La donna raccolta sanguinante è morta durante il trasporto all'ospedale.

Alcuni finanzieri che avevano assistito alla fulminea scena hanno fermato l'omicida che è stato poi consegnato agli agenti della Polizia.

Pare che il delitto abbia avuto per movente la gelosia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Sicilia si avrà cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse e qualche temporale. Nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Diminuzione della nuvolosità nel corso della giornata su Piemonte, Lombardia e Liguria. Sulle regioni meridionali della Penisola tempo variabile tendente a peggiorare verso sera. Temperatura senza variazioni sensibili. Mar Ligure, Tirreno, mari di Sardegna e di Sicilia da mossi ad agitati o molto agitati. Da leggermente mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.6, 16.4; Trento 8.6, 15.6; Trieste 15.2, 19.2; Venezia 13.5, 20.5; Milano 8.5, 18; Torino 7.4, 17.3; Genova 14.4, 20.2; Bologna 12.8, 21; Firenze 15.5, 21.6; Pisa 13.5, 21.7; Ancona 15.5, 22.2; Perugia 12.6, 19.8; Pescara 12, 24.6; L'Aquila 9, 21; Roma 14.7, 22.4; Campobasso 11.3, 17.7; Bari 16.4, 24; Napoli 16.6, 23.7; Potenza 13.2, 19; Reggio Calabria 15.8, 26.1; Palermo 18.8, 25; Catania 16.8, 25.4; Cagliari 17.4, 24.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA onesta offresi posto stabile, oppure tutto il giorno. Cassetta 24076 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi. Telefonare 43454, dalle 8 alle 10. 49583 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA pratica, domestiche capaci cucinare, 18-20 mila mensili cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B
DOMESTICA stabile capace seria con referenze cercasi. Tel. 44451, dalle 9 alle 13. 69024 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 69001 C
A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 49630 C
ACCETTO custodire, in casa mia, bambini qualsiasi età, compresa sorveglianza compiti, lire 50 ora. Telefonare 25396. 68988 C
CORRISPONDENTE italiano inglese, pratico amministrazione offresi lavoro pomeridiano, traduzioni. Cass. 24071 C UPI.
DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio, bella presenza disposta viaggiare offresi. Cass. 24079 C UPI.
SIGNORINA conoscenza lingue occuperebbesi ovunque, disposta viaggiare. Cass. 24065 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 49617 C
17.ENNE stenodattilografa, presenza, pratica ufficio, referenze, miti pretese offresi. Telefono 35868, ore 9-12, 16-18. 49605 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 69063 CC
CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti «Specialità Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 49616 CC
E.G.A. Ditta autorizzata impianti luce acqua gas. Preventivi gratuiti. Tel. 25715. 49598 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 49545 CC
SALONE Bonivento, piazza Unità, tel. 31374. Permanenti ultramoderne, servizi accuratissimi scopo réclame. Prezzi modicissimi. 49612 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA per alimentari volonteroso cercasi. P. P. Vergerio 3. 49592 D
APPRENDISTA barbiere cercasi, Settefontane 12. 49577 D
COMMESSA pratica panetteria cercasi. Sircelli, via Solitario 13. 49576 D
ESPERTO fotografo cerca studio fotografico. Offerte Cassetta 24080 D UPI.
GARZONA apprendista volonterosa cercasi. S. Lazzaro 1-I, Alberti. 49602 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6341 D
LAVORANTE capace sarto uomo cerca primaria sartoria. Inutile presentarsi senza buone referenze. Ind. UPI 49599 D.
LAVORANTE e mezzalavorante sarta uomo cercasi. Martorana, Oriani 3. 49624 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Lazzaro 9. 49609 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Telef. 41570. 49574 D
RAGAZZO per autorimessa 15-17.enne cerco. Autorimessa «Nerina», Bonaparte (galleria). 49615 D

F Off. camere e pens. L. 25

A distinta anziana offro camera cucina giardino paraggi S. Vito, 15 mila mensili, compenso spese. Telef. 47076. 49625 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 49614 F
CAMERA grande, centralissima, uso ufficio, III piano, due ascensori affittasi prontamente, Telefonare 25049. 49595 F
MATRIMONIALE saletta pranzo usufruibile anche dormire uso bagno cucina affittasi. Telefono 26602. 49600 F
MOBILIATA ariosa soleggiata bagno lire 7000 affittasi distinto. Montecucco 5. 49628 F
MOBILIATA acqua corrente affittasi unico subinquilino. Via Udine 44, barbiere. 49603 F
MOBILIATA telefono affittasi 7000 serio impiegato stabile. Referenze. Cass. 24082 F UPI.
STANZETTA bella mobiliata telefono affittasi miti pretese. S. Lazzaro 9-III, sinistra. 49601 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali, Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 49586 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 3.500). Unico Istituto Specializzato: ICCO: Teatro 1. 69019 G

ATTENZIONE! Con il nuovo metodo di taglio CIMS imparerete tagliare facilmente indumenti donna-uomo. Informazioni, rivolgersi senza impegno: Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 68959 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi diurni, serali: Licenza Media, Liceali, Magistrali, Tecniche, Stenografia. Lingue straniere. 49523 G
PIANIACCORDATURE - Stime. Pianoforte (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Violino. Telefono 41346. 49608 G
SIGNORINA inglese laureata dà lezioni inglese. Cass. 24077 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro bianco con brillante smarrito pressi via Traversale del Bosco. Generosa mancia al portatore. Indirizzo UPI 49835 H.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento giardino 20.000 solamente affittasi. Agenzia, Commerciale 3. 49582 I
LOCALE 140 mq. affittasi Santimartiri 8. Telefonare 27004, ore 13-15. 49575 I
STANZE 5, signorile, accessori poggiuoli affitto piazza C. Alberto 35.000. Alabarda, San Spiridione 6. 49620 I
STANZE 3, stanzino, accessori, I piano, adatto professionista affitto Carducci. Alabarda, S. Spiridione 6. 49620 I
VILLA Opicina cinque stanze bagno vaste soffitte cantine autorimessa giardino affittasi. Indirizzo UPI 49596 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO dalle 8 mila alle 10.000 mensili cerco. Rivolgersi Danilo, via C. Battisti 15. 49581 L
APPARTAMENTO mobiliato centro I piano od ascensore possibilità riscaldamento cercano distinti. Telefonare 93752. 49610 L

APPARTAMENTO elegante, mobiliato, stabile nuovo cerca funzionario americano massimo 50 mila. Telefonare 37419. 3 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco in affitto. Telefonare n. 95951. 49632 L
MAGAZZINO qualsiasi punto anche interno circa 70-90 quadrati cerco. Telefonare 32167, dalle 13 alle 15. 49594 L

M Vendite d'occas. L. 25

CILINDRI d'oreficeria da vendere. Imbriani 9-III. 49578 M
MACCHINA Singer occasione, altre Necchi nuove lire 59.000. Ricamo gratuito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 49547 M
PRESEPIO elettromeccanico vendese. Rivolgersi Astro Bar, piazza Goldoni 2. 49618 M
SCALDABAGNO gas «Union» quasi nuovo vendesi L. 25.000, entro giornata. Tel. 44969. 49631 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
FERRO, metalli, macchinari fuori uso acquistiamo. FER. CO, via Piccardi 47, telefono 95633. 68978 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68979 NN
MATRIMONIALE lussuosa ultimo modello adatta sposi vendesi. Bazzoni 5, falegnameria. 49530 NN
STANZE letto pranzo cucine, mobili singoli ed altri oggetti acquisto. Tel. 31428. 49621 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, scambio disimpegno polizze. Prezzi convenientissimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 49534 O
MALVASIA Istria secco, genuino, osti trattori potete acquistare da Pollak, Riva Nazario Sauro 10, telefono 29026. 49626 O
OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O
STUDENTI: Enciclopedie modernissime indispensabili per gli studi, prezzi modici, condizioni. Agenzia libraria (Galleria Rossoni). 68864 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat». Autisti approfittate, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 49589 Q
ABBIAMO in vendita: Fiat Belvedere, 500 C, 1100, 1400. Via Udine 21. 49633 Q
ATTENZIONE! Moto Bartali-Beta, Cimatti, Comet, ciclomotori. Permute rateazioni. Via ex Commerciale 5, Officina. 49590 Q
FURGONCINO 500 B buone condizioni 360.000. Motofurgoncino Benelli efficiente 70 mila vendonsi. Tel. 21075. 69015 Q
FIAT 1500 D efficientissima, 500 C 53, 1100/103, Belvedere vendonsi. Lazzaretto Vecchio n. 12. 49593 Q
FIAT 600, 1100/103, 500 C, Belvedere. S. Nicolò 12, Duplica.
FIAT 600 nuova prezzo listino vende privato. Telef. 49555. 49607 Q
GIARDINETTA 500 cerca privato a nolo per 30 giorni. Telefonare 91141. 626 Q
TOPOLINO C vendesi a privato. Via Coroneo 37, cortile.
VESPA 54 completa vendesi. Visibile Bar Mauro, P. Rosmini. 49666 Q
1100 TV - 600 - 1100/103 - 1400 - 103 Familiare - 1100 E-B - Belvedere - 500 C-B - Aprilia cabriolet - 615 nafta camioncino. Via Genova 21, Ban. 49500 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdura occasionissima vendesi causa partenza. Agenzia, Galleria Rossoni. 49579 R
MACELLERIA semicentro buona posizione 2.200.000 vendesi. Via Commerciale 3, Agenzia. 49623 R
OSTERIA posizione, buffet avviato, latteria centro vendonsi. «Bar Moncenisio», Francesco. 49587 R
TRATTORIA bar buffet, terreno 5000 mq., quartiere panoramico vendesi o combinazione. Telefono 36106. 49533 R
200.000 cerco urgenza, restituibili 10.000 mensili, interessi garanzia. Cass. 24066 R UPI.
200.000 cerco prontamente massima garanzia. Cassetta 24064 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ALLOGGI 2-3 stanze, poggioli, locali affari costruenda Molinavento 10. Palazzina 6 appartamenti lussuosi panoramici 5 stanze doppi servizi autorimesse, zona residenziale prenotansi. Altri lussuosi costruzione iniziata 4 stanze, stanzetta S. Giacomo Monte 4 vendonsi. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 49591 S
AFFARONE camera cucina vendesi libero 900.000 via della Guardia. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 49591 S
AGENZIA A.V.I. Imbriani 9 vende S. Giacomo appartamento prossima entrata 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, vista mare, facilitazioni. Altro 6 stanze conforti centro. 1646 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, pronti primavera. Massime facilitazioni pagamento. Prenotazioni Aldisio. Via Baiamonti 16. 49588 S
APPARTAMENTO libero condominio 3-4 stanze cercasi, pagamento consegna. Offerte dettagliate prezzo e località Cassetta 13818 S UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi autoriscaldamento 2 ripostigli centralissimo I piano 4.500.000, condizioni pagamento decennale vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 49582 S
APPARTAMENTO condominio pronta entrata casa nuova 2 stanze soggiorno cucinino bagno armadi a muro 2.800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 49632 S
APPARTAMENTO condominio libero 4 stanze cucina camerino bagno giardino 2 milioni 200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 49632 S
APPARTAMENTO tricamere, stanzino, accessori moderni Stazione. Altro 5 stanze giardino Carlalberto, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S
CONDOMINIO centro divisibile due famiglie libero 4 camere, cameretta, bagno, due entrate vendesi. Indirizzo UPI 49604 S.
OCCASIONE 8750 metri terreno tutto su strada Friuli-Faro, destra, corpo unico vendesi a lire 350 al metro. Offerte Cassetta 24068 S UPI.
PALAZZINA prossima costruzione, piazza Carlo Alberto, con appartamenti signorili 5-6 stanze, doppi servizi, garage, giardino vendonsi condominio. Amministrazione Alberti, Santa Caterina 1, ore 16-19, telefono 38774. 49559 S
TERRENO fabbricabile 1000 a 1500 mq. cercasi posizione relativamente centrale, ovvero non distanziata servizio filotranviario. Offerte minimo prezzo trattabile Cassetta 13719 S UPI.
TERRENO zona Barcola cercasi. Specificare posizione superficie prezzo. Cassetta 24061 S UPI.
VENDO vicinanze S. Giorgio campi 40, corpo unico, vasta colonica, palazzo padronale, libera 11 novembre. 16.500.000. Fontanini, ufficio affari Manin 9; tel. 33-60. Udine. 2628 S